Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, P. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 27 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7.o n.) Lire 300
N. 737 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 66.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 7.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

LA LUNGA GIORNATA DI GIOVANNI PAOLO II A TREVISO, BELLUNO E NELLE VALLI DEL SUO PREDECESSORE

Folla e neve per il Papa nel Veneto

Migliaia di persone hanno atteso il Pontefice sotto la pioggia nel paese di Albino Luciani - «Una missione che brilla ancora»

BELLUNO — Si è concluso ieri sera, poco dopo le 22, il pellegrinaggio del Papa nel Veneto, nelle terre di Papa Luciani, sulla Marmolada, a Belluno e a Treviso. Per tutta la mattinata il maltempo ha tormentato l'Agordino, e sulla Marmolada, a oltre 3 mila metri, Wojtyla ha trovato una tempesta di neve. Ciò non gli ha impedito di pronunciare l'atteso Angelus. Nel pomeriggio, quarantamila persone hanno assistito alla messa nello stadio di Belluno. Nella tarda serata il Papa è ripartito dall'aeroporto di Treviso per Roma.

DAL NOSTRO INVIATO

CANALE D'AGORDO — «Sono le lacrime della montagna, che piange il suo grande figlio, troppo presto scomparso». Lo ha detto Papa Giovanni Paolo II, infiorando la sua omelia sotto la pioggia durante la messa solenne nella piazza di Canale d'Agordo. Un discorso che è stato un atto di doveroso omaggio al suo predecessore, quell'Albino Luciani che Wojtyla ha voluto onorare con la sua visita nel paese natale proprio nell'anniversario dell'ascesa al trono di Pietro. Un Pontefice, Giovanni Paolo II, dal sorriso spontaneo, dalla semplicità dei gesti, dall'atteggiamento umile e cordiale. Un uomo, un pastore della Chiesa ricco soprattutto di tanta umanità.

Battute sul maltempo Papa Wojtyla le aveva fatte fin dal suo arrivo sul campo di tennis di Canale, a bordo di un elicottero tutto bianco, atterrato in perfetto orario: «Applaudono il Papa anche sotto la pioggia», aveva esclamato mentre scendeva la scaletta. E ancora: «L'acqua fa bene alla terra». Perché, purtroppo le previsioni della vigilia non sono state rispettate. Dopo un sabato di sole splendido e una notte stellata, quasi a salutarlo al suo arrivo all'aeroporto militare di Treviso è cominciata a venir giù una pioggerellina fine, che man mano ha preso nuovo vigore, continuando per tutta la sua permanenza a Canale. Sulla Marmolada intanto fioccava la neve.

A Canale d'Agordo si era vegliato tutta la notte: una veglia fatta di preghiere e di generosi bicchierini, ché il freddo nelle ore piccole si fa già sentire a quasi mille metri. Alle cinque del mattino la strada che porta da Cencenighe a Canale e Falcade era percorsa dagli autobus, pochissime le autovetture (quelle munite di regolare autorizzazione); ma, in compenso, da una fiumana di gente. Tutti a piedi, e di buon passo, per conquistarsi un posto purchessia nella piazzetta del paese.

Il colpo d'occhio di piazza Papa Luciani (fino a ieri piazza della Pieve) è eccezionale: 15 mila persone si accalcano attorno al grande palco eretto a fianco della chiesa, nelle stradine circostanti, sui balconi e alle finestre dove come d'incanto si sono accesi migliaia di garofani rossi. Bambini, anche piccolissimi, sono seduti sotto le transenne, nel loro eskimo multicolori, intirizziti dal freddo e prostrati dal sonno. Verso le sette si aprono gli ombrelli, una selva di ombrelli; ma c'è ancora tanta gente che n'è sprovvista. Chilometri di plastica vengono tagliati frettolosamente per coprire il nuovo altare (opera di Dante Moro) la poltrona papale, e per essere distribuiti a chi è ormai fradicio.

Il tempo trascorre lentissimo. Poi l'altoparlante diffonde il saluto di benvenuto di Cossiga al Pontefice che gli risponde dicendosi grato e commosso. Il mio pellegrinaggio in questa terra benedetta — sottolinea — vuol essere un incontro spirituale con Giovanni Paolo I, per sentire ancora l'influsso di serenità e di pace interiore. E', soprattutto, a seguire gli insegnamenti e gli esempi che questo grande Papa ha dato non solo alla Chiesa ma all'intera umanità.

Prendono posto nel recinto loro riservato i parenti di Albino Luciani: il fratello Edoardo, la sorella Antonia, le nipoti: 24 in tutto. Tante le autorità del Veneto, e in particolare dell'Agordino. Il suono a distesa delle campane annuncia l'arrivo di Giovanni Paolo II: e allora son applausi, grida di «Viva il Papa!», mani che si protendono. Il vicario di Cristo, successore del figlio di questo paesino, fa il suo ingresso nella piazza: in piedi, su una «Land Rover», il capo lievemente reclinato, le braccia che sembra vogliano stringere a sé questa incredibile moltitudine. Strappa quasi dalle mani di una madre il figlioletto sommerso da una giacca a vento rossa, che lo guarda non si capisce se più divertito o spaventato, e lo alza alto sopra di sé. La folla ondeggia, si commuove.

Dieci minuti dopo Papa Wojtyla uscirà dalla chiesa, vestito dei paramenti sacri, verdi, per presiedere la concelebrazione della messa, assieme al patriarca di Venezia, al vescovo di Belluno e Feltre, al vicario generale e al parroco di Canale. Più di qualcuno non ce la fa: la stanchezza dell'attesa, la pioggia senza sosta hanno il sopravvento. A decine e decine riempiono i pochi bar che sembrano scoppiare sotto l'invasione: ormai hanno visto il Papa, possono anche rifugiarsi al coperto. Rispetto sì, devozione anche, ma indovino in quei volti, colgo in qualche frase una nota d'amarezza: pensano al loro don Albino, al suo troppo breve pontificato. Ed è subito tristezza.

Ne parla Wojtyla, di colui che lo ha preceduto, con accenti commossi. Lo straordinario fenomeno che sono stati l'elezione, il pontificato, la morte di quel Papa. La sua figura e il suo sorriso, il ricordo degli insegnamenti, che egli moltiplicò con instancabile zelo e amabilissima arte pastorale. Un pontificato che aveva già conquistato tutti i cuori. E' una presenza che si avverte in modo prepotente qui, oggi.

Mi rendo conto che il Papa non si attiene strettamente al testo preparato in precedenza: solleva gli occhi dai fogli e improvvisa, come il suo cuore di pastore gli suggerisce. «L'insegnamento di Papa Luciani, vostro compaesano, si trova particolarmente nell'amore della Chiesa, a Cristo, a Dio. Sono le grandi verità del cristianesimo che egli ha appreso qui, in mezzo a voi, fin da semplice bambino come da adolescente aduso alla povertà e all'ascesi.

Ranieri Ponis

(Continua in 2.a pagina)



Marmolada — Wojtyla rientra nel rifugio della funicolare dopo aver recitato l'«Angelus» nella tormenta e aver benedetto la statua della Madonna posta sulla vetta. (Telefoto Ansa)

L'«Angelus» nella tormenta

DAL NOSTRO INVIATO

MARMOLADA — *Papa Wojtyla ha mantenuto la promessa: a mezzogiorno e mezzo, da Punta Rocca, a quota 3.270, sulla Marmolada, ha recitato l'Angelus. Già dalle prime ore del mattino sulla grande montagna nevicava. Quando Giovanni Paolo II è arrivato, oltre alla neve c'era anche un po' di vento e la temperatura oscillava tra i 5 e gli 8 gradi sotto zero. Il Pontefice, che sotto i paramenti sacri indossava una giacca a vento bianca e calzava un paio di doposci, è giunto a Malga Ciapela alle 11,38, proveniente da Canale d'Agordo. I 24 chilometri che separano le due località il Papa li ha percorsi in macchina in quanto le condizioni del tempo non permettevano il decollo dell'elicottero.*

Alla stazione di partenza della funivia c'era ad attenderlo Cossiga che, assieme al patriarca di Venezia, mons. Cè, al vescovo di Belluno e Feltre, mons. Ducoli, ad altre autorità locali ed al seguito, ha accompagnato Wojtyla in cima alla Marmolada. La presenza del Papa sulla cattedrale delle Alpi non era sicura fino all'ultimo momento. Infatti, quando sono arrivato gli organizzatori mi hanno detto che bastava un po' di vento, un temporale, per rendere la funivia pericolosa, e quindi non utilizzabile. Per fortuna tutto è andato per il meglio, vento e neve a parte, e il Pontefice ha potuto soddisfare questo suo grande desiderio.

Al suo arrivo è stato accolto dall'applauso delle oltre duemila persone presenti (molti sono arrivati in vetta a piedi, scalando il ghiacciaio dal versante Nord). Dopo aver raggiunto il palco ricavato da blocchi di ghiaccio ed aver detto «Non funziona! Non funziona!» (si riferiva al microfono), ha iniziato il suo discorso.

«Ci ha tutti qui riuniti — ha detto Giovanni Paolo II — il ricordo di Papa Luciani, di colui che per primo ha assunto, dopo l'elezione alla sede di San Pietro, ambedue i nomi dei suoi predecessori. Ci ha qui condotti il ricordo del giorno della sua elezione, perché esattamente un anno fa, verso le 6 di sera, il cardinale Luciani, dopo la conclusione dello scrutinio, alla domanda del cardinale camerlengo se accettava l'elezione, rispondeva con mite voce: "Accetto". Ricordo — ha detto il Santo Padre — che egli, nel dare la risposta, sorrideva nel suo modo consueto. E la Chiesa, orfana dopo la morte di Paolo VI, aveva di nuovo un Papa.

«Queste montagne dove egli è nato — ha proseguito il Papa — mi ricordano anche le mie montagne native. E mi ricordano Jasna Gora (Chiaro-Monte), dove proprio oggi viene celebrata la festa di Nostra Signora di Jasna Gora». La parte più importante del discorso è stata quando il Papa si è rivolto alla Madonna: «Desidero, insieme con tutta la Chiesa, alzare gli occhi a colei la cui immagine sovrasta da oggi le cime delle Dolomiti. La statua della madre di Cristo sulla cima delle Dolomiti ricordi questa consacrazione, la rinnovi e la vivifichi».

La statua, che è stata scolpita da Franco Fiabane, pesa tre quintali e mezzo ed è alta tre metri. Le caratteristiche somatiche della Vergine, in atteggiamento di pensosa e dolce accettazione della vita e della volontà di Dio, si rifanno a tante figure di madri di queste vallate. Le vesti, da cui escono le mani congiunte, riproducono le ripide pareti delle Dolomiti.

Anche il velo che leggermente le ombreggia il volto assomiglia al tradizionale fazzoletto con cui da secoli le donne di queste vallate si coprono il capo.

«In ricordo del primo anniversario della singolare ele-

Carlo Giovanella

(Continua in 2.a pagina)

Nella piazza di Canale



Canale d'Agordo — La piazza principale e la chiesa parrocchiale colme di folla e di ombrelli mentre il Pontefice si sofferma nella canonica con i parenti di Papa Luciani. (Telefoto Ansa)

I LAVORI SI APRIRANNO TRA UNA SETTIMANA

A fronti contrapposti verso il consiglio d.c.

Aria di battaglia tra amici e nemici di Zaccagnini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ancora una settimana, e la Democrazia cristiana entra nell'occhio del ciclone. Il 4 settembre si aprono i lavori del consiglio nazionale del partito di maggioranza relativa, e questa data viene ormai considerata da tutti non solo l'inizio ufficiale della ripresa politica di settembre, ma anche il punto di partenza della grande discussione sul ruolo, la funzione, le scelte e il futuro della Dc, che impegnerà i dirigenti dello scudo crociato per l'intero autunno e che sfocerà nel dibattito congressuale previsto per l'inizio del prossimo anno.*

A caricare di un significato così importante il consiglio nazionale democristiano ha contribuito non poco il recente articolo con cui il segretario del Pci, Berlinguer, ha rilanciato la strategia del compromesso storico e la politica di austerità. Di fronte all'evidente intenzione comunista di chiudere la fase degli atteggiamenti rigidi assunta alla fine del gennaio scorso con lo slogan «O al governo o all'opposizione» e di riaprire un dialogo con le altre forze politiche destinato a resuscitare la linea di solidarietà nazionale, le correnti democristiane hanno aperto con qualche settimana di anticipo sul previsto la polemica precongressuale.

Gli amici di Zaccagnini, che non avevano giudicato positiva l'interruzione della politica di solidarietà nazionale, hanno preso spunto dalla sortita di Berlinguer per ribadire la validità della teoria morotea della «terza fase» e per confermare la disponibilità della Dc. Alla ripresa di un certo dialogo con il partito comunista. Con altrettanta tempestività gli oppositori dell'attuale segretario hanno replicato insistendo sull'impossibilità, da parte della Democrazia cristiana, di realizzare intese a livello di governo con il Pci e sulla necessità di puntare a un pieno recupero della collaborazione di governo con il partito socialista.

A stare alle polemiche alimentate nei giorni scorsi dagli interventi di Pisanu, Galloni e Granelli per l'ala zaccagniniana e di Speranza e Pezzati per la componente conservatrice del partito, l'andamento del prossimo consiglio nazionale sembra quindi già delineato.

La relazione d'apertura di Zaccagnini, relazione in cui dovrà per forza figurare una risposta ufficiale alla proposta di Berlinguer, fungerà da cartina di tornasole dei diversi orientamenti delle correnti democristiane. Il consiglio nazionale, in altri termini, sempre che i leader delle varie componenti del partito non decidano di fare pretattica e di nascondere dietro cortine fumogene le proprie posizioni, si risolverà in una specie di conta degli schieramenti contrapposti.

All'interno della Dc, ovviamente, non tutti sono d'accordo sulla opportunità di acuire i contrasti e le spaccature del partito alla vigilia di una stagione che si preannuncia particolarmente dura e difficile per la società italiana. Molti, in sostanza, nutrono il fondato sospetto che un eventuale scontro tra zaccagniniani e antizaccagniniani, fautori del modello di «democrazia consociativa» e sostenitori del modello di «democrazia conflittuale», provochi una para-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

In II pagina

Anche agenti segreti in Sardegna per la scomparsa della famiglia Schild

NELLE MANI DEL GIUDICE DI CATANZARO I NOMI DEI PROTETTORI DELL'ULTRA'

Chi ha aiutato Freda in Costarica

Ad agevolarlo in ogni modo è stato un gruppo di ricchi piantatori di caffè italiani

ROMA — Franco Freda è stato protetto in Costarica da un gruppo di ricchi italiani «pensionados», parola con cui, nella terminologia burocratica del paese centroamericano, vengono definiti gli stranieri che ottengono permessi di residenza per più di tre mesi, per svolgere attività commerciali e industriali. Il gruppo è stato identificato con un paziente lavoro che il capo della sezione italiana dell'Interpol, Edmondo Patuto, e il funzionario dell'Ucigos che lo ha accompagnato nella missione in Centro America hanno svolto, con la collaborazione della polizia di San José.

I benefattori di Freda sarebbero italiani che hanno quote azionarie di importanti piantagioni di caffè, gestiscono direttamente in quel paese piccole e medie industrie di torrefazione, e sono proprietari in Italia di società che curano la distribuzione del «moka», nome con cui il caffè del Costarica è conosciuto in tutto il mondo.

C'è un rapporto della polizia di San José, portato in Italia da un poliziotto costaricano, nel quale vengono riferiti i risultati degli interrogatori dei «pensionados» che hanno avuto contatti con Freda. «Il piantatore italiano che lo ha ospitato — ha detto il funzionario costaricano — ci ha raccontato che non conosceva la vera identità di Freda. Glielo avevano presentato alcuni «pensionados» con un altro nome e col titolo di professore». La polizia italiana, come pure quella costaricana, non crede al racconto del piantatore di caffè.

I due funzionari inviati nel Centro America dalla direzione generale di pubblica sicurezza hanno redatto degli accurati profili dei «pensionados» protettori di Freda: il terrorista era stato accolto senza clamore e ricevimenti, per evitare che qualche informazione giungesse alla polizia costaricana.

La preoccupazione maggiore era stata quella di assicurare a Freda la possibilità di «rifarsi una vita» come commercialista: giunto a maggio in Costarica, Freda disponeva a metà agosto, oltre che di una nuova identità con relativi documenti di una casa ammobiliata a San José, di un deposito in banca di cinquantamila dollari, di una fidanzata ufficiale e di un buon credito come professionista fra gli emigrati italiani.

Il buon «punto di partenza» che era stato assicurato a Freda non aveva tuttavia intaccato la sua puntigliosa diffidenza: portava sempre in tasca un biglietto di aereo per l'Argentina, valevole per la sola andata e della durata di un anno. Segno che sperava di poter contare, all'occorrenza, su un rifugio sicuro in Argentina, dove, secondo una serie di indizi raccolti dalla polizia costaricana, aveva soggiornato per parecchi mesi prima di trasferirsi in Costarica.

I nomi dei «pensionados» benefattori di Freda sono già a conoscenza del giudice istruttore di Catanzaro, Emilio Ledonne, e poiché si tratta di cittadini italiani che trascorrono lunghi periodi in Italia (dove, oltre che della distribuzione del «moka», si occupano di affari in altri campi) si prevede che il magistrato che indaga sulla fuga di Freda e Ventura non tarderà a convocarli per interrogarli.

FERMO DA VENERDI' SERA A NEW YORK L'«ILIUSCIN» CON 68 PASSEGGERI

Sempre bloccato l'aereo russo Vana ricerca di compromesso

Le autorità USA insistono per parlare con Ludmilla Vlasova: il colloquio si farà a bordo?

NEW YORK — Ancora nessuna soluzione alla vicenda dell'aereo sovietico bloccato dalle 23 (ora italiana) di venerdì all'aeroporto Kennedy di New York. «Ora tocca ai sovietici fare la prossima mossa» ha detto ieri sera Donald McHenry, il diplomatico statunitense che tratta con funzionari dell'Urss per trovare uno sbocco alla vicenda, centrata — com'è noto — sulle persone del primo ballerino del «Bolscioi» Alexander Godunov (che nei giorni scorsi ha chiesto e ottenuto asilo politico negli S.U.) e di sua moglie Ludmilla Vlasova. Quest'ultima è sempre a bordo dell'aereo, assieme ad altri 67 passeggeri sovietici e ai membri dell'equipaggio (altri 44 passeggeri, di nazionalità statunitense, sono scesi a una decina di ore dall'inizio del blocco), e le autorità americane non recedono dalla loro intenzione di appurare se la donna vuole ritornare in patria di sua spontanea volontà oppure se è costretta a farlo; l'ipotesi di una partenza forzata per l'Urss della moglie di Godunov sarebbe avvalorata dal fatto che il personale dell'«Aeroflot» ha fatto salire la donna a bordo dell'«Iliuscin» senza farla prima passare attraverso i controlli dei servizi d'immigrazione.

Ieri mattina Donald McHenry, che è il vice rappresentante degli Stati Uniti all'Onu, si è incontrato nuovamente con funzionari dell'ambasciata sovietica e, al termine, ha dichiarato, senza entrare nei particolari, che è stata proposta una soluzione di compromesso; a quanto sembra, le autorità statunitensi, pur insistendo sulla necessità di avere un colloquio con la Vlasova per accertare che essa intenda lasciare il paese di propria volontà, rinuncerebbero alla richiesta che tale incontro avvenga fuori dell'aereo, per evitare eventuali «condizioni di coercizione».

Dopo aver affermato che il Presidente Carter sta seguendo personalmente la vicenda, McHenry ha detto che Alexander Godunov è stato condotto nella zona dell'aeroporto, aggiungendo che «sussiste la possibilità di un suo incontro con la moglie, alla presenza di funzionari sovietici». McHenry ha infine sottolineato che i funzionari dell'ufficio immigrazione statunitense avrebbero il diritto di salire a bordo dell'aereo e di costringere Ludmilla Vlasova a scendere a terra, ma ha aggiunto: «Vogliamo trattare la questione diplomaticamente».

E' comunque chiaro che la vicenda rischia di avere serie ripercussioni sui rapporti politico-diplomatici tra le due superpotenze; ieri, per la seconda volta in 24 ore, il ministero degli esteri sovietico ha «energicamente» protestato presso l'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca: lo ha annunciato l'agenzia «Tass», precisando che nella nota di protesta si sottolinea che — trattenendo a terra per più di due giorni un aereo sovietico con più di cento passeggeri a bordo — gli Stati Uniti «compiono un atto provocatorio, contrario alle più elementari nozioni di umanità». La nota sovietica chiede l'immediata partenza dell'aereo e afferma che gli americani dovranno assumersi l'intera responsabilità della vicenda.

La televisione sovietica si è occupata a lungo della «grossolana provocazione» organizzata dai «servizi speciali americani», che vogliono «costringere con la forza la ballerina Ludmilla Vlasova a non tornare nel suo Paese». Tuttavia la televisione, come tutti i giornali sovietici che riferiscono sulla vicenda, ha omesso di parlare della richiesta di asilo politico di Alexander Godunov, come pure del fatto che la Vlasova è sua moglie. Riprendendo numerosi dispacci diffusi dalla «Tass», la televisione ha affermato che i passeggeri sovietici che si trovano a bordo dell'aereo trattenuto a New York sono «praticamente degli ostaggi» e ha sottolineato la situazione «particolarmente penosa» delle donne e dei bambini, ma non ha indicato che le autorità americane avevano proposto che tutti i passeggeri lasciassero l'aereo, proposta respinta dai rappresentanti sovietici.

La «Tass», in un dispaccio da New York, ha anche riferito che la madre della ballerina ha inviato una lettera al Presidente Carter, definendo l'atteggiamento delle autorità americane una «grossolana violazione dei diritti dell'uomo e un'atto di banditismo politico».

ESCLUSO IL SABOTAGGIO

Petroliera affonda nel Golfo Persico

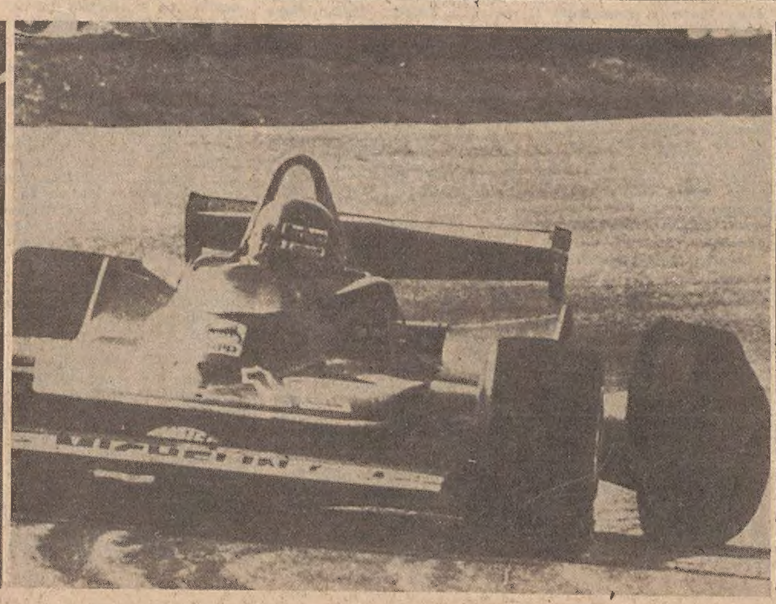
ABU DHABI — Una persona è morta e altre quattro risultano disperse in seguito all'affondamento di una petroliera scarica nel Golfo Persico: probabilmente a causa di una perdita di gas, la petroliera «Cherry Duke» di 29 mila tonnellate, è esplosa e poco dopo si è inabissata nei pressi dell'isola di Das. I soccorritori hanno tratto in salvo 39 dei 44 membri dell'equipaggio, tutti filippini.

La nave — che proveniva da Karachi ed era diretta ad Abu Dhabi per caricare del greggio — era di proprietà della società «Ulster Shipping Company Ltd», registrata a Singapore.

Portavoce della compagnia hanno tassativamente smentito l'ipotesi che l'affondamento sia stato causato da un atto di sabotaggio, con particolare riferimento alle voci corse negli ultimi tempi di possibili attentati di terroristi filopalestinesi contro le petroliere incrocianti nella zona.

L'amara Olanda di Battaglin e Villeneuve





MAASTRICHT — Una giornata poco lieta per i colori italiani impegnati in due prove mondiali in Olanda. Nel ciclismo, la corsa iridata di Valkemburg, segnata dalla clamorosa latitanza di Moser e Saronni, è stata vinta da Jan Raas, corridore di casa. Il protagonista sfortunato però è stato Giovanni Battaglin, fatto cadere con un scarto improvviso da Thurau e da Raas mentre stava lanciando la volata. Così il corridore vicentino, che vediamo dolorante all'arrivo (foto di sinistra) è stato privato di un sicuro piazzamento che, con un po' di fortuna, poteva essere una vittoria.

A Zandvoort, nel Gran premio d'Olanda di F. 1, il ferrarista Villeneuve (foto a destra) è andato in testa dopo pochi giri, ma a metà gara è incorso in un testa-coda causa lo sgonfiamento di una gomma. Così ha vinto Jones (Williams) davanti a Scheckter (Ferrari) che ha comunque accumulato punti preziosi per il mondiale che lo vede sempre in testa davanti al francese Laffite (Ligier) ieri giunto al terzo posto e a Jones.

(Telefoto Upi)

RIPRENDE OGGI IL LAVORO NELLE GRANDI INDUSTRIE

Le scadenze sindacali al rientro dalle ferie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi riprende il lavoro in alcune delle più importanti industrie italiane. Un periodo di ferie e di stasi dell'attività sindacale dopo un anno contrassegnato da aspre lotte per i rinnovi contrattuali. Certamente però il sindacato con il ritorno in fabbrica degli operai i problemi non possono dirsi assolutamente risolti. Nel corso dell'estate sono venuti al pettine alcuni grandi problemi che se pur accantonati nel periodo di ferie ora con la ripresa dell'attività tornano immediatamente d'attualità. Primo fra tutti è la questione della scala mobile.

Gli scioperi degli autonomi nelle ferrovie e nel trasporto per mare hanno messo in luce il problema del cosiddetto codice di autoregolamentazione il cui periodo di gestazione sembra però ormai francamente troppo lungo, da un anno si dice che è pronto ma ancora di ufficiale non si sa nulla.

Poi problema non secondario sono ancora da risolvere alcuni nodi della politica sindacale. I contrasti anche su punti non marginali vi sono e se nell'ultima primavera sono stati in parte attutiti questo è dovuto essenzialmente all'aspra lotta sostenuta per i rinnovi contrattuali.

Per quanto riguarda la scala mobile la polemica è ormai entrata nel vivo. In luglio un intervento di Spaventa, in agosto il ministro Reviglio e il presidente della Confindustria Carli hanno rimesso in piedi il problema. A suggerimenti e proposte che avevano lo scopo di una revisione dello strumento che consente ai lavoratori di lasciare inalterato il valore d'acquisto dei salari di fronte agli aumenti dei prezzi, il sindacato ha sempre fino a questo momento risposto con durezza, la scala mobile non si tocca è ormai la risposta pronta, lo slogan dei dirigenti sindacali.

Di fatto però del problema in qualche modo ci si dovrà occupare con risposte più articolate e distinguendo magari dalle proposte tese a far tornare indietro le condizioni materiali di vita dei lavoratori da quelle intese invece a cercare un nuovo equilibrio che consenta di non aggravare ulteriormente la situazione della nostra economia di fronte al procedere dell'inflazione. Se su questo problema c'è però da registrare una certa uniformità interna di vedute tra le varie componenti sindacali impegnate tra l'altro a far ottenere ai lavoratori pubblici le stesse condizioni dell'industria privata, la polemica potrebbe scoppiare su altri argomenti.

Un preludio della bagarre sono state le battute a distanza tra il segretario della Cgil Lama e il segretario della Uil Benvenuto. Nei discorsi dei due leader sembrano farsi sempre meno evidenti i margini di separazione tra i rispettivi partiti, le parole dei due sindacalisti sembrano essere estremamente legate alle posizioni dei rispettivi partiti, il Pci e il Psi. E proprio con l'accendersi della polemica tra i due partiti sembrano esserci dei risvolti all'interno del sindacato.

Altro problema scottante messo in luce nel corso del mese di agosto è quelo degli scioperi nei pubblici servizi. Il 30 agosto gli autonomi delle ferrovie daranno vita ad un nuovo sciopero nazionale, la data sembra fatta apposta per coincidere con l'ultima grande ondata del ritorno dalle ferie. Ci saranno difficoltà nei trasporti anche se sono in molti a credere a quanto affermato dal ministro dei trasporti Preti, che assolutamente i treni non si bloccheranno. E' certo comunque che ci potranno essere dei gravi disagi. E questa agitazione della Fisafs segue di pochi giorni il blocco dei traghetti attuato dai marittimi aderenti ad un'altro sindacato autonomo, sciopero sospeso sia per il pesante intervento della magistratura sia per l'intervento del ministero della marina mercantile che ha convocato al ministero i responsabili sindacali.

Di fronte a questa situazione l'atteggiamento critico di Cgil, Cisl, Uil non sembra assolutamente sufficiente. Alcune forze politiche e in particolare il Pli ha invitato il governo a preparare un codice di regolamentazione degli scioperi. Che questa iniziativa sia presa da forze non sindacali è visto dalle confederazioni con molta ostilità.

In occasioni come queste si tira in ballo l'autoregolamentazione, qualcosa di cui si parla da tanto senza però vederne concretamente i risultati. Di fronte a questa situazione sarà difficile per il governo sottoposto ad una serie di sollecitazioni non prendere un'iniziativa. Ma se ciò avvenisse sarebbe certamente una sconfitta per il movimento sindacale, la prova di un'incapacità a trovare un accordo su un punto pure così importante.

Per questo già da oggi i temi al centro del dibattito sindacale sono impegnativi, l'acutezza delle questioni pone però il problema dell'unità delle componenti, è certamente un banco di prova assai più impegnativo dei convegni dove a parole e forse anche con retorica tutti sembrano volere questo processo di unità. A settembre e ottobre si faranno anche questi convegni, ma è sulle cose concrete, è di fronte alle questioni che hanno un respiro nazionale che l'unità sindacale subisce il più severo banco di prova.

Giuseppe Sanzotta

Annega nell'Arno un bimbo di sei anni

FIRENZE — Un bambino di sei anni, Simone Salvi, abitante a Le Sieci, in via Aretina, a una decina di chilometri da Firenze, è morto annegato nell'Arno dopo essere caduto di bicicletta. La disgrazia è avvenuta poco prima delle 21 quando il Salvi, insieme a un amico, Andrea Valneri di 9 anni, stava percorrendo il greto dalle loro abitazioni. Improvvisamente il fiume, poco lontano i due bambini, forse si sono urtati, sono caduti in acqua con le biciclette. Mentre il Valneri riusciva a guadagnare la riva, il piccolo Simone scompariva nelle acque.

Dato l'allarme dallo stesso Valneri, venivano chiamati i vigili del fuoco che poco dopo hanno recuperato il corpo del bambino. Il padre del piccolo, Sauro Salvi, è stato colpito da choc, mentre la madre Luciana, infermiera, è svenuta.

Simone Salvi è stato trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova dove i sanitari di turno ne hanno constatato la morte. Sul luogo della disgrazia sono intervenuti anche i carabinieri per disciplinare la folla dei curiosi che aveva bloccato il traffico sulla statale aretina.

Un altro cacciatore muore in un incidente

CATANIA — Un'impiegato catanese di 27 anni, Rocco Leonardi, è morto in un incidente di caccia nelle campagne di Misterbianco, un comune sull'Etna a otto chilometri dal capoluogo.

Secondo una versione dell'accaduto, fatta dal cognato di Leonardi, Salvatore Spinale, di 36 anni, unico testimone, l'impiegato avrebbe sparato ad un coniglio, ferendolo. L'animale sarebbe riuscito a trascinarsi in un roveto, dove Leonardi avrebbe tentato di stanarlo, frugando tra i rami con il fucile, che aveva impugnato dalla canna.

All'improvviso sarebbe partito un colpo, che ha squarciato il petto dell'impiegato. Rocco Leonardi è stato trasportato dal cognato al posto di pronto soccorso dell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania, ma è morto lungo il tragitto.

Un Angelus sotto la neve a oltre 3000 metri

Accoglienza entusiasta per il Papa a Belluno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELLUNO — «Papa Wojtyla resterai nei nostri cuori come Papa Luciani»: è stato questo il più valido, affettuoso emblematico saluto che Belluno ha dato ieri pomeriggio a papa Giovanni Paolo II, giunto in piazzale Resistenza con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto, per via del maltempo. La scritta campeggiava su di uno striscione al balcone uno dei tanti, dei condomini di questa zona della città dove sorge lo stadio e dove si è svolta la cerimonia pomeridiana. Con questo benvenuto, Belluno ha dato anche il sereno; man mano che passavano le ore, infatti, le nubi si allontanavano dal cielo piovoso per fare spazio al sole e all'azzurro, così, quando papa Wojtyla ha fatto ingresso, alle 18.30, nello stadio, i colori erano quelli tipici della valle Belluna, contornata dal Serva, dal monte Cavallo, dal Col Visentin, dal Nevegal.

Al tripudio di colori ha fatto riscontro una folla strabocchevole, che ha riempito lo stadio come un uovo, che guardava e ascoltava nelle vie adiacenti, ai balconi e alle finestre dei palazzi. Sessantamila persone dentro allo stadio, altre diecimila buone fuori: da tutto il bellunese, da tutto il Veneto, e anche dall'estero (Germania e Polonia). C'erano il ministro Bisaglia i sottosegretari Fusaro e Riva, l'avvocato Pasetti, Bombardella, segretario generale del parlamento Europeo, tutti i vescovi del Triveneto, con i quali il Pontefice si era intrattenuto al suo arrivo dalla Marmolada alle 15, passando, prima di giungere in episcopio, sull'auto scoperta tra due ali di popolo conquistato e plaudente.

Scene di straordinario entusiasmo per tutto il pomeriggio, poi, non ne parliamo, quando il Papa è tornato in piazzale Resistenza ed ha fatto ingresso nello stadio. Fazzoletti che sventolavano, applausi incontenibili, i cori scanditi: «Viva il papa, viva il papa». Consensi che hanno interrotto, poi più volte, il discorso del Pontefice al vangelo, e alla fine, alla partenza, quando già era calato il buio. All'inizio della messa Carol Wojtyla ha celebrato da solo su di un altare al sommo di un grande palco, nel lato Est dello stadio, il vescovo di Belluno e Feltre, Maffeo Ducoli, ha rivolto un caldo e commosso indirizzo di saluto, sottolineando che Belluno esprime «amore grande, devozione filiale, incondizionata obbedienza ai vostri desideri e direttive».

Ducoli ha sottolineato quindi l'ascesa del Pontefice alla Marmolada: «Avete voluto, ha detto, come Gesù, salire sul monte alto aprendo, da esperto e coraggioso rocciatore, una "via nuova" che vi ha condotto su un "Pulpito" da cui mai Pontefice sommo aveva parlato, e vi ha offerto occasione di rappresentare Cristo e il ruolo di Maria nella storia della salvezza». Il presule ha sottolineato anche il fatto che milioni di uomini, per mondo visione hanno visto e sentito le parole del Pontefice, concludendo con un richiamo alla Vergine Regina delel Dolomiti e alla Madonna di Chestocova, di cui il 26 agosto si celebra la festa. Durante il rito, il Papa ha consegnato i crocefissi a due sacerdoti bellunesi che partiranno missionari per l'Africa.

All'offertorio ha ricevuto doni della terra bellunese un sigillo antico del comune dal sindaco Viel, una statua bronzea raffigurante un alpino dello scultore Fiabane (l'autore della statua della Madonna posta alla Marmolada), prodotti tipici della terra: dai fagioli di Lamon, a un gelato speciale fatto confezionare dai gelatieri di Zoldo.

Duecento coristi, diretti da don Sergio Manfroi, hanno accompagnato il rito con canti italiani e latini. Alla fine mentre il Pontefice si accingeva a salire sull'elicottero che lo avrebbe riportato a Treviso per poi ripartire per Roma, si sono levate le note e le parole di un inno polacco: «Gaude, Mater, Polonia».

Giovanni Lugaresi



Belluno — Papa Giovanni Paolo II al momento del suo arrivo sulla Marmolada. (Tel. Ansa)

Dalla prima pagina

e da giovane aperto alla chiamata di Dio. Hanno innescato la sua vita di prete e di vescovo, fino a ricordarlo al mondo intero con l'impareggiabile incisività del suo personalissimo ministero. Una missione, quella di Albino Luciani, che si iniziava un anno fa come un'alba di speranza. Missione che continua a brillare come luce chiarissima nella Chiesa, con una presenza che la morte non ha potuto troncare. Essa le ha dato anzi un impulso e una continuità che non tramonteranno mai».

L'ufficio divino prosegue, sotto l'attenta regia del cerimoniere, l'onnipresente mons. Noè. Non ci troviamo nella Basilica di San Pietro, all'altare del Bernini, ma in un'umile piazzetta di paesino delle Dolomiti fatto conoscere al mondo da Giovanni Paolo I. E' il momento dei regali: un canestro di funghi profumati, di stelle alpine, un cestello di ferro battuto, una sedia del Basso Agordino; da parte dell'amministratore comunale di Canale (rappresentata dal sindaco comunista Toni Cagnati) un quadro del pittore Giuliano De Rocco (ambiente di montagna) e una scultura di Augusto Murer (L'emigrante).

Paziente è l'attesa che il Papa esca dalla canonica dove, al termine della messa, si è ritirato, presenti anche Cossiga e Bisaglia. Poi, si riformano i cordoni di protezione fatti dai petti e dalle braccia dei montanari e delle forze di polizia, che a stento riescono a trattenere quella marea. Si ripete l'entusiasmo di prima, mentre l'acqua dal cielo, finalmente, sembra aver pietà di questa umanità inzuppata. Di nuovo in macchina, il gesto benedicente, Karol Wojtyla va a rendere omaggio ai familiari di Albino Luciani. Uscirà da quella casa — la più importante di Canale d'Agordo — portando al Vaticano una croce bizantina d'argento già di un patriarca di rito ortodosso; della marmellata di mirtilli, ribes e lamponi, oltre che un capace vaso di funghi porcini sott'olio. Al maestro Edoardo ha consegnato il trittico con effigie del fratello, a sua moglie Antonietta un rosario, alla sorella di Papa Luciani, Antonia Petri, una medaglia d'oro. Una delle figlie di Edoardo, Pia, ha avuto intanto modo di presentargli una «ragazza alla pari», la studentessa polacca Jolanka, della diocesi di Cracovia.

Lo attende ora la Marmolada, con i suoi oltre 3000 metri e la sua improvvisa tormenta di neve. Qui, a Canale d'Agordo, ritorna il sole.

R. P.

Tormenta

zione alla sede di San Pietro di Papa Giovanni Paolo I — ha detto ancora il Pontefice — lasciamo questo segno della sua materna presenza sulla terra che gli ha dato i natali. Lasciamo questa statua della madre di Dio qui, su questa chiostra di monti, affinché abbracci da qui tutta l'Italia». Il Santo Padre ha quindi salutato i fedeli di lingua tedesca («che sono tra la popolazione di queste meravigliose valli e montagne»), i turisti («oggi presenti nei luoghi della mia visita»), le forze dell'ordine («polizia, carabinieri, guardia di finanza»), quelli che sulla montagna vivono («maestri di sci, guide alpine, montanari»).

Ma perché il Papa è salito fin quassù? Il motivo del gesto è soltanto religioso. Egli vi è salito perché ciò ha costituito un fatto eccezionale a cui tutto il mondo si è interessato. Dal grande pulpito della Marmolada, il più alto delle Dolomiti, ha avuto un uditorio più vasto di quello che avrebbe avuto in piazza San Pietro. L'Angelus, infatti, è stato trasmesso dalla Rai in mondovisione.

Anche sulla Marmolada c'è stata un'appendice polacca che ha molto commosso il Papa. Due giovani, Marek Zygmunt e Okon Cywinski, di Lublino, in un mese e undici giorni, dalla tomba di San Stanislao a Cracovia, hanno raggiunto a piedi il Bellunese «per vedere — hanno detto — dove è nato il Papa del sorriso, che ci ha tanto commossi». Nel corso del viaggio, di oltre 1.300 chilometri, hanno visitato moltissimi santuari polacchi, cecoslovacchi, tedeschi, austriaci ed italiani. Sulla Marmolada hanno incontrato il Papa, il quale, dopo averli abbracciati e baciati, ha dato loro un incarico: portare una corda da alpinista all'università di Cracovia in suo ricordo. La fune era stata donata poco prima al Pontefice da due scalatori, Giuseppe De Francesck e Fiorenzo Vanzetta, che nell'ottobre del 1978, proprio con quella corda, avevano aperto sul Sella la «via Wojtyla».

Sulla Marmolada, Papa Wojtyla ha ricevuto molti omaggi. Il più significativo, ma anche il più semplice, glielo ha consegnato un bambino, Giuseppe Dell'Antonia: un tronchetto incavato sul quale facevano bella mostra stelle alpine e genziane. L'omaggio, comunque, avrebbe dovuto consegnarglielo Giuseppino Derman, figlio del capo servizio manutenzione della funivia della Marmolada, morto tragicamente durante un'ispezione. Il bambino, che ha dieci anni, forse per l'emozione, si è sentito male ed ha dovuto rinunciare all'incontro.

Sempre sulla cima della regina delle Dolomiti, il Papa ha sentito cantare il coro «Fodom», dell'attigua valle di Livinallongo: «Ave Maria», «Signora delle cime», «I nostri monti», «Edelweiss e ciof de site» (stelle alpine e rododendri) sono stati i brani che i bravi cantori diretti dal maestro Benigno Pellegrini hanno intonato per il Papa. Il coro «Fodom» ha donato al Santo Padre una scultura che rafigura il campanile di Pieve di Livinallongo e la cima del Col di Lana, scolpita in una radice di cirmolo di 300 anni.

Giovanni Paolo II ha anche incontrato Ambrogio De Pian, 73 anni, il decano delle guide alpine. Accanto a questi, c'erano anche altri tre suoi colleghi: Sebastiano De Bernardin (78 anni), suo fratello Francesco (68 anni) e Cesare Pollason (69 anni), tutte persone che conoscono la Marmolada e gli altri monti circostanti come le loro tasche. Sono state molte le emozioni di Papa Giovanni Paolo II quassù, vicino al cielo. Ha stretto tante mani, ha baciato i bambini della scuola di sci che già di primo mattino erano pronti a riceverlo, ha ringraziato e abbracciato Francio Fiabane, lo scultore di Falcade che ha ritratto la statua della Madonna, si è trattenuto brevemente con i giornalisti. «Come mai è venuto da noi?», gli è stato chiesto da un collega della Rai appena era sceso dalla funivia. «Sono venuto a sciare», è stata la risposta. Al coro «Fodom», prima di congedarsi, ha detto «Ci rivedremo!». A tutti: «Ammiro gli sciatori italiani perché sono fortissimi. Dio benedica le loro gambe».

Pochi attimi dopo l'arrivo del Papa, un alpino, rivolgendosi a don Roberto Dimai, cappellano militare della base Nato Elvas Bressanone, sorridendo dalla contentezza, ha detto: «Le rivat el to paron» (E' arrivato il tuo padrone).

C. G.



Belluno — Il Papa benedice, sotto la neve i fedeli giunti a Punta Rocca, sulla Marmolada, durante l'Angelus. (Tel. Ansa)

Consiglio

lisi del partito destinata a ripercuotersi sull'intera vita politica italiana, e soprattutto sull'attività del governo di tregua di Cossiga.

Ma potrà essere scongiurato un rischio del genere? Sarà possibile evitare che il «governo di tregua», il quale è chiamato a compiere fin da questa settimana scelte importanti per fronteggiare l'aggravarsi della crisi economica, si trasformi in un «governo di stasi»? Le prospettive non sembrano molto incoraggianti. Stimolati dal dibattito che il saggio di Berlinguer ha acceso fra tutte le forze politiche, i più intransigenti tra i democristiani degli opposti schieramenti appaiono decisi a dar battaglia per arrivare a un preciso chiarimento. «Il tempo dei falsi unanimismi — ha detto Silvestri, uno dei più ferventi sostenitori di Zaccagnini — è irrimediabilmente trascorso».

R. R.

■ INONDAZIONI — Violente piogge causate dal tifone «Judy» hanno provocato inondazioni nelle province meridionali della Corea del Sud con notevoli perdite di vite umane e ingenti danni. Per ora si parla di una sessantina di morti e di circa ventimila senza tetto. Anche le linee di comunicazione e le colture sono state danneggiate. «Judy» la scorsa settimana aveva causato 10 vittime in Giappone.

Evadono in cinque dal carcere di Acqui

ALESSANDRIA — Cinque detenuti del carcere di Acqui Terme sono evasi ieri pomeriggio. Non si conoscono ancora le modalità dell'evasione; risulterebbe tuttavia che i cinque, tutti armati, si siano allontanati su un'auto. Posti di blocco sono stati fatti nella zona, specialmente sulle direttrici per la Lombardia e la Liguria.

Secondo quanto risulterebbe agli investigatori, i cinque — Giovanni Sini, Remo e Romolo Pezzuto, Vincenzo Lo Vecchio ed Enzo Giordano sarebbero scappati dal carcere dopo aver immobilizzato tre agenti di custodia impossessandosi delle loro pistole. Giunti in strada, essi avrebbero costretto due automobilisti a scendere dalle rispettive vetture e se ne sarebbero impadroniti allontanandosi poi in direzione della periferia.

Giovanni Sini, di 26 anni, i gemelli Remo e Romolo Pezzuto, di 34 anni, originari di San Severo (Moggia), Vincenzo Lo Vecchio, di 21 anni ed Enzo Giordano, di 22, hanno attuato il loro piano di fuga alle 18.

LA FAMIGLIA INGLESE CHE SAREBBE STATA RAPITA IN SARDEGNA

È sempre più fitto il mistero sulla scomparsa degli Schild

CAGLIARI — Un mistero sempre più fitto avvolge la scomparsa dell'ingegnere elettronico inglese Rolf Schild e della sua famiglia. La vicenda che ha come protagonisti Rolf Schild, sua moglie Daphne e la loro figlia Annabelle, a 24 ore dal ritrovamento dell'auto — una «Vauxhall - Royal» — si tinge sempre più di «giallo». Paradossalmente il ritrovamento a pochi chilometri da Nuoro dell'auto incendiata, anziché aprire uno spiraglio di luce sulla scomparsa della famiglia inglese, contribuisce a intricare maggiormente una matassa già di per sé aggrovigliata, dando la stura a una serie di ipotesi, «voci», illazioni incontrollate e incontrollabili.

Il solo fatto certo di tutta la storia, cominciata all'1.30 di martedì scorso, dopo un party in una villa di «Porto Rafael», nella Sardegna Nord-orientale, e che Rolf Schild e i suoi congiunti sono caduti in un'imboscata mentre facevano rientro alla loro villa di «Punta Sardegna». Il resto è solo congettura.

L'ipotesi ancora più credibile (quella presa cioè in più seria considerazione da polizia e carabinieri) e quella del sequestro di persona a scopo di estorsione. Ma col trascorrere delle ore questa ipotesi sta perdendo di consistenza. «Se non lasciano subito uno degli ostaggi, e non c'è proprio ragione che li tengano tutti e tre — ha detto un funzionario di polizia — cadrà la "pista" del sequestro sardo e ci troveremo a brancolare nel buio».

I banditi sardi — se sono stati loro a rapire Schild — hanno come unico movente il denaro. Il modo più rapido per ottenerlo è quello di liberare Rolf Schild per consentirgli di pagare il riscatto per la moglie e la figlia. Il fatto che né Schild, né la moglie o la figlia siano stati ancora liberati insospettisce gli inquirenti. Un altro elemento di sospetto è costituito dalle modalità con cui è stata ritrovata la «Vauxhall» incendiata. Si è appreso, ma la notizia non ha trovato conferma, che sarebbe stata una telefonata anonima a indicare il luogo in cui era stata abbandonata l'automobile.

A Olbia, frattanto, è segnalata la presenza di agenti dei servizi segreti italiano e britannico. Queste presenze, che non trovano conferma ufficiale, contribuiscono ad alimentare le illazioni e le ipotesi più «romanzesche». Circola con insistenza la «voce», negli ambienti di «Punta Sardegna» che Rolf Schild, ebreo praticante, avesse frequenti rapporti con Israele. Ma non basta. Si dice anche che pochi giorni prima di scomparire era stato in Giappone e che inoltre aveva rapporti d'affari con la Corea. E' certo invece che lavorasse per il ministero della difesa britannico. Con tanta «carne» al fuoco si capisce il perché dopo la scomparsa della famiglia Schild qualcuno ha ribattezzato Olbia «piccola Hongkong».

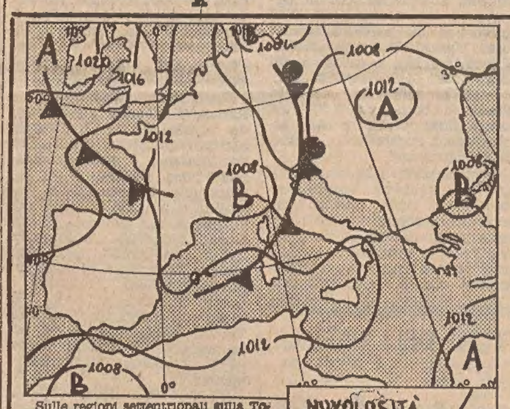
Il lavoro degli inquirenti è tutto rivolto alla ricerca del bandolo per tentare di cominciare a sbrogliare l'intricata matassa. In casa Schild i figli Julian e David e alcuni amici fanno la «guardia» davanti al telefono. «Non sappiamo cosa pensare — ha detto a un redattore dell'Ansa un'amica di Julian — aspettiamo che succeda qualcosa».

Scosse di terremoto nella zona di Foligno

FOLIGNO — Scosse di terremoto sono state avvertite l'altra notte nel Folignate. Dopo la scossa più forte, alle ore 2 e 36' (quinto grado della scala Mercalli) parte della popolazione di Foligno si è riversata per le strade. Non si sono, comunque, avuti danni a persone o cose. Le prime scosse sono state registrate l'altra sera dopo le 22 e le ultime verso le quattro di ieri mattina.

L'epicentro è stato individuato, dall'osservatorio sismologico di Perugia, a quaranta chilometri a Est del capoluogo umbro, nella zona compresa tra Nocera Umbra e Pale di Foligno. I vigili del fuoco hanno ricevuto una sola chiamata per rimuovere un camino.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali sulla Toscana nuvoloso tendente a temporaneamente molto nuvoloso con brevi piogge e temporali. Dal pomeriggio tendenza a schiarite a iniziare dalle regioni nord-occidentali. Sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità con piogge e temporali e successive rapide schiarite. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso al mattino nuvoloso nel pomeriggio con possibilità di isolate piogge e temporali.

Temperatura: quasi stazionaria.
Venti: da deboli a moderati.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14,6, 20; Bolzano 10, 24; Verona 13, 22; Venezia 13, 20; Milano 12, 23; Cuneo 11, 19; Torino 9, 23; Genova 16, 25; Bologna 8, 15; Firenze 16, 28; Pisa 17, 25; Ancona Falconara 15, 23; Perugia 15, 23; Pescara 22, 26; L'Aquila 14, 23; Roma Urbe 19, 28; Roma Fiumicino 21, 27; Campobasso 17, 22; Bari 22, 29; Napoli 20, 25; Potenza 14, 19; Santa Maria di Leuca 24, 27; Reggio Calabria 22, 30; Messina 24, 30; Palermo 24, 26; Catania 21, 31; Alghero 19, 23; Cagliari 16, 26.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 13, 18; Atene 20, 33; Beirut 22, 30; Belgrado 16, 22; Berlino 10, 18; Bruxelles 15, 22; Buenos Aires 14, 16; Cairo 22, 31; Kiev 14, 25; Lisbona 15, 31; Londra 11, 17; Madrid 12, 31; Manila 25, 31; Città del Messico 10, 25; Montreal 10, 26; New York 22, 26; Parigi 10, 17.

MALTEMPO SULL'ULTIMA DOMENICA DEL MESE

Brusco congedo di agosto con pioggia, vento, freddo

VENEZIA — Rovesci d'acqua, accompagnati da raffiche di vento lungo il litorale veneziano e in bacino San Marco fino al primo pomeriggio poi il cielo è tornato sereno consentendo ai numerosi turisti di visitare i punti più caratteristici di Venezia: Ponte di Rialto e Ponte dei Sospiri, piazza San Marco, i musei e Palazzo Ducale. Per l'intera mattinata la pioggia ha bloccato anche i veneziani i quali avevano in programma di lasciare — come accade nel periodo estivo — la loro città agli stranieri per recarsi sulla terraferma e in montagna. Traffico sostenuto ma scorrevole sulle autostrade, nel tratto tra Portogruaro Mestre, e dal casello di Marghera della «Serenissima» fino a Padova, Verona, Milano.

Ieri sera tutto il centro storico di Venezia compresa l'isola del Lido (dove è in corso di svolgimento la mostra cinematografica) è rimasto a lungo senza luce.

Un ciclista, Tullio Facchi, di 48 anni di Mogliano Veneto è morto in seguito a un incidente della strada. La disgrazia è accaduta sulla statale 13 del «Terraglio», in località «La Favorita» di Mestre. Una «Fiat 127», condotta dall'impiegata veneziana Biancarosa Businato, di 34 anni, si è scontrata frontalmente con il ciclista che stava viaggiando in direzione opposta ma sulla linea gialla riservata alla «pista ciclabile». L'uomo è stato preso in pieno dall'autovettura, per cause che sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Mestre, ed è morto poco dopo essere stato ricoverato all'ospedale «Umberto Primo» di Mestre.

Mattinata variabile e pioggia nel pomeriggio in molte località dell'Umbria. La temperatura si è leggermente abbassata, ma rimane sui valori stagionali. In occasione dell'ultima domenica d'agosto il traffico è aumentato su tutte le principali strade della regione ed in particolare sulla Flaminia e sulla Europa 7. Anche sulle strade che collegano le località del Trasimeno la circolazione è stata intensa, ma sempre scorrevole.

Pioggia, vento, temporali sparsi e forte vento di libeccio sulla costa. Così l'ultima domenica d'agosto in Toscana. Soltanto nelle zone più a Sud ed in particolare nel Grossetano ed all'Argentario è stato meno brutto. La temperatura è comunque scesa quasi ovunque, toccando punte massime di poco superiori ai venti gradi. Sul passo della Porretta e nelle altre località di montagna non è salita oltre gli otto.

In Versilia un forte vento di libeccio ed il mare mosso hanno costretto i turisti a rinunciare al bagno e molti hanno deciso di anticipare il loro rientro senza aspettare la sera. Così il traffico su tutte le principali strade della regione è risultato abbastanza scorrevole.

Anche dalle isole dell'arcipelago negli ultimi giorni sono partiti migliaia di turisti. I servizi dei traghetti sono stati, però, sempre regolari. Malgrado le partenze nelle principali località di villeggiatura ed in particolare sulle isole e lungo la costa il numero degli ospiti è sempre alto.

L'ultima domenica d'agosto ha invece riservato ai turisti che si accingono a lasciare la Sicilia un tempo splendido di sole e di mare, con una temperatura — ovunque tra i 23 e i 26 gradi — mitigata da una leggera brezza. Il traffico sulle autostrade e sulle strade interne è abbastanza leggero.

■ RAPINA — Una ventina di avventori del ristorante «La Giara», in viale Monza 10 a Milano sono stati rapinati la scorsa notte, unitamente ai titolari del locale, da tre banditi che hanno fatto improvvisamente irruzione.

Ucciso dalla droga un giovane a Bologna

BOLOGNA — Il cadavere di un giovane morto dopo un'iniezione di sostanza stupefacente è stato trovato verso mezzanotte nel sottoscala di un palazzo di via Caduti di Cefalonia, nel pieno centro di Bologna. Il morto — identificato attraverso una carta d'identità — è Lorenzo Tasato, nato 21 anni fa a San Biagio Callalta, nel Trevigiano, e di fatto da tempo senza una dimora fissa, al di là degli scalini della basilica di San Petronio a Bologna o di qualche precario alloggio. Era noto alla questura di Bologna, dalla quale un anno fa era stato diffidato.

Il sottoscala del palazzo nel quale è stato trovato il cadavere — a due passi da piazza Maggiore, è molto usato dai tossicomani come rifugio. Alla fine del corridoio d'ingresso, in fondo a una rampa di scale, una porta era piena di siringhe conficcate come fossero frecce e altre siringhe erano infilate in grate di scantinati. Tasato è stato trovato qui, su un piccolo ballatoio, riverso su alcuni gradini. La morte risaliva a molte ore prima. A trovarlo con ogni probabilità sono stati altri tossicomani. Ad avvisare il «113» è stata un'anonima voce femminile.

Nostro pane quotidiano

Prima di cominciare, una precisazione. Il sottoscritto non è antifemminista, e non vuole suscitare con quanto segue le ire del sesso debole — chiedo scusa — di quello che a torto si considerava il sesso debole. Chi scrive, è fermamente convinto che tanto fra gli uomini come tra le donne esistono soggetti smaniosi di lavorare e altri un po' meno entusiasti. Detto questo, veniamo ai fatti. La notizia giunge dal Sud, da quella Napoli che è un po' il simbolo di un'Italia a pezzi, città legata da sempre al mondo con un sofferto rapporto «odi et amo», per dirla alla maniera di Catullo.

Una ventina di operaie, prima di partire per le vacanze, hanno annunciato al titolare della piccola fabbrica di confezioni dove lavorano che non sono intenzionate a rientrare per il giorno 27, come previsto, ma al 3 settembre. Il motivo? «Sa — si sono giustificate — abbiamo già affittato una casa per la villeggiatura fino al 3 settembre e così ritarderemo il rientro».

Proviamo a immaginare la faccia del proprietario nel sentire la bella novità. Ci sembra di vederlo, con il volto contratto in un'espressione incerta tra stupore e incredulità, guardare esterrefatto le sue dipendenti mentre tenta disperatamente di replicare, ma non riesce causa lo «choc». Per chi non lo sapesse, il malcapitato, che risponde al nome di Antonio Cirillo, deve riprendere a pieno ritmo la produzione entro pochi giorni. E siccome lavora su commissione, se non consegna la merce per tempo gliela rifiutano. Ma questa volta è deciso: le licenzierà tutte quante se gli giocheranno il brutto scherzo. Già una volta le ha perdonate quando a luglio avevano fatto una festa fuori programma, senza preavviso, per partecipare al matrimonio di una loro amica. Ogni pazienza però ha un limite e in tale occasione è deciso a chiudere il capitolo per sempre. I vuoti li colmerà assumendo parte del personale di una fabbrica appena fallita.

Cosa vogliamo dire riportando l'assurdo episodio? Innanzitutto che il confine tra realtà e fantasia, con il passare del tempo, si sta ridimensionando. E quella che una volta avrebbe potuto costituire la trama di un film — tipo commedia all'italiana anni '50 ambientata in terra partenopea — oggi è l'incredibile quotidiano. Il mondo cambia. Progrediscono la scienza e la tecnica al punto che ci siamo ormai quasi dimenticati di avere messo piede sulla Luna. Ma quelli che sono rimasti a terra, putroppo, sono ancora la maggioranza. L'altra umanità ha recepito solo di sfuggita il grande salto e non lo ha fatto suo, rimanendo ancorata al passato.

L'uomo e la donna vanno in fabbrica o in ufficio senza accorgersi del messaggio che porta la loro attività, e parecchi ne farebbero volentieri a meno. Ogni tanto ci piace pensare a questa bizzarra idea. Quando Armstrong fece la storica passeggiata sul suolo lunare, oltre a compiere un'impresa che mai sarebbe stata dimenticata, portò a termine anche una dura giornata di lavoro, molto faticosa. L'impiegato della Nasa, insomma, si era guadagnato meritatamente lo stipendio. Quanti possono dire lo stesso?

La grande rivoluzione che in Italia ha creato il boom economico — forse una delle più imponenti per la portata — è stata quella di avere reso accessibile a tutti le vacanze. Dagli anni '60, quasi ogni italiano ha passato nel periodo estivo almeno qualche giorno al mare o in montagna. Nel posto più economico, magari, ma lo ha fatto. E nessuno, naturalmente, è disposto a rinunciare a questo privilegio.

Le ferie, anzi, sono ormai il vero fine del periodo lavorativo. I giorni si perdono nella speranza di trascorrere una settimana in una località turistica e parte del tempo libero lo si dedica a un'accurata programmazione dell'estate. Naturalmente l'esasperazione varia da soggetto a soggetto e le operaie di Napoli devono averla portata all'estremo. Se quella deliziosa casetta che tanto avevano sognato era disponibile fino al 3 settembre, e loro dovevano rientrare in fabbrica al 27 agosto, sarebbero incorse in una colpa tanto grave a prolungare il soggiorno? «Dovremmo mandare in fumo il progetto — avranno pensato — e rinunciare. Ma per chi? Abbiamo o non abbiamo lavorato tutto l'anno?».

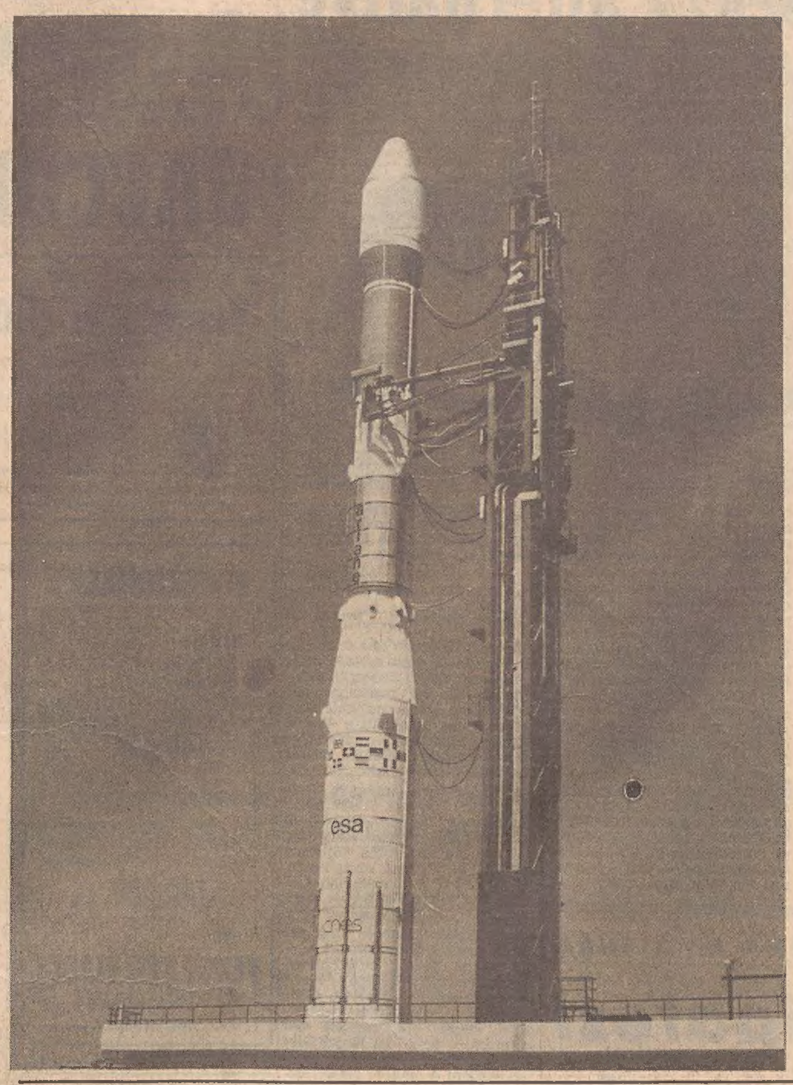
Basta poco per capire — dal caso descritto — quanto lunga è ancora la strada prima che tutti arrivino sulla propria Luna, quella situata dentro sé stessi e non in cielo. E giornalmente le cronache dei giornali ne danno conferma. Tornando un attimo al signor Cirillo e alla fabbrica deserta, vorremmo dirgli che il ritorno puntuale delle sue dipendenti è forse legato a una speranza: malgrado tutto, il 27 resta sempre giorno di paga.

Fabio Cescutti

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

FISSATO A NOVEMBRE IL PRIMO LANCIO DELL'«ARIANE» DALLA GUYANA FRANCESE

Un vettore per l'Europa



PARIGI — Bianco e affusolato, con la sua altezza di 47 metri, il razzo vettore europeo Ariane si imponeva su tutto ciò che era esposto al recente 33.o Salone aerospaziale di Parigi-Le Bourget. Ma non era una vuota immagine. L'Ariane è oggi al centro dell'interesse dell'Europa spaziale innanzitutto perché all'inizio di novembre si effettuerà il primo lancio di collaudo dal poligono di Kourou, nella Guyana francese.

Inoltre, proprio durante le giornate del Salone parigino si è posta la firma su un importante contratto che segna la nascita della società Transpace, il cui compito è produrre, commercializzare e lanciare il vettore. La società è composta dalle trentaquattro aziende appartenenti a undici paesi che lo costruiscono. Non tutte hanno ancora firmato: per alcune non è stata esattamente definita la quota di partecipazione. Quello che è certo, comunque, è che tutti sono interessati a creare le condizioni migliori per favorire la diffusione del primo vettore spaziale europeo.

Molte sono le nazioni, distribuite in più continenti, che nei prossimi anni avranno le necessità di collocare in orbita i loro satelliti per le telecomunicazioni. Esse ricorreranno agli Stati Uniti o all'URSS, oppure ci sarà la possibilità della scelta europea. E si sa che valide ragioni politiche potranno orientare gli acquisti verso il Vecchio Continente di quei paesi che non desiderano impegnarsi con una delle due superpotenze.

Intanto alcune valutazioni, con un certo ottimismo, sostengono che nei prossimi anni saranno necessari circa quaranta vettori Ariane. Per il momento è stato confermato il primo lancio sperimentale programmato per gli inizi di novembre, al quale ne seguiranno altri tre, sempre di collaudo. Se tutto andrà bene, si arriverà così all'ottobre del prossimo anno. Da quel momento e sino al 1983 seguiranno sei lanci operativi, con a bordo satelliti di diverso tipo.

Per battere la concorrenza della navetta spaziale americana, che offrirà la possibilità di trasportare carichi di notevole entità, il Cnes francese (Centro nazionale di studi spaziali) sta studiando il potenziamento dell'Ariane. Da una parte si procederà migliorando la potenza degli attuali motori dei primi due stadi, dall'altra si aggiungeranno dei razzi ausiliari alla base del vettore. Complessivamente si eleverà il carico utile trasportabile dai 1750 chili attuali fino ai 2.300 chili. Non è poco. I razzi ausiliari sono in corso di costruzione in Italia presso la Snia, che lavora per incarico del Cnes. Saranno pronti per essere impiegati — come ci ha spiegato l'ingegner Paolo Laurenzio — nel 1982. Ciascuno di questi razzi ausiliari lungo sette metri e mezzo e con un diametro di circa un metro, pesa 8.800 chilogrammi. All'Ariane ne saranno attaccati due, ma si è valutata anche la soluzione con quattro.

Sempre in casa Snia, intanto procedono gli studi per la realizzazione del modulo Pam-L a propellente solido. Si tratta di un propulsore da imbarcare sulla navetta americana e che permetterà di trasferire un satellite dalla navetta stessa sino all'orbita geostazionaria a 26.000 chilometri da Terra. Ad occuparsi dell'intero progetto del modulo, al cui programma partecipano anche altre aziende come l'Aeritalia, è la Compagnia nazionale aerospaziale (Cna). L'incarico e il finanziamento è arrivato dal Consiglio nazionale delle ricerche. Il primo volo di collaudo del Pam-L italiano è programmato per il settembre del 1983: in quell'occasione trasporterà delle apparecchiature tedesche per studi di fisica dello spazio.

Il Salone di Le Bourget ha tuttavia registrato alcune esitazioni manifestate dall'Esa, l'Agenzia spaziale europea. I critici dicono che l'Esa, mentre ha saputo in questi ultimi quattro anni rispettare i programmi che si era data al momento della sua fondazione realizzando una interessante serie di satelliti sia applicativi sia scientifici, ora non sa amministrare il bagaglio di esperienze accumulate. Nel caso specifico, ci si riferisce alla mancata organizzazione di un'attività che si occupi di commercializzare e diffondere le conoscenze acquisite. Si prospetta l'utilità in questo senso dell'istituzione di una società come Transpace, appena creata per l'Ariane.

Ma per il momento le aziende interessate preferiscono mettere insieme dei consorzi di dimensioni ridotte. E' il caso del consorzio Eurosatellite, formato dall'Aerospatiale francese, dalla tedesca Mbb e dalla belga Etca-Acec.

Consapevoli della necessità di una strategia a lunga scadenza, le industrie aerospaziali europee hanno presentato al Salone parigino un rapporto dove individuano alcuni settori nei quali di Vecchio Continente si dovrà impegnare nei prossimi anni per far fronte all'avanzata americana. Tra questi vi sono degli studi per la collocazione per la captazione di energia solare, sonde avanzate per le telecomunicazioni e motori spaziali di maggiori potenze, oltre alla realizzazione di sistemi di trasporto nello spazio a buon mercato. E qui ci si riferisce in particolare all'evoluzione dell'Ariane. Nello stesso tempo, il comitato consultivo dell'Esa ha richiamato l'attenzione sul fatto che la percentuale di spesa dedicata ai progetti di indagine scientifica è stata progressivamente diminuita, tanto da mettere in serio pericolo uno sviluppo armonioso delle ricerche spaziali europee.

Giovanni Caprara

L'ABBIGLIAMENTO (SPECIE MASCHILE) PUO' INFLUIRE SULLA FERTILITA'

I figli e la moda crudele

Molti sanno che le credenze sulla fertilità dell'uomo e della donna sono state variamente influenzate nei millenni da influssi via via derivati da pregiudizi religiosi, astrali, climatici, alimentari, medicamentosi.

Tutta una vasta letteratura seria, seriosa o comica è disponibile al riguardo.

Agli albori della preistoria i nostri progenitori tardarono alquanto a collegare l'atto di far all'amore con la successiva gravidanza; questa, e quindi la fertilità della donna, veniva attribuita al volere di una potenza superiore, divina. Ed anche quando la medicina ha cominciato a darsi delle basi concrete e per quell'epoca scientifiche (3000 anni fa), l'influsso divino per via diretta o attraverso la localizzazione dell'anima, veniva largamente ammesso nel determinare la fertilità della donna e dell'uomo. Tali ricordi primordiali sono ancestrali per la mente umana, tanto che sulla scia di scritti biblici ed evangelici, ancora oggi si ritiene (o almeno molti ritengono) che i figli siano una benedizione del Signore; il che certamente è stato per le popolazioni la cui sopravvivenza era legata alla caccia, alla pastorizia e all'agricoltura per le quali due forti braccia in più rappresentavano una fortuna, mentre le coppie «sterili» erano «condannate» ad una esistenza grama e ad una vecchiaia desolata.

Ma il desiderio dei figli, individualmente considerato, non è nutrito per un fine utilitario, bensì per un'aspirazione ideale, spesso insopprimibile, che certo è molto antica stando al grido d'invocazione di Rachele nel libro della Genesi.

Tale sentimento persiste pressoché immutato anche oggi quando la sovrapopolazione mondiale costituisce un problema per molti aspetti drammatico. E così è accaduto che in tutti i Paesi progrediti, i centri per lo studio della fertilità sono in continuo accrescimento, così come continui progressi si registrano negli studi sulla fertilità o meglio sulla infertilità maschile; si è visto infatti che le cause di infertilità nella coppia sono almeno per 50% attribuibili all'uomo.

Se molti sanno degli influssi suddetti sulla fertilità, pochi sanno che anche la moda dell'abbigliamento può influire sulla fertilità, almeno su quella maschile.

Da qualche anno, infatti, da più parti viene segnalata la incidenza di diminuizione della fertilità maschile parallelamente all'uso di slip e di blue jeans particolarmente stretti come la moda prescrive. Se di fronte al problema dei blue jeans o comunque dei pantaloni attillatissimi, di materiale inestensibile, strettamente «vincolanti», l'umanità sembra orientarsi a scegliere la via della saggezza e di una maggiore libertà per le proprie intimità, la cosa è ben diversa per gli slip.

La moda ti impone senza tentennamenti di misericordia; ti impone infatti piccoli, stretti ed anelastici, e ben poco conta se a tanta strutturale crudeltà la fantasia dei venditori cerca di opporre colori vivaci e disegni delicati (non disdegnati certamente anche da persone dall'aspetto austero ancorché non più giovani).

In che maniera, dunque, gli slip possono produrre l'infertilità nell'uomo? Le ghiandole genitali maschili per funzionare normalmente hanno bisogno di vivere ad una temperatura costante e di almeno due gradi inferiore a quella del corpo.

In molti animali le cose sono più semplici o perché i testicoli sono attaccati ai reni nella parte posteriore dell'addome, come negli uccelli, o perché sono fissi o mobili ma sempre nell'addome come nel rinoceronte o all'inguine come nel cammello, o addirittura salgono e scendono a seconda delle necessità come nel canguro. In altri animali, e in particolare nell'uomo, per evitare che le variazioni di temperatura danneggino i testicoli la natura ha provveduto a creare delle borse contrattili, per cui quando vi è troppo caldo col rilasciamento si ha una dispersione di calore, mentre col freddo la contrazione fa risalire queste ghiandole in contatto con l'addome, evitandone il raffreddamento.

Questi delicati dispositivi muscolari, scoperti all'estero di recente, erano stati descritti con molta precisione in Italia da V. Virno nel 1932 e da me successivamente studiati nel 1950-52.

Ebbene, se gli obblighi della moda si oppongono alla naturale provvidenziale libertà di questi organi la loro funzione ne viene compromessa con la conseguenza di una scarsa produzione di seme (oligospermia).

Nei bambini addirittura l'uso di slip stretti può comportare gravi menomazioni genitali.

Ma ritornando alla fertilità, statistiche internazionali, condotte su larga scala, hanno dimostrato che il 20% degli individui colpiti da infertilità per oligospermia, che abbandonano l'uso degli slip per le vecchie, salutari mutande, guariscono senz'altra cura del loro disturbo ponendosi in grado di procreare.

La stessa disfunzione si può osservare abbastanza frequentemente in soggetti che presentano delle varici intorno al testicolo sinistro (varicocele) per effetto delle quali la temperatura, dovuta all'accumulo di sangue, aumenta intorno ai testicoli. Queste persone devono guardarsi bene dall'indossare indumenti stretti, pena lo scompenso di una situazione al limite.

Lo specialista si trova in questo campo ad affrontare problemi a volte molto ardui e a prescrivere trattamenti complessi e talvolta costosi.

Altre volte il rimedio è a portata di mano e quanto mai semplice. Perché non approfittarne? La moda può influire sulla salute ma è auspicabile che anche la saggezza possa influire sulla moda, che peraltro può sempre sbizzarrirsi a conferire ai vecchi indumenti colori vivaci e disegni delicati.

Salvatore Rocca Rossetti
direttore clinica urologica Ospedale Maggiore

CONVENTION MONDIALE A MILANO

Energia futura: adesso

Milano si prepara ad essere sede, dal 23 al 28 settembre, di una convention mondiale sull'energia solare, con l'intervento dei maggiori specialisti di venti paesi, dal Giappone agli Usa, dalla Germania al Belgio, l'Inghilterra, la Francia, l'Austria, dalla Romania alla Jugoslavia, la Spagna, dal Brasile all'Argentina e una folta rappresentanza afro-mediterranea costituita da Senegal, Nigeria, Libia, Israele, Turchia, Algeria ed Egitto.

L'energia solare, ovvero il suo utilizzo tecnologico, ha preso, a causa della contestazione nucleare, una coloritura «contro», di scelta alternativa, ma il congresso di Milano, intitolato «Energia solare, nuove prospettive», si pone esclusivamente il problema da un verso dei necessari scambi di informazioni fra studiosi e tecnici, dall'altro di rendere note le soluzioni pratiche già ampiamente disponibili adesso di un'energia che ci si ostina a definire «del futuro», mentre molte sue applicazioni sono da tempo in corso.

Si farà l'esempio della nuova sede centrale della Honeywell a Minneapolis, un complesso di 9300 metri quadri di uffici in cui lavorano cinquecento persone, che ottiene dal sole il 53 per cento del fabbisogni di riscaldamento invernale, l'84 per cento del refrigeramento dell'aria condizionata estiva, il 100 per cento dell'acqua calda tutto l'anno, con dei risparmi in combustibile e in energia elettrica immediatamente valutabili e imponenti.

Come altro esempio, il professor Joachim Gretz, del Centro Euratom di Ispra, riferirà dello stato di avanzamento della centrale elio-elettrica Eurelios, curata dalla Comunità economica europea, con particolare riferimento alla produzione industriale di idrogeno, come riferiranno anche altri relatori, già attualmente pronta per l'applicazione pratica. Una volta estratto dall'acqua grazie all'energia solare, l'idrogeno può essere trasportato con apposite pipeline a distanze di anche oltre mille chilometri sotto forma gassosa o liquida, oppure legato chimicamente a formare ammoniaca o metanolo (alcol metilico), per riconvertirsi in energia a basso costo nelle sedi di consumo. E infatti circolano già dei prototipi di auto funzionanti sia a metanolo sia ad idrogeno direttamente.

Al congresso di Milano verranno comunque tenute oltre cento relazioni, che investiranno pure le applicazioni agricole, i sistemi autonomi, la climatizzazione, l'uso dei satelliti artificiali per individuare le aree più solarmente proficue, ecc.

Da rilevare la partecipazione dell'Università di Calabria nella promozione e attuazione del congresso, una particolare occasione di raccolta e trasferimento di idee e di forze in senso meridione-settentrione.

Atlantide? Una leggenda

MOSCA — Atlantide? Un sogno o un mito letterario. Questa la perentoria affermazione del noto oceanologo sovietico André Aksenov a proposito della presunta scoperta — effettuata in marzo — dei resti del leggendario continente. Rifacendosi alle notizie riportate da diverse agenzie di stampa occidentali, lo studioso — in un'intervista alle «Izvestia» — parla di «un clamoroso malinteso».

«Nessuno può dire con certezza — ha affermato Aksenov — che le rovine fotografate dallo scienziato sovietico Marakuev sul fondo dell'Atlantico, 300 chilometri a Sud-Ovest delle coste portoghesi, sono la testimonianza certa dell'esistenza di Atlantide. Come oceanologo, ritengo improbabile che geologi e geofisici che hanno esplorato il fondo dell'Atlantico per tanti anni non abbiano mai scoperto tracce di Atlantide... Come è pure improbabile che una civiltà così avanzata sia esistita in un'era così remota, come scrisse Platone».

Elettricità dal mare: un successo nelle Hawaii

WASHINGTON — Un incoraggiante successo ha conseguito il primo impianto sperimentale concepito per ricavare energia elettrica dal mare ed entrato concretamente in funzione nelle isole Hawaii.

L'impianto, denominato «Otec» (una sigla che significa conversione dell'energia termica dell'oceano) perché sfrutta, appunto, le differenze di temperatura che si creano tra i livelli superficiali e quelli profondi delle acque marine, ha confermato di avere una capacità produttiva di 50 mila watt. Per il momento circa 40 mila watt vanno ad alimentare l'impianto stesso mentre solo 10 mila possono venire destinati ad uso esterno. Ma l'esperimento ha confermato che il calore delle acque oceaniche può costituire una fonte di energia «estraibile», rinnovabile e praticamente inesauribile.

L'esperimento è stato compiuto con un piccolo impianto mobile installato su una chiatta al largo delle Hawaii; la seconda fase prevede invece la costruzione di un più grande impianto sulla terraferma. Il costo previsto per l'intero progetto si aggira sui 3 milioni di dollari ed è in massima parte finanziato da fondi federali.

UNA NUOVA CONCEZIONE DELLA GINNASTICA CORRETTIVA

Bambini e padronanza motoria

La ginnastica in genere sta facendo notevoli passi in avanti nel tentativo di darsi un contenuto scientifico. Sta cioè tentando di superare il piano empiristico ed il concetto meccanistico per attingere nuove spinte, ricercandole nel campo della neuro-fisiologia e della psicopedagogia.

Anche la cosiddetta ginnastica correttiva è alla ricerca di dare una risposta più valida al trattamento della turbe psicomotoria, degli atteggiamenti viziati, dei paramorfismi, dei dismorfismi. Da oltre trent'anni ci interessiamo di questo problema, e in quest'arco di tempo siamo venuti via via convincendoci che non è sufficiente ricercare le cause delle predette alternazioni nella sola componente anatomo-fisiologica, ovvero nell'apparato locomotore. Bisogna spaziare verso altre direzioni, vedere ad esempio il comportamento delle componenti nervosa e psichica rilevando come avviene il «montaggio» del movimento si intende che la postura che è un momento analitico del movimento. Poi bisogna fare un excursus della ontogenesi, ricordando come avviene il processo di maturazione neuro-psico-motoria del bambino per collegare il fatto che lo scarsissimo movimento che il bambino d'oggi fa gli consente scarsissime esperienze psicomotorie, per cui ci è dato vedere le schiene di bambini che hanno scarsa conoscenza del loro corpo e del modo organizzato di utilizzarlo. Sono cioé bambini che non hanno acquistato la padronanza motoria, e che pertanto prospettano una serie di turbe psicomotorie espresse da bambini: rigidi, rilassati, timidi, violenti, scoordinati, maldestri, eccetera.

Dobbiamo ricordare che il S.N.C. non riconosce singoli muscoli o gruppi muscolari ma semplicemente schemi motori e posturali quale immagine o rappresentazione di analoghi movimenti eseguiti o visti eseguire in precedenza, di posture assunte o viste assumere in precedenza. Questi schemi motori e posturali, grazie anche all'apporto della psicosensorialità e dello sviluppo intellettuale, sono soggetti a continuo arricchimento sia quantitativo sia qualitativo. Questo arricchimento però può anche essere limitato o condizionato dalla ipocinesia, ma soprattutto dalla deficitaria strutturazione nel S.N.C. dei meccanismi e dei circuiti di controllo neuromuscolare che sono preposti al movimento e alla postura.

Soffermandoci sulla postura è risaputo che essa è registrata nei centri superiori motori sotto forma di schema di atteggiamento modello. Ora ritornando alla ontogenesi, si può collegare un fatto, e cioè: meno esperienze psicomotorie il bambino avrà acquisito, minor conoscenza e padronanza del proprio corpo avrà acquistato, per cui lo utilizzerà in modo disorganizzato provocando in tal modo anche una modificazione dello schema di atteggiamento modello. Ecco-ci allora entrati nell'atteggiamento viziato, che, se assunto di frequente e mantenuto a lungo favorisce la formazione, a livello centrale, di uno schema posturale viziato che tenterà a stabilizzarsi, provocando tensioni muscolo-tendinee e retrazioni capsulo-legamentose che ne renderanno problematica la correzione, aprendo così le porte al paramorfismo.

Tre tipi di modificazioni e di alterazioni che richiedono tre metodi di trattamento diverso. Le turbe psicomotorie, che rappresentano un fatto eminentemente psico-pedagogico, andranno trattate con l'educazione psicomotoria, mediante la quale si aiuterà e si insegnerà al bambino a prendere coscienza e conoscenza del proprio corpo, delle parti che lo compongono, del rapporto che c'è tra queste; gli si insegnerà ad orientarsi e ad adattarsi nello spazio che lo circonda. Il tutto si traduce nell'acquisizione della padronanza respiratoria, e ciò per due ragioni: innanzitutto perché, in genere, il bambino non sa respirare, secondariamente perché solo una buona respirazione consente l'attenzione e quindi l'autocontrollo. Gli atteggiamenti viziati, essendo pure essi più un fatto psico-pedagogico che ortopedico, andranno trattati con la rieducazione psicomotoria e cioè con elementi dell'educazione psicomotoria integrati con l'elasticizzazione ritmica onde rimuovere eventuali tensioni muscolo-tendinee, e con la stimolazione neuro-muscolare onde ristabilire normali rapporti tra recettore ed effettore, tra stimolo e risposta. Si accentuerà l'educazione respiratoria e l'educazione posturale-corportamentale. Il tutto consentirà di riscoprire quegli schemi motori e posturali corretti che il bambino aveva temporaneamente dimenticati.

I paramorfismi ed i dismorfismi, essendo caratterizzati dall'interessamento della componente anatomo-fisiologica, in termini più o meno accentuati, nel loro trattamento potranno trovare giovamento anche da una giusta e razionale ginnastica ortopedica, coadiuvata, secondo le prescrizioni specialistiche, magari da un tutore ortopedico, ma che comunque troveranno un prezioso ausilio pure nell'educazione psicomotoria in quanto favorisce nel soggetto un sempre miglior autocontrollo, il che si traduce in una più efficace resistenza alla tendenza evolutiva di taluni paramorfismi, quali ad esempio il dorso curvo. Alla luce di quanto siamo venuti via via esponendo il termine ginnastica correttiva, ma anche la ginnastica che esprimeva, sono da considerarsi nettamente superati essendo ormai avviati verso una scienza del movimento.

Francesco Mariotto

Vive per 174 giorni una capra a Tokio col cuore artificiale

TOKIO — L'esperimento, tentato da un gruppo di ricercatori della facoltà di medicina dell'Università di Tokio, di far sopravvivere una capra cui era stato trapiantato un cuore interamente artificiale, è fallito con la morte dell'animale, che è tuttavia sopravvissuto ben 174 giorni.

Esperimenti analoghi condotti dallo stesso istituto medico giapponese avevano portato alla sopravvivenza dell'animale per un massimo di 130 giorni. Il record di sopravvivenza di animali con un cuore artificiale inserito nel corpo è detenuto tuttora dall'Università americana dello Utah con 225 giorni e dall'Università di Berlino con 196 giorni.

Le ricerche dei medici giapponesi mirano a creare un cuore artificiale capace di sostituire in tutte le sue funzioni l'organo naturale in modo da prolungare la vita di pazienti affetti da malattie incurabili.

■ MAMMOGRAFIA — Presso il Centro sanitario di Buryfields (Guilford) è stato messo a punto un nuovo sistema di mammografia che espone la paziente a una dose di raggi X pari a 0,5 rad, invece dei normali 8 rad. Questo sistema consiste in uno schermo intensificatore, posto a stretto contatto con la pellicola sensibile in un contenitore sottovuoto. Evitando in tal modo tutte le perdite di luminosità e di contrasto che avvenivano durante il percorso schermo-film è possibile usare, a parità di emissione luminosa, una quantità di raggi X molto inferiore.

Pagina a cura di
FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione del «Piccolo» del 17 settembre 1979.

LA NUOVA IPOTESI DI WICKRAMASINGHE E HOYLE SULLA FORMAZIONE DELLE PRIME MOLECOLE ORGANICHE COMPLESSE

E se la vita ha avuto origine tra le stelle?

Si può far risalire al 1970 la nascita della vera chimica organica interstellare, con la scoperta da parte dei radioastronomi di righe spettrali nel campo delle microonde, attribuite alla formaldeide e all'acido cianidrico contenuti nel mezzo interstellare. Da allora, numerose altre molecole furono individuate, in particolare nella grande radiosorgente Sagittarius B2, vicino al centro galattico, in regioni osservabili nell'infrarosso, nella nebulosa di Orione, regioni in cui si stanno formando le nuove stelle dai gas e dalle polveri interstellari. E' interessante notare che queste molecole interstellari sono simili a quelle scoperte con mezzi ottici nelle chiome e nelle code delle comete e ancora con quelle identificate in esperimenti di laboratorio di chimica organica pre-biologica, fatti partendo da elementi più semplici quali l'idrogeno molecolare, il metano, l'ammoniaca e l'acqua.

Dalle prime scoperte si rinnovò l'interesse verso il problema della formazione della vita nell'Universo. Esisteva già una teoria proposta da Haldane e Oparin sulla formazione delle proteine e degli acidi nucleici, fondamentali per tutti gli organismi viventi; essi si formerebbero dall'unione di unità più semplici, come gli aminoacidi e i nucleotidi. La loro ipotesi era che gli aminoacidi potevano venir sintetizzati proprio dalla «miscela inorganica primigenia» delle quattro molecole sopracitate, dato che esse erano quelle che con maggior probabilità si erano potute formare sulla Terra, allo stato primordiale, dai quattro elementi: idrogeno, carbonio, ossigeno e azoto.

Intense sorgenti di energia erano richieste per ridisporre gli elementi a formare gli aminoacidi. Haldane e Oparin le individuarono nei fenomeni sconvolgenti che avvennero sulla Terra, come enormi scariche elettriche in immani temporali, o anche nella fase di intensa attività vulcanica, come del resto sembravano confermarlo le esperienze di laboratorio che avevano portato alla formazione di aminoacidi, basi di acidi nucleici e zuccheri.

La soluzione del problema della vita doveva essere dunque cercata sulla Terra, o, più in generale, sui pianeti, escludendo così le molecole del mezzo interstellare da ogni ruolo significativo. Senonché, di recente, gli astronomi Wickramasinghe e Hoyle hanno invertito praticamente i ruoli. Essi confutano la precedente teoria, obbiettando che proprio le condizioni ambientali della Terra (e planetarie in genere) non favorivano affatto la formazione e la successiva stabilità delle molecole pre-biotiche. Essi affermano che in realtà la crosta terrestre venne fortemente «contaminata» dai depositi di polveri cometarie, micrometeoriti, frammenti meteoritici ancora per molto tempo dopo che la Terra aveva assunto il suo aspetto planetario.

Tra i meteoriti, circa la metà sono i condriti carbonacei, ritenuti la forma più primitiva di accumulazione di materiale solido nel nostro sistema solare: essi presentano un alto contenuto di carbonio in forma di polimeri aromatici, ma anche di aminoacidi (acido aspartico, glutammico, glicina) e formaldeide. Di recente si è trovato che sui meteoriti esistono dei grumi di grani che presentano un debole effetto radioattivo. Da ciò l'ipotesi che i singoli grani siano stati condensati da materia espulsa durante le esplosioni di stelle novae e supernovae. I grumi si formerebbero poi nelle dense nubi molecolari che sono la sede delle future stelle.

Tutte queste nubi, le stelle giovani, gli oggetti luminosi tuttora immersi in bozzoli densi di polveri, sono disposti lungo le braccia spirali della nostra galassia. E' la radioastronomia che in questi ultimi anni ha messo in evidenza l'esistenza di una grande varietà di molecole di questi aggregati, dalle più semplici (come l'ossido di carbonio, l'acido cianidrico, la formaldeide, l'acido formico) alle più complesse (come la metilamina, l'acetaldeide e l'etanolo).

Da questi fatti ha preso corpo la nuova teoria di Wickramasinghe e Hoyle, che considera l'origine interstellare della vita. La «culla» sarebbe costituita dalle nubi molecolari pre-stellari. I grani di polveri inorganiche presenti (silicati, grafite), frammisti ai gas, si rivestirebbero di un mantello polimerico, creato sotto l'azione dei raggi ultravioletti, X e gamma, comprendente specie organiche complesse. Si stima che la formaldeide possa depositarsi sui grani, purché la temperatura sia inferiore a 40°K (—233°C).

Le osservazioni hanno dimostrato che la temperatura in queste nubi è ancora inferiore: se addirittura fosse sui 20°K, si potrebbero già formare macromolecole, cioè molecole ripetitive o catene doppie di monomeri diversi. Via via che la nube collassa per formare la nuova stella, avverrebbero collisioni tra i grani ed essi si incollerebbero formando grumi sempre più grossi, i quali imprigionano gli aminoacidi: questi sarebbero perciò i precursori dei più primitivi sistemi biologici.

Una volta che la stella si sarebbe formata, si avrebbe la creazione di pianeti, pianetini, condriti carbonacee e comete. Gran parte di questi grumi sarebbe distrutta, ma altri sopravviverebbero disperdendosi nel mezzo interstellare. Si avrebbe, in altre parole, una evoluzione in senso darwiniano, nella quale esisterebbe una lotta tra la crescita dei grumi e la loro suddivisione e conseguente distruzione.

Esiste qualche dato osservativo in favore della nuova teoria. Da parecchi anni si è notato un assorbimento della luce stellare da parte del mezzo interstellare, nell'ultravioletto. Wickramasinghe e Hoyle prospettano che questa banda di assorbimento sia provocata dalle complesse molecole pre-biotiche intrappolate nei grani interstellari e portano a prova alcune esperienze, che potrebbero essere in loro favore.

Tutto ciò costituisce una premessa a quello che è ancora il vero problema della vita: ma questa è stata mai messa in evidenza altrove? Nel 1961 Claus e Nagy affermarono di aver scoperto nei condriti carbonacei alcune strutture simili a cellule organizzate comparenti nei fossili geologici, ma la comunicazione sollevò parecchie perplessità sulla reale consistenza del reperto. Nel '69 Brooks e Shaw notarono che lo spettro infrarosso di materiale organico insolubile trovato in due meteoriti era identico a quello di spore di polline trovate in sedimenti terrestri pre-cambriani. Wickramasinghe e Hoyle ritengono che queste spore possano rappresentare le primitive cellule interstellari depositate nell'atmosfera terrestre: da queste avrebbe avuto origine la vita sul nostro pianeta.

Bruno Cester
dell'Osservatorio astronomico di Trieste

Biblioteca

Fame e agricolura

«Contro la fame» - Letture da «Le Scienze», Milano 1978, 220 pagine, 5950 lire.

Dal confronto fra l'aumento globale della razza umana e l'aumento della produzione degli alimenti, si nota che, anche se la produzione agricola totale cresce, la quantità di alimenti *pro capite* si va riducendo. Causa di tale squilibrio non è solo l'aumento della popolazione, bensì il risultato di un complesso sistema di leggi di mercato, della povertà economica del singolo che non è in grado di acquistare ciò di cui ha bisogno, dell'ignoranza degli stessi popoli dei paesi in via di sviluppo.

In molte nazioni (islamiche, per esempio) sarebbe necessario modificare le leggi che regolano la trasmissione ereditaria della terra, ad altre viene richiesta una partecipazione più attiva. Da parte loro, i paesi industrializzati hanno concesso a quelli emergenti il diritto di nazionalizzare le proprietà straniere. Gli uni e gli altri, infine, si devono impegnare a una «ridistribuzione del potere economico e politico e a una maggiore integrazione delle aree rurali negli sforzi di sviluppo nazionale, con più vaste possibilità di occupazione e reddito per i lavoratori agricoli». Sono questi, in sunto, alcuni punti emersi alla Conferenza modiale della Fao sulla riforma e lo sviluppo rurale conclusasi a Roma il 21 luglio, che ha riportato in primo piano uno dei problemi fondamentali della famiglia umana sollevato negli ultimi tempi, in Italia, dal Partito radicale.

A chi desidera approfondire l'argomento, segnaliamo questo volume di letture da «Le Scienze» apparso qualche tempo fa, che raccoglie una vasta serie di articoli pubblicati sull'edizione italiana di «Scientific American».

Per affrontare il problema della fame nel mondo, osserva giustamente Giantommaso Scarascia Mugnozza nella presentazione del volume, solo «una politica coordinata di scorte, trasporti, distribuzione, il raggiungimento in sostanza di un certo grado di benessere, formano quel concorso di fattori economici, sociali, politici che, attraverso la riduzione del tasso di natalità e un miglior equilibrio nella dieta, contribuiscono alla soluzione del problema».

La scelta del futuro nella lotta contro la fame è l'espansione, il potenziamento della produzione agricola, come pone in rilievo Roger Revelle in uno dei primi articoli del testo («Cibo e popolazione»). L'autore esamina attentamente le relazioni fra gli alimenti e la popolazione, analizza le cause che hanno portato alla crisi degli anni 1972-73 e gli errori compiuti nella politica riguardo ai paesi emergenti, prevedendo inoltre un periodo che egli definisce «immediato», e puntualizzando sulla necessità di un ammodernamento agricolo indispensabile per lo sviluppo di tali paesi.

Dello stesso avviso è Sterling Wortman («Cibo e agricoltura»), il quale incentra il discorso sulle difficoltà economiche che i paesi in via di sviluppo rivelano nell'acquisto dalle nazioni «agiate» dei beni di sopravvivenza, e su quelle sociologiche degli stessi, mettendo in rilievo una volta ancora la necessità di aumentare il reddito di tali popolazioni accrescendo i profitti dell'agricoltura.

Se Jean Mayer considera le «Dimensioni della fame umana», cioè le cause della malnutrizione e le sue conseguenze, concludendo l'esame del problema nelle sue linee generali, W. David Hopper continua la parte scientifico-tecnica del testo avviata con l'articolo di Peter R. Jennings («Aumento della produzione agricola»), considerando il «Potenziamento dell'agricoltura nei paesi in via di sviluppo». Hopper mette subito il dito sulla piaga — se così si può dire — affermando che «pochissime delle nazioni in via di sviluppo dimostrano di aver capito che l'indipendenza alimentare è un affare interno e che se si dà la priorità allo sviluppo dell'agricoltura, esso può costituire la base per modernizzare l'intera economia».

Far capire questo ai paesi emergenti sarebbe quindi il primo passo verso un miglioramento delle loro stesse condizioni. Va da sé che, dato il potenziale economico necessario per adottare una tecnologia agricola, è necessario dar loro un'assistenza perché arrivino ad essere autosufficienti, ad avere cioè in pratico un «surplus» che, una volta venduto, metta a loro disposizione denaro per pagare i mezzi di produzione.

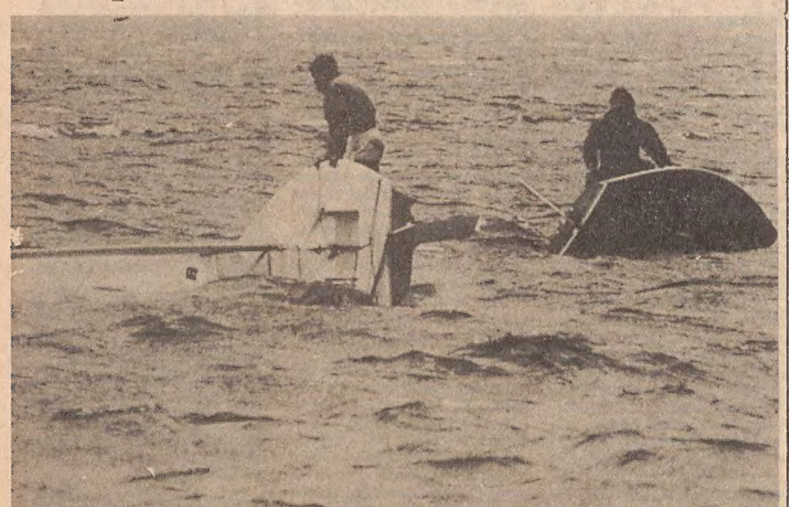
L'Africa è ancora al primo stadio agricolo, quello cioè più semplice e grezzo, e tante sue vaste aree resteranno dedite all'allevamento del bestiame, ma se tale allevamento fosse organizzato e intensificato potrebbe dare un ottimo incremento alle scorte alimentari di carne. Lo stesso per il Sud America. La Cina, invece, è l'esempio di un paese ormai autosufficiente, mentre Israele è un modello di razionale economia agricola basata sullo sfruttamento dell'irrigazione.

Mariangela Sala

GIORNALE DI TRIESTE

DOMENICA ROVINATA DA UN TEMPO GUASTAFESTE

Sorprese di mezza stagione





Due emblematiche immagini della giornata di ieri: in alto una drammatica fase della regata e sopra una solitaria viandante che ha voluto godersi ugualmente una passeggiata. (Foto C. E.)

Tempo guastafeste. Le mezze stagioni, si sa, sono da noi particolarmente perturbate. Così questo trapasso dall'estate all'autunno. Ma questa fine d'agosto ricorda proprio le bizze di marzo, data l'estrema variabilità delle condizioni meteorologiche. Ieri una seconda ondata di maltempo ha investito la nostra città e l'intera regione. Alle promettenti schiarite di sabato pomeriggio, quando il sole era tornato a splendere in un cielo rasserenato, è seguita ieri una nuova sfuriata di pioggia e di grandine, accompagnata da turbini di vento.

Irrimediabilmente compromesso ogni programma balneare, la gente è rimasta per lo più rinchiusa nella città imbiancata, mentre sul golfo si scatenava — a conclusione di un rapido alternarsi di venti dagli opposti quadranti — una piccola tromba d'aria: ne ha fatto in particolare le spese la regata velica di Barcola, che in presenza degli avvisi di burrasca e di una situazione di obiettivo pericolo — benché le società organizzatrice e la Capitaneria di porto avessero preventivamente disposto un massiccio servizio di pronto intervento — ha dovuto essere sospesa.

Nel tardo pomeriggio, come già 24 ore prima, è infine seguita la bizza di un sole tardivo e di nuove, ampie schiarite.

Sciopero dei bus: disagi contenuti

La perdurante agitazione dei dipendenti dell'Act aderenti al sindacato autonomo (ai quali si sono ultimamente aggiunti quelli aderenti alla Cisnal) ha prodotto anche ieri qualche disagio agli utenti del servizio di trasporto urbano. L'agitazione, infatti, consiste nell'astensione dal lavoro domenicale. Ma ieri è stata registrata un'attenuazione dell'azione di protesta, che trae origine dall'indisponibilità dell'azienda per una trattativa sulla richiesta di un turno di riposo festivo quindicinale per gli autisti: ieri il numero delle astensioni dal lavoro è stato di 53 unità, contro le 85 della domenica precedente; e per contro sono aumentate le offerte di personale volontario.

Ad ogni modo, le vetture circolanti sono risultate ieri 16 in meno rispetto alla quota festiva normale, che è di 98 automezzi. Hanno potuto funzionare tutte le linee, sia pure servite da un numero inferiore di autobus. Il servizio ha avuto però un momento di crisi fra le 11.45 e le 13: proprio nell'ora di punta, che peraltro coincide con il cambio di turno del personale viaggiante, è stato più difficoltoso per l'Act rimediare alle carenze. Si sono così avuti, con la rarefazione dei passaggi delle vetture in funzione sulle singole linee, sovraffollamenti e prolungate attese alle fermate.

I disagi per gli utenti sono stati ulteriormente attenuati dalle particolari condizioni del tempo: se la pioggia ha indotto a servirsi dei mezzi pubblici anche i cittadini che avrebbero preferito fare una passeggiata a piedi, d'altra parte essa ha evitato il grosso carico festivo sulle linee che servono la massa di utenti diretti ai bagni; ed ecco tali linee hanno potuto cedere ad altre — limitando le proprie corse — i mezzi altrove carenti.

Stamane inaugurazione del corso sui trasporti

Si aprirà stamane alle 9.30, con una solenne cerimonia nell'aula magna dell'Università, il corso internazionale di studi superiori dei trasporti nell'integrazione economica europea, il quale celebra quest'anno la sua ventesima edizione. Il seminario si occuperà stavolta dei temi connessi con la navigazione marittima, polarizzando l'intervento e l'attenzione degli studiosi in particolare sui seguenti argomenti: problemi generali delle imprese di navigazione marittima e organizzazione di nuove imprese armatoriali; servizi ausiliari del trasporto marittimo; politiche dei traffici e della navigazione; problemi portuali.

Alla manifestazione inaugurale, cui presenzierà il sottosegretario Costante Degan, interverranno le massime autorità cittadine e regionali ed alti esponenti della Cee.

Cliente sbadato — Non ha comprato niente, ha fatto tirar giù dagli scaffali parecchi capi di abbigliamento nel negozio «Matteo» di via Machiavelli 7, e poi se n'è andato. Ma ha dimenticato sul bancone il suo borsellino con una certa somma in dinari, il suo passaporto e alcuni documenti fra cui un libretto bancario. La commessa, Milena Cerovac in Sverco, 32 anni, ha consegnato il tutto alla polizia.

Simposio sulle fonti di energia alternativa al Centro di fisica

Giungeranno oggi a Trieste i partecipanti al simposio internazionale sulle fonti energetiche alternative promosso dal Centro di fisica teorica di Miramare. Al convegno — che si inaugurerà ufficialmente domattina e si concluderà il 21 settembre — interverranno oltre 200 studiosi provenienti dai vari Paesi europei nonché dagli Stati Uniti, dal Brasile, dall'India e da Israele.

Nel corso del convegno, che si propone l'approfondimento scientifico di un argomento di viva attualità pratica, saranno trattati i temi dell'energia solare e delle sue applicazioni (in particolare del ruolo della fotosintesi nella conversione e nell'accumulo e la bio conversione), nonché delle altre possibili fonti alternative, quali l'energia eolica e geotermica e quella ricavabile dal moto delle maree.

Sparisce il borsello

Furto «alla napoletana» in via Udine. Nel negozio di agraria di proprietà di Adriano Micoli, 49 anni, abitante in via del Castellier 21, tre persone hanno sottratto un borsello con la tecnica «del diversivo». Un uomo e due ragazze sono entrati nella rivendita e mentre le due donne (ben vestite, capelli neri, età fra i 18 e i 20 anni) distraevano il commerciante, l'uomo (20 anni, capelli neri, giacca bianca, pantaloni grigi) ha allungato la mano dietro al bancone e ha asportato un borsello contenente mezzo milione di lire in contanti, due libretti di risparmio nominativi rispettivamente di 8 milioni e di mezzo milione, il passaporto e la patente del Micoli.

Slavi arrestati — Gli jugoslavi Svalisa Pavlovich e Novica Mitic, entrambi di 23 anni, sono stati denunciati in stato di arresto per furto aggravato.

RICONQUISTIAMO LA QUALITA' DELLA VITA

Bivacco senza alternative



L'immagine che pubblichiamo è stata scattata nei giorni scorsi in piazza della Libertà, nel cuore di Trieste. Immagini come questa sono davanti agli occhi di tutti noi, ma sovente non le vogliamo vedere. Abbiamo affrontato il discorso sulla presenza degli jugoslavi a Trieste, di quelli che vi giungono dalle repubbliche più lontane e che vengono relegati nel «ghetto» del Borgo teresiano. Li abbiamo chiamati acquirenti stranieri, proprio per rimarcare il fatto che si tratta di turisti che vengono nella nostra città per comperare i prodotti in vendita. Queste immagini denunciano precise carenze — come abbiamo detto — nelle strutture ricettive e nei servizi pubblici.

I triestini guardano e giudicano con sufficienza la moltitudine dei visitatori così diversi per costume, tradizioni e abitudini, così inconfondibili nel contrasto fra la loro civiltà e i prodotti del consumismo che vengono a cercare a Trieste. Le donne con i pantaloni alla turca e la borsa di nylon azzurra o gialla in mano sono l'esemplificazione di questo contrasto.

Trieste, città per tradizione e per retaggio storico cosmopolita, disinvolta davanti ai risvolti del commercio, aperta al confronto con popoli e genti diversi, sembra oggi chiudersi in se stessa e rifiutare il contatto. Lungi dall'alimentare polemiche, l'intento è stato quello di affrontare con obiettività un problema. Parlarne è stato finora una sorta di tabù, nella paura di sbilanciarsi da una parte o dall'altra. Una città che meriti se stessa ha il dovere, invece, di parlarne.

B. U.

Sei feriti a S. Croce

Scontro frontale ieri sera, poco dopo le 21, sulla statale «202» nei pressi di S. Croce. Nell'incidente, che ha provocato sei feriti, sono state coinvolte due vetture, una triestina e l'altra francese. L'impatto, causato forse dalla pioggia e dalla scarsa visibilità, è stato molto forte.

Sulla vettura triestina, una «Fiat 128» targata TS 158919, viaggiavano Claudio Pavat, 19 anni, abitante in via Racheli 9, il quale era alla guida, Roberto Ulivetti, di 17 anni, abitante in via Tribel 8, e il coetaneo Luciano Zulin, via Rossi 62.

Ben sei erano invece le persone sull'auto francese (una Renault) e tutte di nazionalità turca, anche se di cittadinanza transalpina: Naci Koca, 30 anni (il guidatore), Meriem Goctas, 35 anni, e suo marito Bilal, della stessa età, nonché tre bambini, il figlio del Koca, Serdal, di 5 anni, e quelli dei Goctas, Ibraim e Makan, rispettivamente di 9 e di 7 anni.

Mentre i piccoli sono stati trasportati all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» (dove peraltro non è stata riscontrata loro alcuna lesione), i sei adulti sono stati ricoverati al Maggiore. L'Ulivetti è stato subito dimesso, mentre il Pavat (ortopedica) e Zulin (neurochirurgica) sono stati accolti con prognosi rispettivamente di 20 e di 15 giorni. Stessa sorte per i turchi: le prognosi variano fra i 15 e i 20 giorni. Sul posto la Polstrada.

IL RAGAZZO UCCISO DALLA TRIELINA AD ALTURA

Si conferma l'ipotesi di un gesto disperato

Nel dramma della trielina, ancne se permangono gli interrogativi che gli inquirenti si erano posti subito dopo il ritrovamento ad Altura del cadavere del sedicenne Riccardo Presetti, pare confermata l'ipotesi del suicidio. Il giovane — come abbiamo scritto nell'edizione di ieri — era stato trovato ormai morente da alcuni ragazzi che erano andati a costruirsi una capanna nella zona del ponte dell'ex ferrovia per Sant'Elia.

«Mentre giocavamo — ha detto Ruggero Bracco, 13 anni, che assieme ai fratelli Tonino e Luigi Luce (9 e 13 anni) ha trovato lo sventurato giovane — abbiamo visto sotto un'arcata del ponte una persona raggomitolata per terra e con la testa incappucciata in un sacchetto di nylon bianco e blu. Sembrava dormisse. Noi non abbiamo voluto svegliarla e siamo andati via. Un'ora e mezza dopo siamo ritornati a giocare nella stessa zona e la persona aveva cambiato posizione, ma era immobile. Abbiamo avuto paura e solo più tardi abbiamo dato l'allarme, andando una terza volta dove la persona incappucciata era ormai inerte».

La zona di via Montasio è stata subito raggiunta da polizia, vigili del fuoco e Croce rossa. Ma il dott. Loiacono non ha potuto fare altro che redigere il certificato di morte «per probabile collasso circolatorio». Il giovane, infatti, aveva in bocca un tampone impregnato di trielina e il sacchetto di nylon che gli copriva la testa era legato attorno al collo per non permettere al prodotto venefico di evaporare.

All'inizio si pensava che il giovane fosse stato iniziato da qualcuno all'uso degli stupefacenti e, per mancanza di soldi, avesse deciso di usare una droga «micidiale», ma l'ipotesi è stata ben presto scartata anche perché il giovane in passato aveva sempre parlato con «disgusto» degli stupefacenti.

Secondo il dirigente della Squadra mobile, dott. Petrosino, «sarebbe improbabile anche la possibilità dell'omicidio in quanto sul corpo del ragazzo non sono stati notati segni evidenti di violenza». In attesa dell'autopsia non rimane dunque che la più tragica delle realtà: quella di un giovane di sedici anni che ha voluto togliersi la vita.



Mani pietose hanno posto una rudimentale croce sotto il ponte dove è stato trovato morto il ragazzo di Altura. (Ukovich)

Riccardo Presetti, ex apprendista garzone macellaio, abitante a poche centinaia di metri dal luogo del probabile suicidio, chi era? Non si può dire che fosse un giovane come tanti altri. «Era più serio della sua età — dice la sorella Loredana di 22 anni — e pur amando i giochi con gli amici, prediligeva i momenti di solitudine e di riflessione. Non aveva voluto continuare oltre alla seconda media ma voleva "conoscere". I suoi hobby? Innanzitutto l'astronomia, poi la parapsicologia, la magia nera...».

Gli amici e i parenti lo descrivono come un ragazzo introverso, taciturno. «Non aveva problemi familiari — dice il padre Ermanno, camionista comunale — e io cercavo di essergli amico, di stargli accanto quando guardava le stelle con il telescopio che gli avevo appena regalato. Gli mancava il motorino, ma avevo promesso di regalargliene uno appena fosse giunta l'occasione. Da sette mesi Riccardo, oltretutto, lavorava come apprendista garzone in una macelleria e, dando prova di serietà, mi consegnava gran parte dello stipendio. Poi, il 7 agosto, senza dire alcunché, era scomparso da casa portando con sé pochi bagagli e la sua tenda canadese. Dieci giorni dopo era stato visto da un conoscente mentre vagava a Monfalcone e solo allora si era deciso di tornare a casa. Non aveva fornito alcuna spiegazione, né io e mia moglie l'avevamo pretesa. Né lo avevamo picchiato».

Intanto Riccardo aveva abbandonato anche il posto di lavoro e si era chiuso in un mutismo che però gli era abituale. Sabato mattina un amico che compiva quel giorno gli anni lo aveva incontrato sull'autobus: «Ti faccio tanti auguri; ma io sono stufo di vivere», aveva detto Riccardo. Poi, nel primo pomeriggio, aveva salutato normalmente la mamma Maria, operaia, e si era recato al bar del rione. «Lo sai che sei alto?» gli aveva detto Cristina Martisci, di 16 anni. Ma il complimento innocente forse non era stato nemmeno sentito da Riccardo, che probabilmente pensava al tragico gesto che avrebbe compiuto poco dopo. I genitori del ragazzo, in ogni caso, sono sicuri che il loro Riccardo avesse tentato di attuare un'azione dimostrativa per un motivo che però nemmeno loro sanno spiegarsi.

LOCALE PER UDINE BLOCCATO DAL FUOCO

Locomotore in fiamme alla stazione di Duino

Alcuni ritardi nelle comunicazioni ferroviarie sulle linee Trieste-Venezia e Trieste-Udine, si sono registrati nella prima mattinata di ieri per un principio d'incendio sviluppatosi dai cavi di collegamento con l'alta tensione del locomotore d'un convoglio Ts-Ud.

Questi i fatti. Erano circa le 6.40, quando il locale 9602, partito dal capoluogo giuliano alle 6.16 per Udine, è stato arrestato dai macchinisti al chilometro 124 (all'altezza circa dell'ex stazione di Duino) a causa di un denso fumo levatosi improvvisamente dai cavi che collegano, con la linea d'alta tensione, l'apparato propulsore di un vecchio locomotore gruppo 636-016.

Dopo un primo intervento con gli estintori in dotazione, il personale del convoglio ha provveduto a informare dell'accaduto il personale della stazione di Monfalcone, il cui dirigente di servizio ha, a sua volta, richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco del distaccamento di via Sant'Anna.

L'intervento — ormai più che altro precauzionale — dei Vigili del fuoco non ha potuto tuttavia essere effettuato; a Duino, per l'impossibilità di raggiungere con l'autopompa la linea ferroviaria in quel punto.

Si è deciso quindi di trasportare, con il locomotore di soccorso, l'intero convoglio a Monfalcone dove, appena esso è giunto, si è provveduto a trasferire il locomotore «infortunato» su un binario dello scalo, per sottoporlo a un'abbondante irrorazione di schiumogeno.

Abbastanza contenuti, tuttavia, i ritardi nel traffico. Il locale 9602 è ripartito da Monfalcone alle 8,21 mentre il successivo diretto 1624 per Udine è giunto nel capoluogo friulano con 40 minuti di ritardo. L'espresso 627 da Roma è partito da Monfalcone alle 7.58 anziché alle 7,18. Con 50 minuti di ritardo è invece giunto a Trieste il diretto da Venezia delle 9,25.

Indiano al verde dormiva nel portone

Era steso nel corridoio d'ingresso di via San Nicolò 33, non parlava, stava immobile, rifiutava di alzarsi. Un inquilino dello stabile, visti vani i suoi tentativi di far sloggiare l'intruso, ha telefonato al 113. E' accorsa la Volante 16 (appuntato Cannavaro e maresciallo Ferrara). Il sottufficiale è riuscito a scuotere lo sconosciuto e a identificarlo per il cittadino indiano Nirmal Sing di 23 anni, tramite il passaporto che il giovane aveva in un borsello assieme a pochi effetti personali. Il Sing è risultato assolutamente privo di mezzi di sussistenza ed è stato perciò affidato all'istituto «G. Gozzi». L'ufficio stranieri della questura si sta interessando del caso.

Esami Isef — Il provveditorato agli Studi comunica che nell'ufficio educazione fisica e sportiva di via Duca d'Aosta 4 possono essere consultati i bandi di concorso 1979-'80 per l'ammissione agli esami presso gli Isef di: Roma, Bologna, Verona, Padova, Milano, L'Aquila, Firenze, Urbino, Perugia, Torino e Napoli.

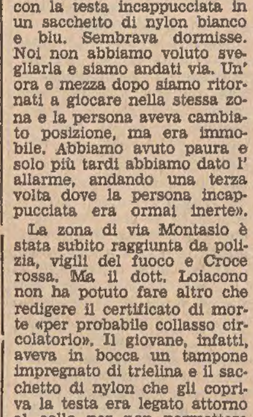
ARRESTATO MENTRE CERCAVA DI USARE VIOLENZA A UNA DONNA

Minorata che dormiva all'aperto insidiata da un pittore vagabondo

Una donna, che dormiva all'aperto su un materasso, è stata assalita durante la notte da un uomo che ha tentato di violentarla. La squallida vicenda ha avuto per teatro i ruderi di una casa abbattuta e i protagonisti sono una minorata psichica e un pregiudicato.

La sedicente Maria Gorella, 39 anni, nubile, nata a Pirano, abitante in via Pauliana presso la sorella, dopo avere vagabondato tutto il giorno per la città si è recata, come usa abitualmente, tra i ruderi di via Molino a Vento 35, mettendosi a dormire su un vecchio materasso.

Alle 3 di notte è stata assalita da un bruto, poi identificato per il pittore Angelo Sirotti, 42 anni, nato a Portole d'Istria e abitante in via Bonomo 15. La donna ha tentato di reagire e stava per soccombere quando, su segnalazione anonima, sono intervenute sul posto due Volanti al comando del maresciallo Della. Gli agenti hanno colto l'uomo in flagrante e lo hanno arrestato per tentata violenza carnale nei confronti di una minorata psichica. La donna, infatti, è risultata essere in cura all'Ospedale psichiatrico e, secondo una dottoressa dell'Opp, Maria Gorella si sarebbe rifiutata in passato di recarsi presso i centri di salute mentale, pur essendo stata più volte invitata a farlo.



La minorata, intanto, è stata portata al Maggiore dove all'astanteria i sanitari le hanno riscontrato contusioni alla mandibola, a un polso e a una gamba. Non è stata accolta e guarirà in cinque giorni. Condotto in questura, il Sirotti è stato interrogato e pochi minuti dopo dal «cervellone» di Roma è giunta la notizia che si trattava di un pregiudicato, avendo egli precedenti penali per furto, rapina, oltraggio e lesioni.

Cinema polacco

Il film di Andrzej Wajda, «Il bosco di betulle» in programmazione ieri sera al Castello di San Giusto nell'ambito della Rassegna del Cinema Polacco e non presentato a causa del maltempo verrà presentato questa sera alle ore 21.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Monica. Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 19.54, la luna nasce alle 10.45 e cala alle 22.06.

Ieri: temperatura massima 21, minima 13.9; pressione mb 1007.1 in diminuzione; umidità 77 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm. 9.8 vento kmh 7 da Est; temperatura del mare 21.8.

Maree — OGGI: alta alle 12.36 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 18.56 con cm 28 sotto il l.m. — DOMANI alta alle 0.42 con cm 19 sopra il l.m.; bassa alle 6.34 con cm 30 sotto il l.m.

FARMACIE

Servizio diurno — dalle 13 alle 16: largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172.

Servizio serale — dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4 tel. 780965; piazza Libertà, 6, tel. 421125; erta di S. anna, 10 (Coloncovez), tel. 813266; strada per Longera, 172, tel. 56396; corso Italia, 14, tel. 31661; via Giulia, 14, tel. 672015.

Servizio notturno — dalle 20.30 in poi: corso Italia, 14; via Giulia, 14

SCONTO del 50% sui LAMPADARI
PER ELIMINAZIONE DELL'ARTICOLO
Lampadari - Consoles - Specchi
Mobili per ingresso - Cristallo - Soprammobili
Arazzi originali francesi - Carrelli da the - ecc.
BALCOR VIA S. MAURIZIO 2 I PIANO

Viaggio in INDIA e NEPAL
27 OTTOBRE - 11 NOVEMBRE
organizzato da:
Paterniti Viaggi
Corso Cavour, 7
Tel. 65222

ECCEZIONALE!
Parigi
21-23 settembre
28-30 settembre
ALBERGO 1.a CATEGORIA
1.a colazione e pernottam.
Lire 160.000
Londra
14-16 settembre
ALBERGO 1.a CATEGORIA
1.a colazione e pernottam.
Lire 180.000
Rivolgersi a:
TERGESTE VIAGGI
Viale Miramare 207
Tel. 415256

PROSSIME PARTENZE VIAGGI UTAT
VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopullman o treno . . 29/8-2/9
VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopullman 30/8-2/9
ROMANTICO SUD (Puglia, Basilicata, Calabria, Campania) . . . 1-8/9
GRAZ e VIENNA, in autopullman 1-5/9
GERMANIA ROMANTICA e navigazione sul RENO 2-8/9
VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopullman o treno . . . 5-9/9
GARGANO e le ISOLE TREMITI, in autopull. 5-9/9
ROMA ed il LAZIO, in autopullman 5-9/9
LAGHI d'ITALIA e della SVIZZERA, in autopullman 5-9/9
UMBRIA ROMANTICA, in autopullman . . . 6-9/9
SALISBURGO e LAGHI del SALISBURGHESE, in autopullman 7-9/9
GRAZ e VIENNA, in autopullman 8-12/9
IL TRIANGOLO DEL SOLE (Circuito della Sicilia) 8-15/9
CAPPADOCIA (un tuffo nell'irreale cuore dell'Anatolia), in nave e autopullman 8-22/9
Prenotazioni Uffici UTAT

CENTRO VIAGGI PARIGI e CASTELLI della LOIRA
8-16/9/1979 in pullman da Trieste, pensione completa, stanze con bagno, visite - Lire 440.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 — MUGGIA: Riva degli Amici 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CONCESSIONARIA TALBOT - SIMCA - MATRA - SUNBEAM
DUPLICA Giovanni
Viale Ippodromo 2/2 - TRIESTE - Telefono 763487
1100
SUNBEAM
HORIZON
2 LITRI AUTOMATIC
1307
1308
1309 SX AUTOMATIC
RANCH
BAGHEERA
DA DUPLICA TUTTI I MODELLI IN PRONTA CONSEGNA

E. Fermi
recupero anni
licenza media
geometri - ragionieri
magistrali - licei
maestre d'asilo
corsi professionali
segretaria d'azienda - arredatori
programmatori IBM - operatori
steno - dattilografia
lingue - disegno tecnico
tenuta libri paga - contabilità d'ufficio
periti - consulenti in infortunistica stradale
settore artistico
arti figurative
musica
Iscrizioni ai corsi diurni e serali
TRIESTE - Via Coroneo 1 - Telefono 73 20 42
Via Udine 13 - Telefono 41 57 22

GIORNALE DI TRIESTE

RIFLESSI DEI RAPPORTI ITALO-JUGOSLAVI NEL COMPRENSORIO TRIESTE-GORIZIA

Si schiudono nuove prospettive di collaborazione industriale

Esistono le premesse fondamentali tanto per soddisfare le esigenze d'oltre frontiera quanto per rilanciare la nostra produzione - Resta da vedere chi prenderà l'iniziativa

L'avvio d'un discorso di collaborazione economica con qualsiasi Paese, sia esso europeo o no, di solito viene accolto favorevolmente e offre lo spunto a discussioni dalle quali emergono unanimi auspici di sblocchi operativi. Peraltro, quando un discorso del genere riguarda la cooperazione industriale tra l'Italia e la Jugoslavia nel territorio delle province di Trieste e Gorizia, esso suscita notevolissime perplessità tra le popolazioni interessate e in numerosi ambienti economici. Le vicende legate all'applicazione del trattato di Osimo, alla realizzazione della zona franca industriale prevista dall'annello protocollo sono troppo note e vaste per essere qui riportate o riassunte.

L'interrogativo che sorge immediatamente è questo: perché non è possibile sviluppare un discorso di cooperazione economica tra l'Italia e la Jugoslavia, ed in particolare tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia-Croazia, quando esistano le premesse economiche per entrambi i contraenti? E' conveniente abbandonare le affermazioni di principio e quelle di cortesia che i rapporti di buon vicinato ci suggeriscono per scendere nel campo concreto della cooperazione industriale, in brevi tempi? La mia risposta è positiva, ne fornisco alcune motivazioni, anche se il tema meriterebbe una trattazione più dettagliata e approfondita.

L'imprenditoria pubblica e privata (nazionale ed estera) nelle province di Gorizia e Trieste non ha espresso di recente nuove iniziative di una certa consistenza, l'apparato industriale registra crisi in numerosi settori produttivi e l'indice occupazionale cala costantemente. Per contro nella vicina Repubblica di Jugoslavia il comparto produttivo si dibatte in grosse difficoltà soprattutto per la carenza di investimenti e di tecnologie, difficoltà che portano come risultato un forte sbilancio commerciale a favore delle nazioni comunitarie, in primo luogo per l'eccedenza dell'import sull'export di prodotti industriali. Nella vicina Repubblica ci si è resi infatti conto che il recupero tecnologico spontaneo rispetto ai Paesi maggiormente industrializzati è più lento del previsto, per cui è necessario attivare meccanismi acceleranti lo sviluppo, in modo da scongiurare un andamento recessivo piuttosto ampio come è quello che si va paventando per i prossimi anni. Da alcuni esperti non viene esclusa la possibilità che vengano adottati provvedimenti coattivi di liquidazione di molte industrie che producono da molto tempo in perdita.

Il terzo fattore da considerare è il terreno favorevole esistente nel Friuli-Venezia Giulia, in considerazione delle provvidenze agevolative in atto, per la realizzazione di nuove iniziative industriali in tempi ravvicinati; ci si riferisce alle zone industriali attrezzate, al Fondo di rotazione, alla Friulia SpA, alle leggi regionali, Fondo Trieste e Fondo Gorizia eccetera.

Le fondamentali premesse per una cooperazione industriale — oggi del tutto assente — nelle nostre zone, per soddisfare le esigenze jugoslave e per rilanciare l'apparato produttivo locale ci sono. E tutto ciò lasciando da parte ogni commento politico sui contenuti del Trattato di Osimo e i discorsi interminabili che si vanno sviluppando sui rapporti Cee-Jugoslavia, che potranno essere presumibilmente concretati solo a lungo termine.

Ora si tratta di vedere chi deve prendere l'iniziativa in un terreno delicato che rimane tale finché qualcuno non lo percorre. Ma si può constatare che i primi passi sono stati compiuti. Essi sono l'apertura di un ufficio di rappresentanza della Ljubljanska Banka a Trieste e l'incontro a Lubiana tra i rappresentanti del medesimo istituto e quelli della Camera di commercio e della Cassa di Risparmio di Gorizia. A mio avviso sono contatti che non devono essere lasciati cadere, ma anzi devono trovare validi interlocutori da parte italiana non solo nel mondo finanziario, ma anche, e soprattutto in quello industriale, che con pragmatismo si pongono di fronte all'intera problematica. Nuove iniziative industriali a capitale misto da realizzare sul nostro territorio possono rappresentare quella spinta all'inversione di una tendenza recessiva che l'apparato industriale locale attende ormai da tempo.

Arduino Colombo

La banda cittadina in piazza Unità

Stasera con inizio alle 20.30 sarà tenuto in piazza Unità d'Italia il penultimo concerto della banda cittadina «G. Verdi», nel quadro del ciclo estivo promosso dall'Azienda di soggiorno di Trieste. Il programma predisposto dal maestro Lidiano Azzopardo, comprende interessanti pagine musicali, e precisamente: la marcia su temi dall'opera «Ernani» di Verdi, la sinfonia del «Fra Diavolo» di Auber, una fantasia dall'opera «Andrea Chénier» di Giordano, l'intermezzo «In un mercato persiano» di Kettelbey, la marcia ungherese dalla «Dannazione di Faust» di Berlioz, ed infine una marcia di chiusura.

VALIDE TESTIMONIANZE ALLA RIBALTA DI UN'ANTOLOGIA

Inconfondibile la cultura che germoglia in Istria

L'impegno dei nostri connazionali nei diversi campi dell'arte messo in luce dal concorso giunto quest'anno alla XII edizione

La cultura italiana in Istria ha, da anni, un proprio punto di riferimento: il premio «Istria nobilissima», insostituibile occasione di coinvolgimento per l'intera comunità di lingua italiana. Poco più di un mese fa si è svolta, con solennità, la premiazione della dodicesima edizione, e in quell'occasione, come è stato riferito ampiamente dal «Piccolo» personaggi della cultura italiana al di qua e al di là del confine hanno ancora una volta apprezzato la quantità e la qualità della produzione che «Istria nobilissima» riesce a stimolare nei diversi settori dell'arte.

E' di questi giorni la pubblicazione dell'Antologia delle opere premiate nel 1978 all'undicesima edizione del concorso. Il volume, che si presenta in una elegante veste tipografica, è stato curato in collaborazione tra l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e l'Università popolare di Trieste, che sono, appunto, le istituzioni promotrici della manifestazione.

Nella presentazione Bruno Maier mette in risalto che nel dopoguerra è sorta e si è andata sviluppando con ritmo intenso e caratteri ben riconoscibili, una nuova cultura in lingua italiana. Questo è vero soprattutto per l'attività letteraria. Cultura e letteratura — aggiunge Maier — che essendo nate in uno stato socialista, hanno tenuto conto di una simile realtà politica. «E' noto — afferma lo studioso triestino — che dove esistono schietti e profondi fermenti politici (e morali) alligna una cultura viva e fiorente; e ciò è avvenuto, appunto, nell'Istria postbellica». Per dare un giudizio o formulare un bilancio su una così consistente realtà, le antologie, pubblicate annualmente, di «Istria nobilissima» sono un contributo imprescindibile.

Quest'ultimo volume pubblica, come di consueto, le opere dei vincitori e dei segnalati nelle varie categorie nelle quali si articola il premio.

Gli autori compresi nel volume sono: per la narrativa e la poesia, Lucifero Martini, Giacomo Scotti, Arnalda Bulva, Mario Cocchietto, Marino Antonaz, Adelia Biasio, Alessandro Damiani, Giusto Curto, Mario Velich, Lino Delton e Laura Marchig; per il teatro, Nives Pettera; per la musica, Raffaele Sandalj, per le arti figurative Fulvio Juricic, Luciana Trinajstic Hlupar, Claudio Ugussi, Romano Ugussi, Erna Toncinic, Bruno Paladin, Claudio Frank e Pierpaolo Grzinic; per la fotografia Mario Valich, Bruno Savron, Flavio Forlani ed Elio Janko; per la saggistica, infine, Luciano Malatesta.

Teatro in dolina da lunedì prossimo

Di una eccezionale manifestazione d'arte si è fatto promotore quest'anno il principe Raimondo della Torre e Tasso: con la regia di Fritz Schranz e musiche di Walter Haupt del Teatro dell'opera di Monaco di Baviera un «Workshop» della durata di 7 giorni (dal 3 al 9 settembre) si svolgerà nell'anfiteatro naturale della dolina del Monte Coce (Visogliano).

Al gruppo degli artisti provenienti dalla Germania e agli appassionati che arriveranno anche da altri Paesi, si potranno aggiungere gli italiani e soprattutto i triestini, giovani e meno giovani, desiderosi di partecipare a esercitazioni teatrali «en plein air» consistenti in letture collettive di testi, coreografie con il sussidio di strutture d'alluminio, musiche elettroniche e costruzioni d'un «contenitore nero». Tutto questo in vista della rappresentazione finale che sarà data la sera dell'8 settembre.

Il «Workshop» prevede due tipi di «coinvolgimento». Coloro che desiderano assistere alle esercitazioni e alla manifestazione conclusiva da semplici spettatori faranno bene a indossare abiti sportivi e a portare con sé un seggiolino o un «plaid»; chi invece vuol prendere parte attiva allo spettacolo dovrà provvedere a incriversi, versando una somma, quale contributo alle spese, alla biglietteria centrale di galleria Protti, dove gli sarà fornito l'elenco dei pochi materiali da portare con sé.

La manifestazione sarà inaugurata lunedì 3 settembre alle 10 nella foresteria del Castello di Duino e il «Workshop» avrà inizio alle 16 dello stesso giorno nell'anfiteatro naturale della dolina di Monte Coce (Visogliano), dove proseguirà nei giorni successivi.

Nel corso del ciclo settimanale delle esercitazioni collettive sono previste per gli iscritti attivi una prima colazione all'aperto per il 7 settembre e una colazione di chiusura per il giorno 8. La sera dell'8, con inizio alle 22 si terrà lo spettacolo finale.

Suona a San Silvestro la pianista Kragic

Per il «Settembre musicale», il ciclo di quattordici serate promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo con la collaborazione dell'Associazione «Appuntamenti musicali» e della «Cappella civica», è in programma oggi con inizio alle 20.30, nella basilica di San Silvestro il secondo concerto affidato alla pianista Ranka Kragic Cuzzi. Verranno eseguiti: «Funerailles» (dalle armonie poetiche religiose) di Liszt; il «Carnevale di Vienna» op. 26 di Schumann, nei tempi allegro, romanza, scherzino, intermezzo e finale; il Notturno di Lidavic, le sette danze balcaniche di Taicevic e infine, di Debussy, «Pour le piano» nei tempi preludio, sarabanda e toccata. L'ingresso è libero.

Posti di infermieri — Mercoledì prossimo 29 scadranno i termini per presentare le domande di partecipazione ai concorsi per posti di infermieri professionali e tecnici di radiologia nell'ambito della regione.

CONCITTADINE ALLE FINALI DI «MISS ITALIA»

Tre belle speranze



(F. Mar.) Per la prima volta tre triestine — sono state elette insieme nella fase regionale di Grado — parteciperanno alla finalissima del concorso nazionale «Miss Italia». Sono Rossana Gavinel (al centro nella foto) una longilinea diciassettenne che sulla passerella dell'Isola d'Oro è stata proclamata appunto «Miss Friuli-Venezia Giulia», Elena Novello (a destra) eletta «Miss Cinema Friuli-Venezia Giulia», anche lei di 17 anni, ed Elena Nardi, sedicenne che è stata eletta «Ragazza in», una qualifica destinata alle più giovani rappresentanti del concorso.

Le attese finali assolute del concorso si svolgeranno alla «Bussola» di Viareggio da venerdì prossimo 31 a domenica 2 settembre. I titoli in palio sono quattro: Miss Italia, Miss Cinema Italia, Miss Eleganza Italia e «Ragazza in».

Si prevede che le candidate saranno oltre una quarantina provenienti dalle selezioni regionali delle varie parti d'Italia, dopo diverse fasi selettive

Nel concorso le rappresentanti triestine hanno sempre ben figurato anche in campo nazionale. A livello regionale già l'anno scorso una triestina, Aurora Serrani, conquistò il titolo di «Miss Friuli-Venezia Giulia». Poi nella finalissima nazionale da due anni alle nostre rappresentanti è andato un titolo di «Miss Cinema Italia» e nel 1978 un'altra nostra concittadina Daniela Palma fu proclamata «Miss Eleganza Italia».

Pertanto le nostre rappresentanti partono per la finale nazionale confidando che si avveri il detto «non c'è due senza tre».

CARRELLATA SU UN QUINQUENNIO DI FILM NELLE NOSTRE SALE

La preferenza al cinema è andata agli americani

«Guerre stellari» al primo posto e una produzione italiana al sesto

Nella graduatoria — basata sul numero degli spettatori dei film proiettati nell'ultimo quinquennio nelle sale cinetografiche di «prima visione» di Trieste, il primo posto è detenuto dalla pellicola americana di fantascienza «Guerre stellari» del regista G. Lucas, con l'interpretazione di M. Hamill e A. Guinness, che, in trentasei giorni di programmazione, è stata vista da 37.277 persone. Questa cifra costituisce il «record» degli ultimi cinque anni.

Al secondo posto, con 36.553 spettatori, si è piazzato un altro film di produzione americana, appartenente al cosiddetto genere «avventuroso»: «Lo squalo», del regista Spielberg, interpretato dagli attori Schneider, Shaw e Dreyfuss.

Anche il terzo e il quarto posto sono detenuti da due pellicole americane: si tratta precisamente della commedia «Grease» («Brillantina») diretta da Kleiser con Travolta e Newton John, e del film avventuroso «King Kong» del regista Guillermin, interpretato da Bridges, Grodin e Langi; il primo ha richiamato 35.210 spettatori; il secondo, 34.424.

Al quinto posto troviamo la prima pellicola non americana: il film biografico di coproduzione italo-fancese «Papillon», diretto da F.J. Schaffner, con Steve McQueen e Dustin Hoffman, che — apparso sui nostri schermi nel 1974 — ha totalizzato 30.151 presenze.

Lo segue, al sesto posto, il primo film italiano; si tratta dell'avventuroso «Altrimenti ci arrabbiamo» del regista Marcello Fondato, con Terence Hill e Bud Spencer, che ha richiamato 29.845 spettatori.

Vengono quindi — rispettivamente in settimana e in ottava posizione — due altri film americani: il drammatico «L'esorcista», diretto da W. Friedkin e interpretato da Max von Sidow e da Linda Blair (con 29.716 presenze) e la commedia «La febbre del sabato sera», per la regia di Badham e l'interpretazione di John Travolta (protagonista, come si è visto, anche di «Grease», piazzatosi al terzo posto) e E. L. Gorney, con 26.968 spettatori.

Paul Newman è, invece, con Robert Redford, il protagonista del film americano «La stangata», piazzatosi al nono posto, con 25.968 presenze; seguito da un altro film interpretato da Terence Hill e Bud Spencer e diretto da Franco Rossi: «Porgi l'altra guancia» (25.253 spettatori).

I preferiti sono dunque come si vede, sette film americani, due italiani e uno di coproduzione italo-francese.

Con particolare riguardo al «genere», si osserva che quattro film appartengono al genere «avventuroso», due al filone drammatico, altri due alla «commedia», uno alla fantascienza, mentre uno è classificato come film «biografico».

Infine, due sole pellicole risultano vietate (precisamente ai minori di 14 anni): «L'esorcista» e «La febbre del sabato sera»; mentre le altre otto erano «visibili a tutti».

Giovanni Palladini

Consigli rionali

Servola - Chiarbola — Il consiglio è convocato per venerdì 31 prossimo alle 19 nella sede del Centro civico di via del Roncheto 77, con all'ordine del giorno, fra l'altro, la manutenzione pro 1979 degli stabili e dei beni adibiti a servizi comunali di interesse rionale.

AL CENTRO PER GLI STUDI CULTURALI

Guardando e ascoltando si apprende una lingua

Trieste, città a vocazione europea, per la sua storia e la sua posizione geopolitica, punto d'incontro di genti diverse per lingua e cultura, ha sempre sentito l'esigenza, rispetto ad altre città italiane, e per precise motivazioni operative e culturali, di essere la sede naturale per diverse e qualificate scuole linguistiche.

Da alcuni anni il «Centro per gli scambi culturali» di Trieste, una associazione attenta alle problematiche culturali a livello pluridisciplinare, della nostra e delle altre regioni europee, gestisce dei corsi audiovisivi di lingua e cultura serbocroata. Per la moderna sociolinguistica, infatti, l'educazione plurilingue è un evidente arricchimento culturale e professionale soprattutto per i lavoratori, un mezzo di emancipazione umana per tutti.

Per questi corsi il Centro utilizza con successo il prestigioso metodo audiovisivo elaborato dal prof. Petar Guberina dell'Università di Zagabria. I corsi comprendono lezioni tenute da insegnanti di madrelingua particolarmente qualificati, una serie di attività culturali collaterali, e poi in estate uno «stage» di perfezionamento e di esercitazione linguistica, in una località di villeggiatura della Croazia.

Se il mondo è piccolo, l'Europa è diventata piccolissima. Già nel 1968 il Consiglio di Strasburgo, in un documento della Commissione cultura ed educazione, precisava che la diversità linguistica e culturale era considerata «essenza stessa dell'Europa», motivo di arricchimento intellettuale perché ogni lingua è in armonia con l'anima di un popolo, e perciò bisogna dare a tutti gli europei possibilità e facilitazioni per acquisire le altre lingue.

Ma in che modo è possibile insegnare una lingua? Nella sostanza, tecniche e scoperte nuove sono riconducibili a quattro metodi fondamentali: metodo grammaticale induttivo, metodo diretto o naturale, metodo audio-orale, metodo audio-visivo-strutturo-globale.

Per imparare una lingua è importante il laboratorio linguistico (magnetofoni, videotapes, sussidi audiovisivi vari), ma non basta. La tendenza oggi è di prendere il metodo migliore e rivalutare la funzione dell'insegnante, di madrelingua possibilmente, e la grammatica.

In sintonia con queste esigenze opera anche il «Centro per gli scambi culturali» di Trieste per i suoi corsi linguistici di serbocroato, che sono oggettivamente una importante occasione per promuovere una convivenza amichevole e costruttiva, tra cittadini europei di regioni vicine.

Spariscono le chiavi di centraline Sip

Un piccolo cancello in ferro con infissa una cassetta porta chiavi per due centraline della Sip è stato rubato da ignoti, la scorsa notte, in via Bellosguardo. Su richiesta dell'impiegato della Sip, Andrea Zigiotti, 35 anni, è accorsa la Volante 16 con le guardie Meola, Costa e Dell'Anna, che hanno iniziato le indagini del caso.

BOTTINO PIU' COSPICUO MANCATO DAI LADRI

Lasciano il furto a metà con pochi dinari in tasca

Forse sono stati disturbati i ladri che, la scorsa notte, si sono introdotti negli uffici della ditta «Import-export Frasti», al pianterreno di via XXIV Maggio 6. Nei locali vi era una certa abbondanza di possibile e ricca refurtiva: calcolatrici elettroniche, un apparecchio radio, alcune pellicce, una cinepresa, un registratore. Ma i ladri si sono impadroniti soltanto di una cassetta metallica contenente da cinque a seicento nuovi dinari e se ne sono andati.

Il furto è stato scoperto al mattino alle 8 dalla signora Maria Parenzan in Capponi, 39 anni, vicolo Scaglioni 5, moglie del titolare. La signora ha notato la porta con un vetro rotto e la serratura forzata con tracce di scasso. Ha chiamato la polizia (Volante 17 con le guardie Pevere e Lettiero e il vicebrigadiere Argenio) e ha compiuto un rapido inventario, denunciando appunto soltanto la scomparsa della cassetta. Sono in corso indagini.

Auto contro ciclomotore

Mentre percorreva in sella al proprio ciclomotore la strada che dal valico di Rabuiese conduce a Trieste, il pensionato Alessandro Furlani, 65 anni, Noghere 37, giunto al bivio per Plavia, è stato urtato e gettato a terra dall'«A 112» (Ts 195612) condotta da Umberto Bizzotto, 68 anni, viale XX Settembre 58, che gli aveva tagliato la strada. Nell'incidente il Furlani ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra e contusioni varie per cui, trasportato con la Cri all'ospedale maggiore, è stato ricoverato in clinica ortopedica con prognosi di 90 giorni salvo complicazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste ricorda che per quest'oggi è indetta la riunione del consiglio direttivo e per domani 28 alle 20 nella sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 60317) è in programma l'assemblea generale degli atleti, ai quali verrà illustrato il programma dell'attività '79-'80.

Scuola per infermieri

Fino al 31 prossimo nella scuola «G. Ascoli» si accettano le iscrizioni ai seguenti corsi: triennale per infermieri professionali; superiore di «Abilitazione a funzioni direttive per l'assistenza infermieristica» e di specializzazione in «Nefrologia e tecniche emodialitiche».

Dalmati a Senigallia

Nei giorni 22 e 23 del prossimo settembre si terrà a Senigallia il tradizionale raduno annuale degli esuli dalmati, al quale non mancheranno di partecipare numerosi, come in passato, quelli residenti nella nostra città. Per più precise informazioni gli interessati si rivolgano al circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17, che sta predisponendo una gita turistica alla volta della città marchigiana in cui avverrà il fraterno incontro.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda che questa sera, come ogni lunedì, nella sede di via Giustinelli 7, si provvederà dopo le 19 alla classificazione dei reperti.

Comunità di Cittanova

Domani sera i cittanovesi si ritroveranno alle 17 nella cattedrale di San Giusto per assistere alla messa in onore del loro patrono San Pelagio, che sarà celebrata da mons. Luigi Parentin. Un'altra cerimonia religiosa vedrà riuniti gli appartenenti alla comunità di Cittanova domenica 2 settembre alle 16 alla Marcelliana di Monfalcone. Seguiranno nella vicina Casa del giovane il convegno annuale e un trattenimento familiare.

Gita col Calegari

Il Circolo «G. Calegari» organizza per domenica 2 settembre una gita a Collina con escursione facoltativa sul monte Coglians, al passo Volaia e al rifugio Marinelli. E' prevista in alternativa una sosta turistica a Forni Avoltri. Le prenotazioni si accettano dalle 10 alle 21 nella sede di via San Francesco 34 (tel. 773216). Uno sconto particolare è riservato agli associati Endas.

Tende a casetta

Sconti del 20 - 30% in offerta di fine stagione da *Tommasini Sport* via Mazzini, 37.

Tappeti orientali

di nuova e autentica lavorazione. Abbiamo il piacere di presentare dopo la pausa estiva, gli ultimi arrivi dall'Iran. *Taccari*, via Giustiniano 6, Foro Ulpiano.

Raduno degli autieri

Gli autieri in congedo organizzati nell'Associazione nazionale autieri d'Italia (Anai), nei giorni 8 e 9 settembre converranno a Rimini per il loro XII Raduno nazionale. Gli autieri della sezione di Trieste sono invitati ad affrettarsi per le prenotazioni, rivolgendosi al segretario Antonio De Leonardis (telefono 568250). Ai partecipanti viene offerta la possibilità del viaggio gratuito a mezzo di un autopullman militare. La partecipazione è aperta anche ai familiari dei soci e ai simpatizzanti.

Comunità di Albona

La Società operaia di mutuo soccorso di Albona, in collaborazione con la Comunità della stessa cittadina, ha concretato il programma del XX raduno annuale, che si terrà a Treviso domenica 16 settembre. Tra l'altro sono previsti dei premi per la coppia più anziana presente al raduno nonché per il compaesano proveniente da più lontano. Per informazioni telefonare al numero 753093 oppure al 70331.

Canzoni triestine

E' fissato per i giorni 27, 28 e 29 settembre il secondo festival della nuova canzone triestina. Gli autori di musiche e testi che desiderano partecipare al concorso possono rivolgersi per ogni informazione al numero 566286 nelle ore d'ufficio. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.

L'Alpina a punta Plagnis

Domenica 2 settembre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Selle Nevea un'escursione alla Forcella Lavinal dell'Orso (m. 2137), da dove, per il sentiero attrezzato «Ceria - Merlone» e per la cresta Est, verrà salita la punta Plagnis (m. 2411); un itinerario alternativo raggiungerà invece il rifugio «G. Corsi». Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Aviatori a Loreto

L'Associazione Arma aeronautica ricorda ai soci che le iscrizioni per la gita a Loreto sono aperte e vengono accettate sia in sede (martedì) sia telefonando al n. 740791 (ore dei pasti). I posti in pullman vengono assegnati secondo l'ordine di prenotazione.

Telefono amico 766666-7

Ti sei mai domandato che cos'è? Telefonaci.

Incontri per anziani

«Pro Senectute» informa che domani dalle 17 alle 20 sarà nuovamente aperto il Centro di ritrovo per anziani nella sede Uil di via Cologna 9. Prossimamente saranno organizzati incontri di bocce per uomini e donne. Per le iscrizioni e più ampie informazioni gli interessati si possono rivolgere anche alla sede di piazza San Giovanni 6, dalle 10 alle 12.

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

IL BIGLIETTO A 200 LIRE?
SÌ, MA GUARDA L'ABBONAMENTO!

CON L'AUMENTO DELLE TARIFFE ABBONARSI RISULTA ANCORA PIÙ CONVENIENTE. INFATTI: CALCOLANDO

SOLAMENTE 2 CORSE AL GIORNO

CON IL BIGLIETTO IL COSTO MENSILE È DI

LIRE 12.000

CON L'ABBONAMENTO RIDOTTO LINEA, INVECE, IL COSTO SI RIDUCE A MENO DELLA METÀ

LIRE 5.000

SENZA CONSIDERARE IL VANTAGGIO DI POTER COMUNQUE USUFRUIRE DI UN NUMERO ILLIMITATO DI CORSE.

PER CHI POI SI SERVE DI PIÙ DI UNA LINEA, I VANTAGGI DELL'ABBONAMENTO RETE SONO ANCORA PIÙ EVIDENTI.

Sorrento - Capri
Amalfi - Pompei
15 - 19/9 in pullman
Lire 190.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Trieste:
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia:
Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Ultimi giorni
Saldi!
ricki
Via Battisti 2, tel. 732631

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 16-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30-12.30 e 15-19

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

l'inglese s'impara in via torrebianca 25
tel.(040)69453-69140
Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento:
- per principianti: il British Diploma in 27 settimane (ogni ulteriore lezione necessaria al superamento degli esami è gratis)
- per uomini d'affari
- per ragazzi (da 4°anni in poi) e liceali
- per prepararVi agli esami dell'Università di Cambridge e Londra
- insegnanti inglesi qualificati in T.E.F.L. (Teaching English as a Foreign Language)

THE BRITISH SCHOOL of Trieste



Aut. Min. Pubblica Istruzione

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Venezia Cinema 79

Lo spreco dei sensi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Polizia con discrezione, toilettes di lusso quasi inesistenti, uno o due smocking, un paio di gays internazionali, qualche applauso, anche per nulla, dalla folla non numerosa dietro le transenne, capitati là quasi per caso: questa in spiccioli e in ritardo la breve cronaca della serata inaugurale della Mostra del cinema «sine numero» avvenuta sabato, e di cui nessun giornale ha potuto essere fedele testimone, se non barando. Basti pensare che lo stesso quotidiano di Venezia comincia a «chiudere», come si dice in gergo, alle 4 del pomeriggio, quindi nell'impossibilità completa di dare notizie di cose avvenute alle dieci della sera.

Vantaggio quindi e predominio facile ed assoluto della televisione, l'unica ad essere sul posto al momeno giusto ed in condizioni di operare. Così per la fregola di anticipare le «chiusure», ecco proprio che il debutto fantasma del video ha, sul piano concorrenziale, vinto la prima e non poco importante battaglia: quella di bruciare sulle notizie gli altri mezzi d'informazione.

Ci sembra d'obbligo questo lamento del vecchio cronista perché, anche se le nuove generazioni poco ricordano della mostra del cinema di dieci e venti anni fa, con ripicche, battaglie, polemiche e colpi di mano (insomma pur sempre spettacolo prima che le luci in sala si spegnessero), c'è stato invece un critico — e quindi forse nemmeno giornalista — che alla conferenza stampa d'apertura ha parlato di provincialismo italiano per questo volere a tutti i costi uscire il giorno dopo con i resoconti di film e di cronaca, mentre il parigino «Le Monde» (il signore sì che se ne intende) esce con certe critiche dal festival di Cannes anche tre o quattro giorni dopo la prima. Insomma, occorre ben del tempo per giudicare un film e scriverne, altrimenti che figuraccia si rischia! (Da notare che per la stampa c'è una proiezione dei film in programma con dodici ore di anticipo su quella ufficiale).

Non so cosa quel critico, dalla sua autorevole cattedra di quotidiano del giorno prima, abbia scritto del «Prato» dei fratelli Taviani, che ha lasciato a tutti un po' d'amaro in bocca sotto i più diversi aspetti. Né so cosa scriverà del secondo film, quello di ieri, il giapponese «Kosatzu» (in italiano «Strangolamento») di Kaneto Shindo. Certo che molto tempo per parlarci su non occorre, se non si voglia fare della sterile accademia o rovesciare le carte in tavola. Anche perché non va dimenticato che il cinema giapponese è nato proprio qui a Venezia con «Rashomon», e qui, con fedeltà, ha continuato le sue stagioni più felici, giungendo a Cannes appena con «L'impero dei sensi», già chiaro indice di una involuzione.

Ebbene, questo «Strangolamento» che dura due ore tonde e sembra non dover finire mai, è in realtà uno spreco dei sensi, un Grand Guignol disteso tra melodramma, Freud, Marcuse e Senza Famiglia, un campionario di situazioni incasellate per metterci dentro un po' di tutto: la piccola borghesia marcia, il fascismo inestinguibile, i ciechi autoritarismi paterni, gli sfruttamenti sentimentali, la stupidità delle madri possessive, i sistemi di educazione sbagliati in casa e nella scuola, la morbosità sessuale quando intacca la comprensione e la possibilità di comunicazione, il figlio che, dopo aver tentato inutilmente di violentare una ragazza, si ribella, sfascia la casa, picchia il padre e la madre e tenta addirittura l'incesto, (o Edipo, quante ne continui a combinare), la ragazza su accennata che, costretta dal patrigno a soddisfare le sue voglie, lo uccide, lo chiude in un armadio e poi va a suicidarsi, il padre del protagonista che quando non ne può più di essere preso a calci in faccia (per sfortuna i giapponesi lasciano le scarpe all'ingresso, altrimenti il film finirebbe prima), strangola il figlio; segue quindi il suicidio della moglie, dopo vaneggiamenti da non riferire. Per un totale di quattro salme, al ritmo di una ogni mezz'ora, esatte per il periodare di Agatha Christie, un po' troppe per questo affresco giapponese di inferno in un interno, anche se diluite con variazioni tecniche e sessuali che suscitano ilarità, specie su un pubblico smaliziato, e diciamo pure corrotto, se dire preparato può far pensar male.

A ciascuno, dunque, le proprie colpe, ma dove sei, Fosco Maraini, con le tue gentili «Ore giapponesi»? Chi ci dirà mai qual è il vero Giappone? E' quello degli inchini, del tè, dei sorrisi, dell'ikebana, delle ultime lettere dei kamikaze alla famiglia, o questo di Kaneto Shindo, delle montagne di orologi, dei transistor, delle motociclette? In quanto ai quattro interpreti, poverini, si sforzano di dare il massimo. Non ci arrischiamo di dettare i loro nomi, perché dal telefono alla pagina chissà cosa ne uscirebbe, fra tante acca, kappa, vi doppie e i greche di cui sono proditoriamente seminati.

Libero Mazzi

Le montagne sullo schermo bresciano

PONTE DI LEGNO — Particolare interesse hanno suscitato all'Auditorium municipale di Ponte di Legno due servizi della televisione della Svizzera italiana sulle minoranze etnico-linguistiche nelle Alpi italiane: si tratta di «Valvaraita», di Ludy Kessler, e «I Valer della Valsesia», di Fabio Bonetti e Cate Calderini, presentati nell'ambito del secondo «Film festival della montagna», in corso in questi giorni con la partecipazione di oltre 80 opere.

Alla serata dedicata interamente all'emittente ticinese è intervenuto il direttore dei programmi, Bixio Candolfi, che ha illustrato al pubblico i motivi della ricerca cinematografica condotta sulle minoranze di lingua occitana e tedesca.

Il festival di Ponte di Legno è stato inaugurato con il film «Cronik von Prugiasco» dello svizzero Remo Legnazzi. Le proiezioni delle opere in concorso proseguono con larga partecipazione di pubblico. Sabato prossimo la giuria presieduta da critico Ermanno Comuzio comunicherà i risultati ufficiali nel corso della cerimonia di premiazione.

SETTIMANE DI LUCERNA ALLA CONCLUSIONE

Monteverdi e Mozart o della buona musica

LUCERNA — Fra le esecuzioni di maggiore spicco alle «Settimane musicali» figura certamente quella del «Combattimento di Tancredi e Clorinda», un'opera che si afferma sempre come un controcanto laico alle grandi creazioni monteverdiane d'ispirazione religiosa.

Composto nel 1624 e rappresentato a Venezia in casa Mocenigo «per passatempo di veglia», il «Combattimento» è l'espressione di un'arte eminentemente aristocratica, al crepuscolo del Rinascimento, ma presaga di inflessioni affatto moderne, in una ricerca illuminante di nuovi spazi espressivi e di regioni dell'anima mai prima esplorate.

A Lucerna, nella vasta Hofkirche, il «madrigale» monteverdiano è stato eseguito con limpida sicurezza, piegando il declamato del Maestro cremonese fino al realismo del «quasi parlato» e in una o due occasioni — come nell'assorta evocazione della Notte — sottraendosi alle trame di una seriosa stilizzazione accademica.

Vi si sono impegnati, con intensa vibrazione e con qualche familiarità con gli ardui problemi stilistici che il canto seicentesco presenta, il soprano Audrey Michael, il tenore John Elwes e il baritono Philippe Huttenlocher. Ha diretto Michel Corboz, uno «specialista» di Monteverdi, fondatore dell'Ensemble vocal di Losanna, e al clavicembalo è apparsa preziosa la collaborazione di Luciano Sgrizzi.

Al Kunsthaus si è invece svolto il bel concerto del Collegium musicum di Zurigo diretto da Paul Sacher, un complesso che partecipa alle «Settimane» fin dal 1944. In programma un'attraente scelta di opere mozartiane, con la «Serenata» K. 203 — che a Trieste, come si ricorderà, è stata diretta recentemente da Carlo Zecchi — e il «Rondò» K. 373 interpretato dall'illustre flautista Aurèle Nicolet (ma il brano è originale per violino). Aurèle Nicolet si è poi unito alla moglie Christine in un'esecuzione del «Concerto per due flauti» di Cimarosa ove nulla è andato perduto in vitalità e fantasia. Le cadenze, ci è parso, erano di Jean-Pierre Rampal.

Paul Sacher, musicista di sicuro prestigio, ha diretto molto bene la «Serenata» K. 203; il primo violino Brenton Langbein vi si è posto in ottima luce, mentre l'oboista Michel Kühn ha sapientemente amministrato un suono di grande bellezza.

Lucerna festeggia intanto i quaran'anni del coro del festival, fondato da Johann Baptist Hilber e per la prima volta esibitosi con Toscanini nell'esecuzione del «Requiem» di Verdi alla Jesuitenkirche (fra i solisti erano Zinka Milanov e Jussi Björling).

La vita musicale della città non finisce con le «Settimane musicali»: lo Stadttheater si riaprirà il 18 settembre con una densa stagione comprendente l'«Idomeneo» e il «Macbeth», mentre la stagione della Musikgesellschaft vedrà impegnati i direttori Ulrich Meyer e Sylvia Caduff, il pianista Heidrun Holtmann (vincitore del Premio Géza Anda), la violinista Edith Peinemann e il soprano Edith Mathis, interprete delle «Nozze di Figaro» a Salisburgo, che ha ricevuto di recente il Kunstpreis della città di Lucerna.

Mentre le «Settimane» lucernesi si avviano alla conclusione, l'albero dei festival svizzeri estende le sue fronde fino a toccare Montreux, Sion e Ascona, con risultati lusinghieri che sono in gran parte il frutto di un'avveduta programmazione.

Edoardo Guglielmi

Video

Cinema francese

Rete 1

«Noi due senza domani» (Rete 1 ore 20.40, colore) - Comincia il ciclo del cinema francese degli anni Settanta «Sette registi gli attori e affettuosamente la Francia».

Che significato ha, vien fatto di chiedersi, la proposta di questo ciclo? Un significato, si può rispondere, sul piano dell'informazione. Non davvero della rivalutazione di un periodo della cinematografia francese tra i meno brillanti anche perché successivo a quello degli anni Sessanta che si impose come «nouvelle vague».

Negli anni Settanta sono stati prodotti film di autori, manifestatisi sulla scia dei loro predecessori e fedeli a una tradizione che, del resto, fin da prima del '60 destinava uno spazio all'«humour», alla ricostruzione suggestiva di ambienti, all'analisi, per riflesso, di climi e atmosfere, in particolare borghesi. Una caratteristica dei sette film francesi che i telespettatori italiani stanno per vedere (o per rivedere) consiste anche nel risvolto poliziesco e nella carica di inventiva «nera».

Il film in onda questa sera è stato diretto nel '73 da Pierre Granier-Deferre. Ne sono interpreti principali, Jean-Louis Trintignant e Romy Schneider. La trama: 1940. I nazisti invadono la Francia. Julien incontra Anna, ebrea sfuggita ai campi di sterminio. La giovane scompare, ma tre anni dopo è presa dalla polizia che chiede a Julien di riconoscerla.

* * *

«Universo» (Rete 1, ore 22.20, colore) — Per i servizi del Tg 1, a cura di Arrigo Petacco «Universo» di Mino Damato, che racconta la storia di una scoperta degli scienziati Penoias e Wilson (premi Nobel 1978), in base alla quale si ha una conferma di alcune teorie di Einstein.

Rete 2

«Gustav Mahler» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Claudio Abbado dirige stasera la sesta di Mahler, eseguita dalla European Community Orchestra. Regia di Mario Mariani. Abbado ha contribuito alla giusta rivalutazione della musica di Mahler.

* * *

«Cantar dei tempi oscuri» (Rete 2, ore 22.10, colore) — Film inchiesta sui giovani degli anni '60, regia di Mino Bizzarri. Gli autori della sceneggiatura, Bizzarri e Bornia, si sono ispirati per il titolo ai versi di Brecht «nei tempi oscuri / si deve cantare? / Allora / si deve cantare / dei tempi oscuri» per un viaggio a ritroso, dalla fine del pontificato di Pio XII al '68. E' un viaggio compiuto dalla parte dei giovani. Coloro che ricordano sedevano allora sui banchi del ginnasio, o entravano all'università, circondati da un mondo che non piaceva loro e che era formato da famiglia e scuola ostili. Inquietudini sfociavano in drammi: Tenco si toglieva la vita e Marilyn Monroe anche. Paolo Rossi veniva assassinato all'universiità.

«LA MIA MUSICA PROVOCA ANSIA, AGITAZIONE, INSICUREZZA»

Si è spento Stan Kenton discusso maestro di jazz



E' morto Stan Kenton. Il famoso pianista e direttore d'orchestra americano, controverso innovatore nel campo della musica jazz all'epoca delle «big band», si è spento sabato sera al Midway Hospital di Los Angeles, ove era stato ricoverato otto giorni prima per una sincope. Aveva 67 anni.

La concezione che Stan Kenton aveva della musica era talvolta inconsueta, ma il «sound» del suo complesso fu un tempo il segno dintintivo del jazz «moderno», e ci fu un momento nel quale più della metà dei suoi solisti ottenne il primo posto nelle varie categorie del tradizionale sondaggio della rivista specializzata «Down Beat».

Gli arrangiamenti di «Taboo», «Artistry in rhythm», «Eager beaver», «Artistry jumps» e altri brani furono acclamati e ammirati.

Lo stile di Kenton, ponderoso ma punteggiato di assoli, possente nel gioco delle percussioni e dei fiati e allo stesso tempo freddo e trascinante, fu all'origine di un autentico culto, particolarmente nell'ultimo scorcio degli anni Quaranta e negli anni Cinquanta.

L'apogeo dell'«era di Kenton» è nel 1948: nel giugno si esibisce davanti a quindicimila spettatori strappando un travolgente successo, ma la tensione nervosa che sosteneva il suo lavoro lo porta, alla fine di quell'anno, ad un'altra svolta clamorosa: con i nervi a pezzi scioglie la sua orchestra affermando di volersi dedicare alla psichiatria. Ma non lo fa. Dopo quattro mesi di riposo torna alla ribalta con una sua nuova formazione alla quale dà la sigla ambiziosa «Innovation in modern music». A questo punto proclama: «Tutto ciò che è stato fatto nel jazz in questi ultimi 40 anni è finito».

Nel 1950 comincia una serie di tournée, ma è anche l'inizio del periodo più critico di Kenton, contro il quale si infittiscono i dardi della critica e soprattutto dei detrattori. Ma non è solo questione che riguarda i critici: è il pubblico che comincia a seguirlo con umori molto alterni.

La sua musica ha certamente effetti traumatizzanti sull'uditorio, ed egli stesso dice: «Questa musica provoca agitazione, insicurezza: le cose che sono con noi oggi».

Da quel periodo in avanti le sue esperienze sono sempre più spesso afflitte da insuccessi almeno di natura finanziaria: spesso chiude in perdita. Solo a partire dal 1952 Kenton nella sua musica comincia a perdere il noto carattere polemico e «riformisa» e si inserisce nel panorama del pazz contemporaneo senza «scandalo».

Dopo un'altra lunga serie di tournée anche in Europa, il 1956 segna l'inizio del declino definitivo di questo discusso uomo di jazz.

Alternando le sue tournée ad alcuni exploit in politica — appoggia Barry Goldwater ed anche George Wallace — arriva agli inizi degli anni '70 come una eco che si va affievolendo e che ora si è spenta.

Lo «Stabile» a Torino

TORINO — «Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello, con la regia di Susan Sontag e le scene di Pier Luigi Pizzi, sarà lo spettacolo inaugurale della stagione 1979-80 del Teatro stabile di Torino. Ne saranno interpreti Adriana Asti, Maria Fabbri e Mario Valgori. Lo spettacolo andrà in scena al «Carignano» il 23 ottobre prossimo.

Ancora Pirandello con «I giganti della montagna» per il secondo spettacolo che andrà in scena il 17 novembre con la regia di Mario Missiroli, le scene e i costumi di Enrico Job e le musiche di Benedetto Ghiglia. Anna Maria Guarnieri, Gastone Moschin, Gianni Agus, Pina Cei, Nerina Mantagnani, Umberto Raho e Alberto Sorrentino ne saranno gli interpreti. Seguirà il 19 febbraio «Les Bonnes» di Genet, con la regia di Mario Missiroli, le scene di Lorenzo Ghiglia, i costumi di Elena Mannini. Di Adriana Asti, Manuela Kustermann e Raul Damonte Copi i ruoli.

Tra gli spettacoli ospiti, lo «Stabile» del Friuli-Venezia Giulia con «Vecchio mondo» di Aleksej Arbuzov, con la regia di Francesco Macedonio e l'interpretazione di Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa.

Lo stabile triestino sarà presente a Torino anche con una seconda formazione per presentare «Il marchese von Kheit» di Wedeking, con la regia di Nino Mangano e l'interpretazione di Flavio Bucci.

Anche l'infanzia al festival di Mosca

MOSCA — Nell'anno internazionale del fanciullo proclamato dalle Nazioni Unite, il Festival cinematografico di Mosca ha dedicato ai bambini una sezione del concorso riservata ai film per l'infanzia, che in Unione Sovietica vengono prodotti in maniera massiccia: venti studi cinematografici lavorano solo per film destinati a giovani e giovanissimi.

L'Italia è presente in concorso con «Zanna bianca» e «Il grande Kid» firmato da Vito Bruschini, che ha esordito dieci anni fa con un reportage intitolato «Quando mille violini suonarono la bomba».

UGO PAGLIAI E' IL PROTAGONISTA DEL GIALLO

La «Dama dei veleni» sul piccolo schermo

ROMA — Storia, fantasia, «suspense», macabro. Ecco una parte degli elementi che formano il «thrilling», annunciato dalla seconda rete televisiva in tre puntate a partire dalla sera di venerdì 31 agosto. Titolo: «La dama dei veleni». E la prima volta che un «giallo» del famoso scrittore americano naturalizzato inglese recentemente scomparso, John Dickson Carr, da molti considerato secondo soltanto ad Agatha Christie, viene portato sui teleschermi italiani. La regia è di Silverio Blasi, la sceneggiatura di Giovannella Gaipa. Nutrito il «cast» di interpreti, del quale fanno parte Susanna Martinkowa, Ugo Pagliai, Walter Bentivegna, Anna Maria Gherardi, Corado Gaipa.

Il romanzo al quale si è rifatta liberamente Giovannella Gaipa è «The burning court» («La camera ardente»). Gli esperti lo giudicano uno dei capolavori del giallo parapsicologico. Sembra che per il telespettatore, così come per il lettore, non siano previsti attimi di tregua. «La camera ardente», è nobilitata dall'ombra di una satanica avvelenatrice del XVII secolo, la marchesa di Brinvilliers, che domina l'intera vicenda. Per «Camera ardente» John Dickson Carr intendeva il tribunale speciale istituito da Luigi XIV, il re Sole, per giudicare i casi di veneficio e satanismo che avvenivano durante il suo regno. Non è facile raccontare la storia nella quale si intrecciano pensieri e azioni dei vari personaggi in un clima surreale di timore e di incubo. Basti pensare a Dario Gherardi, giovane dirigente di una casa editrice, il quale si innamora di una bella franco-canadese, Marie d'Aubray, e la sposa per poi accorgersi, sfogliando un libro di un noto criminolo, che la donna assomiglia in maniera impressionante a una criminale francese, ghigliottinata ai tempi di Napoleone III. Questa donna ha in comune con sua moglie il volto ed anche il nome. Il dubbio che la ghigliottinata sia un'antenata della moglie è legittimo per Mario Gherardi. Soltanto alla fine si stabilisce, in seguito a interventi di poliziotti e criminologi che Marie non è la reincarnazione della satanica marchesa di Brinvilliers.

Prime visioni

L'estro e le amare risate dei «Mariti» di Cassavetes

La «Impegno film» si è assunta il lodevole incarico di portare in Italia i film di Cassavetes, trascurati per anni ignominiosamente dalla distribuzione, in compenso però si è sentita in diritto di decurtare barbaramente «Mariti» di ben un'ora di proiezione, con tagli e tratti davvero brutali, che rendono addirittura incomprensibile qualche passaggio. Se da una parte la casa distributrice va ringraziata, dunque, dall'altro va condannata senza pietà.

Nonostante la durata ridotta, tuttavia, questo «Husbands», che risale a ben nove anni fa, è opera che mette in evidenza tutta la sapiente capacità espressiva di Cassavetes, di cui si sono visti nella scorsa stagione «Una moglie» e «La sera della prima», e di cui vedremo prossimamente anche «L'assassinio di un allibratore cinese».

La storia, se così si può chiamarla, segue una specie di zingarata (che richiama alla mente immagini e temi di «Amici miei») di tre amici, tutti professionisti, Gus, Archie e Harry, dopo il funerale del quarto componente della «banda». Tutti e tre sposati (Harry con più problemi degli altri), vagano da un bar all'altro, ubriacandosi, e il giorno dopo, anziché lavorare, decidono di andare a Londra. Detto fatto, salgono sull'aereo e si fermano in un albergo, dove conoscono tre donne con le quali — in modi abbastanza singolari — trascorrono la notte. Il giorno dopo, mentre Gus e Archie tornano negli Stati Uniti, Harry rimane con una nuova conoscenza: tornerà o resterà in Inghilterra?

Con il consueto piglio che nulla concede a intellettualismi o arzigogoli senza significato, Cassavetes dirige i suoi amici Falk e Gazzara e sé stesso con eccellente abilità, attento soprattutto alle sfumature psicologiche e ad una realtà estremamente «reale», autentica, fatta di risate amare, di battute, di scherzi, di momenti di tristezza e di allegria, ma sempre venata da una malinconia di fondo che traspare da ogni fotogramma, da ogni situazione. Ho detto che Cassavetes «dirige», ma il termine non è del tutto appropriato, in quanto è evidente che spesso i tre improvvisano, inventando facce, battute e mosse sul momento, calati come sono ciascuno nella propria parte, che probabilmente non si discosta troppo, quanto a modo di essere, da quella che recitano nella vita.

Il film è gradevole, contiene numerosi spunti brillanti e divertenti, accanto a pause più meditate: un variopinto excursus nella vita di tre mariti che considerano la moglie «una palla al piede» e che cercano — ben sapendo che non ci riusciranno — di «evadere», di fuggire, almeno per un poco, dalla routine quotidiana, anche se credono ben poco nella fuga,

Ne viene fuori un ritratto molto ben tratteggiato, pieno di verità quotidiane eppure importanti, che conferma ancora una volta — ove ve ne fosse bisogno — la capacità di Cassavetes di cogliere, nei suoi film, i momenti più veri della vita, portandoli sullo schermo con una semplicità — e quindi intensità — affascinante.

Inutile aggiungere che i tre protagonisti sono eccezionali nel dare spessore ai loro personaggi: tra tutti, forse, è Peter Falk che conquista la palma del migliore, anche se parte del merito va al carattere che interpreta (o che ha).

Francesco Carrara

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

TONY CURTIS · ROGER MOORE

ATTENTI A QUEI DUE... ANCORA INSIEME

COLORE

Arena ARISTON

in caso di maltempo in sala

ROSSimamente

Oggi: Goodbye amore mio

con Richard Dreyfuss

Martedì: Due vite una svolta

Mercoledì: California suite

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» oggi sospesi per riposo settimanale.

CASTELLO DI SAN GIUSTO — RASSEGNA DEL CINEMA POLACCO. Ore 21: «Il bosco di betulle» di A. Wajda, con O. Lukaszewicz e D. Olbrychski (1970). Colore. Versione originale con sottotitoli italiani.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 18, 20, 22.15: «Un americano a Parigi» il successo di Vincent Minelli con Gene Kelli e Leslie Caron. Per tutti.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mariti» John Cassavetes, Peter Falk, Ben Gazzara.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'inferno sommerso» con Michael Caine, Sally Field.

FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22. Due film porno: «Fantasie erotiche» e «Femmine calde per supermaschio bollente». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ultima 22.15: Roger Moore, Tony Curtis, Diane Cilento interpretano divertendo tutti l'ultimo loro film: «Attenti a quei due... ancora insieme».

MIGNON. 16 ult. 22.15. Bruce Lee: «Esce il drago entra la tigre».

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 18, 20, 22.15: «La liceale seduce i professori». Technicolor con Gloria Guida, Alvaro Vitali, Fabrizio Moroni. Non è vietato.

AURORA. 16.30. Quando e dove colpiranno ancora i pirati della strada? «Truck drivers» (Inferno d'asfalto) una spettacolare e avvincente avventura interpretata da Peter Fonda («Easy Rider») e J. Reed. Techn. Domani inizio della rassegna «I films maledetti», con «Black Christmas - Natale rosso sangue».

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30. Per la rassegna «suspense» oggi il giallo di A. Christie «Assassinio sul Nilo» con P. Ustinov e J. Birkin. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16: Rassegna dei grandi gialli. Dal romanzo capolavoro di Agatha Christie... E poi non ne rimase nessuno, un giallo di grande successo «Tutti probabili assassini» con Elke Sommer, A. Celi, Oliver Reed, Charles Aznavour, Maria Rohm. A colori.

MODERNO (adiac. H. San Giusto). 16, 18, 20, 22. Dato l'imprevedibile finale si consiglia di vedere dall'inizio la spettacolare avventura «Duri a morire» con Luc Merenda. Technicolor. Domani inizio della rassegna «I grandi successi comici».

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna del giallo. Technicolor. «Solamente nero» (Delitto nella laguna). Lino Capolicchio, Stefania Casini, Graig Hill, Massimo Serato. Regia A. Bido. V.m. 14. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Riposo.

ALCIONE (telefono 796162). 15.30: «Il maratoneta». Un thrilling classico del regista John Schlesinger interpretato da Dustin Hoffman, Laurence Olivier e Marta Keller. V.m. 18 anni. Technicolor.

LUMIERE. Prossima apertura.

Riduzioni Cica (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15. (In caso di maltempo proiezione in sala). Il cinema di Herbert Ross: «Good-bye amore mio», con Richard Dreyfuss e Marsh Mason. Soggetto di Neil Simon. Oscar e David di Donatello 1978 a Richard Dreyfuss per questa interpretazione. David di Donatello 1978 a Herbert Ross per la regia. Colore. Per tutti. Solo oggi.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Driver, imprendibile». Una folle avventura densa di emozioni. Le più spericolate corse in macchina con Ryan O' Neal, Bruce Dern e Isabelle Adjani. Colori.

VALMAURA. 21: «Guerre stellari». Il film più famoso degli ultimi 20 anni. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «Tiro incrociato».

CAPITOL. 16: «Inferno sommerso».

CENTRALE. 16: «Attenti a quei due ancora assieme».

CISTALLO. 16: «Midnight blue» V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «La rabbia che brucia». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Esperienze erotiche di femmine in calore». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Fantasia» di Walt Disney. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo

GARIBALDI. 20: «Diamanti sporchi di sangue». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Caravans», con

VERDI. 16 - 22: «Il laureato», con D. Hoffman, A. Bancroft. Scope a colori.

VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì. 17 - 22: «Emanuelle, l'antivergine» con S. Kristel, U. Orsini. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La carica dei 101». Cartoni animati. A colori.

PRINCIPE. 18: «Tu sei l'unica donna per me» con Alan Sorrenti. A colori.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Driver l'imprendibile» con Ryan O'Neal, Bruce Dern, in technicolor.

ROSE. 21.15: «Der marathon mann» (la maratoneta) mit Dustin Hoffman, R. Scheider, in technicolor.

PORDENONE

CAPITOL. «Felicità nel peccato». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Arriva un cavaliere libero e selvaggio».

SUPERCINEMA. Riposo.

VERDI. «Spartacus».

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «La liceale seduce i professori».

SACILE

NUOVO. Riposo.

ZANCANARO. «Primo amore» con O. Muti.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Sexomania». V.m. 18 anni.

MANIAGO

MANZONI. Per la 5.a rassegna del film di fantascienza: «L'unomo che cadde sulla terra».

VERDI. «Il gatto e il canarino», con Henry Blackman.

Il «Grifone d'argento» a un film italiano

SALERNO — Il film italiano «La carica delle patate», ha vinto la nona edizione del Festival internazionale del cinema per ragazzi e per la gioventù di Giffoni Valle Piane. Il film racconta la storia di due bande rivali di ragazzi i quali decidono di allearsi per scoprire i ladri di gatti nella zona veneziana.

Il premio, un artistico «grifone d'argento», è stato consegnato al regista del film, Walter Santesso, nel corso di una manifestazione alla quale hanno partecipato esponenti dell'ambasciata di Cina, Urss, Albania, Francia, Belgio, Germania, Austria, Algeria e Brasile.

Il «Grifone di bronzo», per il film straniero, è stato assegnato al film spagnolo «La guerra de papa» (tradotto in italiano: «Mi scappa la pipì, papà») e al film «Turi e i paladini», prodotto dalla rete uno della Rai e dall'istituto Luce.

Mutandine «uncinate» — Croci uncinate disegnate sulle mutandine di attrici configurano il reato di diffusione di emblemi nazionalsocialisti. Lo ha stabilito il tribunale di Essen condannando ad una forte ammenda un commerciante di film pornografici nei quali le attrici indossano «slip» su cui campeggiano svastiche naziste.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Un'ora con...; 11: Senza titolo; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Viaggiando insieme; 14: Spazio musica; 15: Un'ora con...; 16: Senza titolo; 17: Antenna dediche; 18: Musicalmente; 19: Sport ieri estate; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Senza titolo; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

13.40: Telefilm della serie «Partita a due»: «Povero Mike»; 14.25: Documentario a colori: Il miglioramento genetico delle piante e degli animali. Anatomia di un anellide; 18.30: Cartoni animati: Le avventure di Gatto Silvestro; 19.10: Film a colori: «Black box affair», con C. Hill e T. Gimpera; 20.45: Documentario a colori: Pianure ed altipiani. Il sistema nervoso dell'uomo; 21.10: film: «Mamma sconosciuta», con Alberto Farnese e Janet Vidor; 22.40: Telefilm della serie «Partita a due»: «Il gioco degli specchi»; 23.25: I programmi di domani di R.T.A.

RISTORANTI E RITROVI

AL CAMPANON

Si cena dalle 18 alle 03.

ALL'AGRICOLTORE

Via Soncini 92. Dario consiglia spaghetti alla Miriam e bocconcini alla Diavola.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA

Seralmente dalle ore 21.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radionch'io; 11: Graffia che ti passa; 11.30: Con Mina: incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io; 14.03: Musicalmente, con Amedeo Minghi; 14.30: L'eroica e fantastica operetta; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno estate; 16.40: Incontro con un vip: i protagonisti della musica seria; 17: Il salotto di Elsa Maxwell; 17.30: La lunga estate del jazz; 18.35: Pianeta rock; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale: ricerche e messaggi; 20: Incontro con i Pooh, Linda Clifford, Julio Iglesias; 20.30: Estate dei festival: Festival di Salisburgo 1979, direttore Herbert von Karajan, musiche di W. A. Mozart (nell'intervallo: dalle lettere di Mozart); 22.30: Solf music; 23.10: Prima di dormir bambina, con Alberto Lionello; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.55. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.05, 7.55, 8.45: Un altro giorno musica; 9.30: Domande a Radiodue; 9.32: Storia di Genij - Il principe splendente (1); 10: Gr 2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Media delle valute; 16: Thrilling; 16.20, 16.37, 17.15, 18.33, 19: Radiodue estate; 16.50: Vip; 17.50: Hit parade; 18.33: Radiodue estate; 18.40: Oreste Lionello in «Citarsi addosso», da Woody Allen; 19.25: Commiato di Radiodue estate; 20: Spazio x formula 2; 20.30: Bebo Moroni e l'International pop; 21: Il mese della prosa: «Ricorda con rabbia»; 23.05: Orchestre nella notte; 23.30: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.48: Tempo e strade - collegamento Aci; 8.50: Il concerto del mattino; 10.55: Musica operistica; 12.10 Long playing; 12.48: Tempo e strade; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Dentro il libro; 15.30: Un certo discorso; 17: Musica e mito; 17.30: Spaziotre: musica e attualità; 21: Musiche d'oggi; 21.30: Librinovità; 21.45: Musica da camera; 23: Francesco Forte: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Una, nessuna, due, quattro o più zampe; 12: La critica dei giornali; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Quelli più belli; 14.15: Cioè noi riteniamo; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi - Antologia radiofonica del presente; e del passato - Nell'intervallo (9): Gr, (9.30): La fiaba a puntate, «La strega Cirimbara»; 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.30: Gr; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: I pesci e il mare. Varietà radiofonico; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 13.45: Andiamo con il liscio; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio - Nell'intervallo (14.45): Le più belle poesie d'amore, (15.30): Gr; 16.30: Riservato per...; 17: Gr; 17.05: Compositori e interpreti: dai concerti della regione; 18: Gr; 18.05: Spazio culturale; 18.20: Calendario musicale; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: In vacanza con...; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musiche con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig zag; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: Stadi e palestre; 14.10: Di melodia in melodia; 14.30: Notiziario; 14.33: E' con noi...; 15: Il non allineamento; 15.07: Solisti di strumenti classici; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Lettera da...; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crosh; 17: Incontro con i nostri cantanti; 17.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo: Faust, Don Carlos, Madama Butterfly; 18.30: Notiziario; 18.32: Mondo del disco; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate - «La bella addormentata nel bosco», 2.a parte. ✻
*13.30 Telegiornale. **
18.15 La fiaba quotidiana. ✻
18.20 «Pantera Rosa», cartone animato. ✻
18.25 I grandi fiumi: «Il Tago». ✻
19.20 Le avventure di Rin Tin Tin: «La strada solitaria».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Noi due senza domani», film. ✻
22.20 Servizi Tg1 - Universo: Incontro con la scienza. ✻
*— Telegiornale * — Che tempo fa. ✻*

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 Le Sonate di J.S. Bach per flauto e clavicembalo.
Tv 2 ragazzi
18.15 In sella ragazzi! ✻
18.45 «Le avventure di Domino», cartone animato. ✻
18.50 Tg2 - Sportsera. ✻
19.10 Noi supereroi - «Tarzan» e «Superman». ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 Gustav Mahler - Sinfonia n. 6. ✻
22.10 Cantar dei tempi oscuri. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori   * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù; 19.30: Quelli della Girandola; 20.05: Telegiornale; 20.15: Cascina incantata - telefilm; 20.40: Obiettivo sport; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Retrospettiva del cinema italiano: «La cena delle beffe»; 23.10: Laboratorio di musica e danza; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

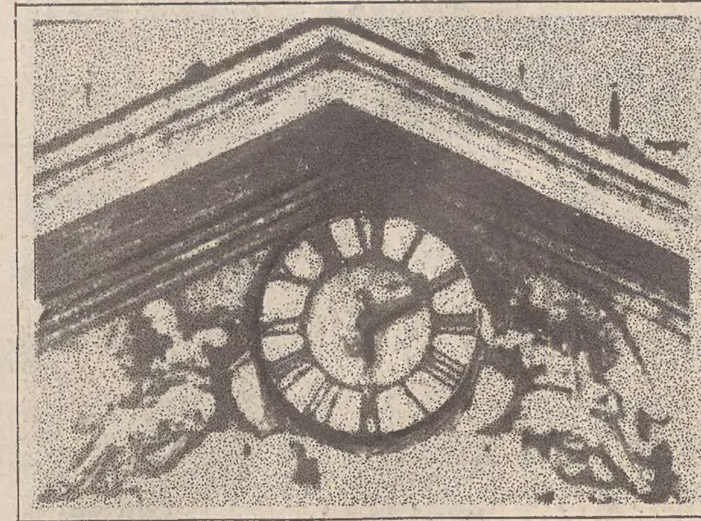
20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Lancer», telefilm; 22.20: «L'ottava offensiva», romanzo sceneggiato (7); 23.15: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

16.25: Telesport - Atletica leggera - Montreal - Coppa del mondo; 17.55: L'uomo e la terra; 19.35: Orizzonti; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Ieri come tanto tempo fa», dramma; 23.30: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Due storie di mare», dramma; 23.10: Panorama; 23.55: Telegiornale; 0.10: Musica.



APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO

SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *Trieste, trent'anni fa. Il capitano del servizio segreto USA, Kirk Mesana, accoltellato sulla pubblica via, è creduto morto da tutti, inclusa la sua fidanzata Diana. Invece è sopravvissuto e il maggiore Holbes lo tiene nascosto in una villetta sul Carso, sotto la sorveglianza del soldato Rogg e in compagnia di Bet, la quale cerca invano di fargli dimenticare Diana. Quest'ultima torna a frequentare un compagno d'infanzia, il giovane medico Riccardo che è amico d'uno dei feritori di Kirk, un certo Vsic e legato alla sorella di lui, Bella. A Verona, dove Bella abita, Riccardo trova un ottimo posto in una clinica con l'aiuto di un americano traditore, l'ex ufficiale Bart Funsen. Questi riceve dai suoi capi l'incarico di sapere a tutti i costi da Roga se Kirk è davvero morto, ma fallisce nell'impresa e viene catturato. Diana riceve lettere anonime nelle quali le si dice che Kirk è vivo e le si fissa un appuntamento con lui per il 15 novembre davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo. A spedirle i messaggi è stata Bella che, maltrattata e ferita dal fratello Vsic, viene assiduamente assistita da Riccardo. Allontanatasi dal giovane medico e ormai convinta che il suo fidanzato non è morto, Diana cerca di avere sue notizie con l'aiuto del sergente Rolazza, il quale scopre il nascondiglio di Kirk ma viene arrestato, prima di poter portare la notizia alla ragazza. Al maggiore Holbes arriva una telefonata: «Sappiamo che Mesana è vivo: lo risparmieremo se ci restituite Burt Funsen, altrimenti è perduto».*

Per giorni e giorni Diana cerca invano di parlare con Holbes, con Rogg e con Rolazza, ma è come se si fossero tutti volatilizzati. Un giorno, mentre passa davanti all'aeroporto di Prosecco, che è vicino alla villa dov'è nascosto Kirk, la ragazza viene fermata e condotta nella baracca del corpo di guardia per un controllo.



Trieste sul Tamigi. All'Ippodromo, tra un «derby» e l'altro, il generale di Sua Maestà britannica Sir John Winterton passa in rivista gli agenti della «Police force» con le uniformi e gli elmetti di stile londinese. A dare l'ultimo tocco di raffinatezza alla scena «Old England» contribuisce validamente l'ignoto gentiluomo con la bombetta in capo che marcia dietro il generale come se stesse passeggiando per la City. Peccato che a Sir John Winterton sia mancata, fra tante caratteristiche britanniche, proprio la più apprezzabile: la vocazione per il «fair play». (Foto della collezione G. Macorin)

29

Lei accennò di no col capo. Guardava fuori dalla piccola finestra della baracca il cielo di un pallidissimo azzurro e i rami con poche foglie rosse di un albero vicino alla finestra. Era indifferente a quello che le stava accadendo, non aveva timore, anzi, si sentiva stranamente placata, come se avesse piacere di stare lì. Forse le anime di coloro che si amano vanno alla ricerca le une delle altre, e forse non si ritrovano più, mai, ma quando si passano vicino anche senza saperlo, per un attimo restano così, placate, invase da una segreta serenità.

«Può darsi che ci sia da aspettare per un pezzo, signorina, perché devono controllare le vostre dichiarazioni», disse il caporale. «Meglio che stiate seduta».

Ancora lei fece cenno di no, eppure era stanca, ma era il corpo che era stanco; sentiva invece in petto una strana leggerezza, un senso di pace. Non sapeva il perché e non se lo domandava, ma era felice di questo mai, da quando avevano ucciso Kirk, si era sentita così.

Erano passati solo pochi minuti quando il soldato ritornò e dette un biglietto al caporale.

Lasciatela andare, ma ditele di non avvicinarsi più. E non fate il mio nome in sua presenza. Maggiore Holbes.

Il caporale piegò il biglietto e se lo mise nella tasca dei calzoni. Non capiva perché doveva tacere il nome del maggiore Holbes in presenza di quella donna, ma da militari non si capiscono mai bene gli ordini dei superiori.

«Potete andare», disse a Diana. «Ma non venite più a passeggiare da queste parti».

Lei udì, ma non si mosse.

«Andate, andate pure», ripeté il caporale. E aggiunse al soldato: «Fred, accompagnala».

Solo allora lei sembrò capire, e docilmente seguì il soldato, ma di senso di leggerezza, di pace, che aveva provato per un istante, era scomparso. Quando fu sul sentiero, fuori del parco, si volse un momento a guardare indietro. Non sapeva perché, non vi era niente di bello da vedere, vi era una povera baracca di legno e un angolo di parco con gli alberi troppo giovani. Ma si voltò lo stesso, per guardare ancora un momento, ancora una volta, ancora un istante.

⊗

Il maggiore Holbes smise di passeggiare e sedette sul bracciolo del divano, vicino a Kirk. «Ora sai perché non ti ho fatto più partire», disse. «Ho aspettato un po' di giorni a dirtelo, perché non sapevo ancora che decisione prendere. Ma ora so che non ho molto da scegliere: devo accettare il cambio che quella gente mi offre».

«Sì», disse Kirk, «è logico. E poi non ho nessuna voglia di passare il resto della mia vita a nascondermi e a vivere circondato da poliziotti che vegliano su di me».

«Naturalmente c'è il pericolo che appena avremo rimesso in libertà Funsen loro ti facciano la pelle ugualmente», disse Holbes. «Ma dobbiamo correrlo».

«Non credo», disse Kirk. «Conosco quella maramaglia. Hanno già dato due prove della loro volontà di stare ai patti. Una è che sono entrati qui e potevano uccidermi comodamente, ma non l'hanno fatto. L'altra, che hanno dato venti giorni di tempo per accettare lo scambio. Se avessero avuto voglia di ingannarci, ti avrebbero chiesto di rispondere subito sì o no. E sai perché ti hanno dato questi venti giorni di tempo?».

«Forse sì».

«Io lo so di sicuro. Perché sono loro che hanno paura e vogliono vedere se tu stai ai patti. Ti hanno detto di non torcere un capello a Funsen e di non farlo parlare con la forza. E tu non l'hai fatto. Ma ammetti di farlo. Che cosa succede? Che Funsen parla, fa un sacco di nomi, e la loro organizzazione di spionaggio si sfascia. Ora è questo che essi non vogliono: che Funsen parli, che la loro organizzazione vada all'aria. Per questo te lo lasciano in mano una ventina di giorni. Se tu costringi Funsen a parlare, loro se ne accorgono subito, perché tu cominci ad arrestare a destra e a sinistra i loro capi. Se invece nessuno di essi viene arrestato, essi capiscono che tu stai ai patti e ti lasciano volentieri il povero capitano Kirk Mesana che per loro non ha poi questa grande importanza, pur di salvare l'organizzazione».

«Deve essere pressappoco così», disse Holbes. «Ma nessuno riesce mai a leggere fino in fondo alle loro intenzioni. Sono sempre falsi e complicati, la loro sincerità è sempre a doppio taglio e nasconde qualche cosa».

Seduta su una poltroncina vicino alla finestra chiusa, al sole che passava attraverso i vetri, Bet ascoltava. Non aveva mai parlato fino ad allora. D'improvviso si alzò, si avvicinò al divano dove erano Kirk e Holbes. «Posso dire il mio parere?», domandò.

«Certo, Bet», disse Holbes.

«Credo che questa volta siano sinceri. A loro non importava più di Kirk, ormai. E' Funsen che vogliono. Funsen sa troppe cose e non deve parlare».

«Sei della nostra stessa opinione, Bet», disse Kirk.

«Ma forse voi non sapete perché lo vogliono». Bet si appoggiò al bordo del caminetto, le mani dietro la schiena. «Lo vogliono per ucciderlo prima che parli, e perché non parli mai più».

Holbes riflettè, pensieroso. «Perché pensi questo?», chiese a Bet.

«Perché conosco i loro sistemi, forse», disse Bet. «O forse per intuizione. L'ho pensato due minuti fa: appena lo avranno in mano, lo finiranno. Non possono correre un'altra volta il rischio che sia arrestato e che dica tutto quello che sa».

Holbes guardò l'orologio. «Anche questo può essere vero», disse.

«Ma se è vero», disse Bet, «vuol dire che hanno rinunziato seriamente a Kirk: perché con la morte di Funsen dovranno cambiare tutti i loro piani e la loro organizzazione».

Già, era così, se avessero ucciso Funsen. Ma come poter sapere se lo avrebbero ucciso o no? Il maggiore doveva andar via, doveva tornare al suo ufficio. «E' tardi», disse. «Tornerò domattina. Ora non ci resta che aspettare che loro telefonino ancora».

Kirk gli andò dietro, fino alla porta-finestra che andava in giardino. «Senti, Holbes».

Il maggiore si fermò. Era un po' nervoso, impacciato. «Dimmi».

«Prima è arrivato un soldato del corpo di guardia e ti ha parlato di una ragazza che è stata fermata qui, nei dintorni. Tu sei stato in disparte, ma io ho sentito ugualmente...».

«E allora?», lo interruppe Holbes.

«Volevo sapere se quella ragazza che girava da queste parti era Diana». Il vento che entrava dalla porta-finestra socchiusa agitava i capelli neri e ricci di Kirk, il sole che lo colpiva in pieno viso gli faceva sbattere le palpebre.

Holbes guardò altrove. «Sì, era lei. L'ho rimandata subito libera».

«Non volevo sapere nient'altro. Grazie».

Kirk guardò Holbes che si allontanava. Laggiù, in fondo al parco, pochi minuti prima, c'era stata Diana. Ancora una volta, come chiamata dal suo desiderio, dal suo amore, dalla sua bruciante tenerezza, lei era passata così vicino a lui. Non sapeva che egli era tanto vicino, ma lo cercava, lo cercava contro tutti e contro tutto, lo cercava contro la stessa logica. Dopo aver creduto lei stessa per lunghi mesi che egli era morto, adesso non lo credeva più.

Il viso esposto alla viva luce del sole era consumato, divorato, e se ne era accorto da tempo anche lui. Non era possibile, umanamente, soffrire più di così.

«Bet», disse rientrando, la voce roca. «Hai una sigaretta?».

Bet era ancora in piedi, appoggiata al caminetto. Prese una sigaretta dal pacchetto che era sul tavolo, gliela porse, poi fece scattare l'accendisigaro e gliel'accese.

«Kirk», mormorò, «la rivedrai. Ne sono sicura».

Egli la fissò attraverso il fumo della sigaretta che teneva tra le labbra. «Non parlarmi di lei», disse duramente. «Non parlarmi mai di lei. Ricordalo».

⊗

La serratura della valigia, chiudendosi, ebbe un secco scatto. Bella, che era vicino alla finestra con un giornale illustrato in mano, guardò verso l'interno della stanza.

Riccardo le sorrise. «Ecco fatto».

«Non ti sei dimenticato nulla?». Sempre il viso di Riccardo, così dolce e così smagrito, così improvvisamente invecchiato, le suscitava un senso di accoramento, di rimorso. Ecco, questa era la vera parola: rimorso. Prese le stampelle che aveva vicino alla poltrona su cui era seduta, appoggiandosi ad esse con tutta la forza delle braccia si alzò. I piedi, fasciati, scivolarono come morti sul pavimento, nelle due grosse pantofole di feltro. A primavera, le aveva detto Riccardo, avrebbe camminato ancora con le stampelle, ma avrebbe potuto appoggiare un poco i piedi, e forse in estate, al massimo in autunno, avrebbe camminato come prima. «Voglio vedere se hai dimenticato qualche cosa», disse avvicinandosi al letto dove era posata la valigia.

«E va bene», disse Riccardo con dolcezza. Aveva imparato a guardarla camminare così, con le stampelle, senza mostrare la sua pena. Del resto era medico, e doveva essere forte. Ma la pena era ugualmente viva in lui. Riaprì la valigia e le mostrò il contenuto. «E' un viaggio di due giorni soli, Bella. Accompagno Lauretta all'ospedale di Trieste e torno subito qui».

«Non hai preso neppure una cravatta», disse Bella, frugando nella valigia.

«Ma mi basta quella che porto», disse Riccardo.

«Ogni giorno un uomo deve cambiare cravatta». Lei sedette sul letto, non era ancora abituata a camminare sulle grucce e ansava, affaticata. «Prendi quella grigia, va bene con qualunque abito».

Egli sorrise, le volse le spalle per cercare la cravatta nel cassettone, la trovò, la prese e mentre si volgeva udì la voce di Bella.

«Non tornare più Riccardo. Rimani là, a Trieste».

Senza rispondere, egli mise la cravatta nella valigia, richiuse. Non la guardava. Poi le disse: «Non devi parlare in questo modo, Bella. Lo sai che resto con te».

«No!». Bella aveva quasi urlato. «Non resti con me, devi tornare da lei, non voglio vederti più».

«Non gridare così, Bella». Spostò la valigia, sedette vicino a lei, la studiò con occhio di medico e con infinita tenerezza. «Sei stata tanto calma in tutti questi giorni». Sì, era stata più che calma; era stata felice. Riccardo l'aveva portata via dalla vecchia casa della Càrola, le aveva trovato quelle grandi luminose stanze vicino al fiume, vicino agli alberi. L'aveva curata giorno per giorno amorosamente, l'aveva salvata, perché adesso era solo questione di tempo, ma avrebbe ripreso a camminare come prima, normalmente. L'aveva circondata della sua tenerezza ogni minuto che il lavoro gli lascia libero. Riccardo era sicuro che lei fosse felice. Ma forse non si capisce mai l'anima di un'altra persona.

«Sousamì», lei disse, abbassando la voce un momento, ma riprese subito, aspra: «Non sono stata mai calma! Non potrò esserlo mai! Lo so che stai vicino a me, ma il tuo pensiero è sempre là, da lei, ogni momento... E hai ragione, è giusto così. Lei è mille volte migliore di me. Io non sono che una povera disgraziata».

«Non è vero, Bella». Riccardo le prese una mano, così come faceva con Lauretta, quando la bambina aveva paura di camminare da sola. Era pieno di rimorsi. Credeva di aver saputo fingere bene, in modo che lei non comprendesse. Ma una donna innamorata si accorge sempre di tutto, e Bella aveva finito per scoprire che egli non riusciva a dimenticare Diana. Doveva mentirle, doveva rassicurarla. «Non è vero, devi credermi. Certo non sono cose che si dimenticano da un momento all'altro, ma io sono felice vicino a te, e anche se qualche volta penso a lei, è sempre con te che voglio rimanere. Capisci?».

Ma per la prima volta si accorse che le sue parole, la sua voce sicura e affettuosa, non riuscivano a calmarla. Le vedeva la bocca semiaperta e il labbro inferiore che tremava, più ancora l'occhio paurosamente inquieto. Doveva essere esasperata anche da quella lunga inferiorità, da quell'infermità avvilente che la obbligava a trascinarsi in giro per casa con le stampelle.

«Lasciami stare». Lo disse a voce bassa ma rabbiosa e levò la mano dalla mano di lui. «Dovevi rimanere con lei, dovevi lasciarmi al mio destino: tu non sai chi sono io».

«No, io lo so», egli disse amorevole. «Hai avuto una vita molto infelice con tuo fratello, ma ora, con me, devi ritrovare la serenità».

Lei scattò, aggressiva, incomprensibilmente violenta. «Libera da lui! Non si può mai essere liberi da uomini come quelli, tu non lo sai... Anche adesso, in questo momento, non sono libera!».

Riccardo l'interrogò con lo sguardo, ma il volto inquieto di lei non esprimeva che disperazione. Gli occhi erano senza lacrime e avevano una luce bruciante.

«Perché dici che non sei libera, Bella? Forse Vsic è tornato?».

«No, non è tornato». Bruscamente lei riprese le stampelle, e rifiutò con un gesto nervoso il suo aiuto. Faticosamente, appoggiandosi tutta sulle braccia, uscì dalla stanza e andò nella sala vicina. Era arredata modestamente, ma con gusto. In pochi mesi di lavoro, dopo essere riuscito ad andar via dalla clinica e a metter su uno studio, privandosi anche dei suoi minimi piaceri, e a volte di cose necessarie, Riccardo aveva abbellito e riempito quelle stanze, ne aveva fatto un piccolo nido. Vi era anche il suo studio, dove riceveva i clienti che cominciavano a diventare sempre più numerosi. Per la prima volta in vita sua, Bella aveva una casa ospitale e graziosa, e forse anche lei si era illusa di poterci vivere felice.

La fatica di camminare con le stampelle la esasperava poi sempre di più. Si abbandonò sul divanetto e appena seduta le buttò lontano da sé. Proprio in quel momento Riccardo, che l'aveva seguita, entrò anche lui in sala. Lentamente andò a raccogliere le stampelle, gliele mise riunite vicino al divano in modo che lei potesse prenderle senza sforzo.

«Mi dispiace dover partire e lasciarti in questo stato», disse a bassa voce. «Non sono tranquillo... Posso far accompagnare Lauretta a Trieste da un'infermiera. Io non ti lascio così, Bella».

Adesso lei teneva le labbra strette, lo guardò fisso davanti a sé. Ma d'improvviso, scattante, come era sempre in quei momenti di eccitazione, gli prese un braccio e gli parlò.

«Va bene. Tu non vuoi partire, tu vuoi restare vicino a me. Allora ti dirò la verità: almeno saprai con che razza di donna vuoi vivere!».

«Parla con calma, Bella. Non parlare in questo modo, mi fa male vederti così».

«Sì, con calma. Te lo dirò con calma che ti ho mentito. Anche quella sera che sei venuto a casa mia e che mi hai trovato coi piedi massacrati ti ho mentito».

Riccardo rimase in silenzio. Adesso non aveva più voglia di dire nulla: anche un medico è solo un uomo, alla fine, e può sentirsi venire meno le forze, il coraggio.

«Non è vero che ho scritto quelle lettere a Diana di mia volontà. Le ho scritte per imposizione di mio fratello», lei disse ancora rabbiosamente. «A me poteva far piacere scrivere quelle lettere, certo, ma non ho mai pensato, forse non lo avrei fatto. Ho dovuto scriverle perché mio fratello ha voluto. Ma poi avevo rimorso di ingannarti in quel modo, e volevo dirti la verità. Ma avevo paura, troppa paura di mio fratello. Lui capiva che io ero innamorata di te e che forse ti avrei detto tutto, e mi picchiava, mi minacciava. Quella sera in cui arrivasti tu, io mi rifiutai di scrivere la seconda lettera a Diana, allora mi picchiò e mi obbligò a scriverla, perché la scrittura doveva essere la stessa della prima, che avevo scritto io. Allora gli dissi che ti avrei rivelato ogni cosa, che sarei corsa da te a dirti subito tutto. E' per questo che andò in terrazza, prese un mattone e mi disse: «Tu non correrai mai da nessuno, e non dirai niente a nessuno, se vuoi restare in vita: cerca di ricordarlo, Bella». Poi arrivasti tu, ma ormai non avevo più coraggio di dire la verità, mi bastava pensare a mio fratello e mi sentivo impazzire dal terrore... Tu sei buono, tu credi facilmente tante cose, e io ti dissi quello che mio fratello mi aveva detto di raccontarti, ubbidii ancora a lui...».

Riccardo la guardò scuotendo il capo. Non capiva.

«Mio fratello voleva che tu sapessi delle lettere anonime, capisci? Lo avrebbe saputo anche Diana, lo avrebbero saputo degli altri, così avrebbero pensato che le aveva scritte una donna esaltata, e non loro, non le spie, e anch'io ti ho raccontato la storia così, non potevo fare diversamente, non potevo disobbedire a mio fratello. Ma se Kirk Mesana è vivo e va a quell'appuntamento sarà ucciso, perché loro son lì che lo aspettano, perché Diana andrà, e se anche Kirk non resiste e va, troverà la morte».

Bella non piangeva ancora, forse non avrebbe pianto, ma la sua voce amara era peggiore del pianto.

Ed egli non le parlò subito. Stette a guardarla, riflettendo. Ora vedeva chiaramente. Ora sentiva che Bella era sincera.

«E perché adesso mi dici queste cose? Ormai potevi anche tacerle», le disse un poco dopo.

Sfinita, Bella s'abbandonò sulla spalliera del divano. «Forse perché non m'importa più di vivere. Forse perché tu dovevi sapere chi sono. Sono una spia, come loro».

(Continua)



La sede del Governo militare alleato con le bandiere inglese e americana che si affiancano a quella di Trieste in una vignetta caricaturale, ma fedelissima alla realtà, del settimanale satirico «La Cittadella». Sul balcone fa bella mostra di sé il generale Winterton, la cui popolarità — com'è indicato dai personaggi che s'avvalgono largamente dello «ius murmurandi» — fu molto scarsa anche prima delle tragiche giornate del novembre 1953. La battuta (del 1951) diceva: «La prima volta che sono stato in Italia, mormorava solo il Piave, adesso mormorano tutti...». (Disegno di Renzo Kollman)

Sotto due bandiere

Le luci della città

Inquieta, preoccupata per il proprio avvenire, percorsa da continui fremiti d'agitazione, la Trieste di trent'anni fa vantava, nondimeno, un'attività culturale quanto mai intensa. Il 1949, iniziatosi nel segno d'un lutto per l'arte con la morte, avvenuta proprio il 1.o gennaio, del pittore Vito Timmel e dominato dal compianto per la scomparsa di Silvio Benco, vide i triestini impegnati con ostinazione nelle iniziative che arricchivano lo spirito ed erano, nel contempo, testimonianza della volontà di partecipare da protagonisti alla vita della cultura italiana.

Nel giro d'un solo mese d'inverno si susseguono al teatro Verdi (che allora in primavera ospitava anche una stagione di prosa) «Adriana Lecouvreur», «Traviata» «Favorita», «Trovatore», «Barbiere di Siviglia», «Haensel e Gretel», il balletto «Cartoni animati» e una «novità assoluta», per la Società dei concerti suona Yehudi Menuhin; il Teatro universitario propone «Nozze di sangue» di Garcia Lorca, un cineclub offre preziose primizie e al Politeama Rossetti, dopo una serata promossa dalla Lega Nazionale, che vede «fuse nel canto Trento e Trieste», è di scena Macario con la rivista «Oklabama».

Con la penna intinta nel kitsch il cronista annota: «Va famoso Macario per le sue ballerine; anche questa volta il suo gusto di scelta ha colto nel segno, presentando una trentina di ragazze, che è difficile dire se più avvenenti o più affiatate e spumeggianti, oltre alla vezzosa Tina de Mola dalla squisita ed educata vocina di zanzara e all'esuberante bellezza mediterranea di Marisa Merlini...».

Le sale cinematografiche i cui programmi vengono pubblicati sui giornali sono 22 (dall'elenco mancano due delle principali, requisite dagli Alleati) e i film si rinnovano con ritmo vertiginoso, anche se con notevoli scompensi. Il critico del «Giornale di Trieste» rileva: «L'anno 1948 si è chiuso con 700 film americani importati, quando il fabbisogno totale del nostro mercato non raggiunge i 400 film, due cifre che spiegano i nostri rimpianti: tre anni fa quando, a prezzi d'ingresso bloccati, i primi posti costavano 16 lire svalutate, gli esercenti cercavano disperatamente film di altri Paesi, per salvaguardarsi dai passivi che, dato l'alto prezzo di noleggio dei film americani, sarebbero cresciuti... Altro discorso merita il film sovietico che a Trieste gode del privilegio di avere una sala in esclusiva, ma l'attrito tra il Cominform e il partito comunista jugoslavo deve aver avuto le sue conseguenze e la distribuzione sovietica ha perso la continuità degli anni passati... Almeno sulla produzione italiana vorremmo essere documentati; anche "Paisà", visto l'anno scorso può considerarsi una retrospettiva, essendo del 1946, mentre "Ladri di biciclette" e "La terra trema" non sono stati ancora proiettati...».

Tutte accese le luci della città e le luci della ribalta, dopo il lungo oscuramento del tempo di guerra. Molteplici e fervidi erano gli interessi alimentati dal gusto della libertà ritrovata, sulla quale, peraltro, sotto le due bandiere dell'amministrazione anglo-americana si vigila con rigore.

Riferisce una cronaca del 1949: «Il portavoce del GMA ha dichiarato non essere esatto che la censura teatrale sia stata abolita in Italia. Essa invece trova applicazione come in qualsiasi parte del mondo. Dovrebbe essere chiaro che un permesso generale, concesso a singoli o a gruppi, di rappresentare lavori teatrali non costituisce un'esenzione dalla legge sulla censura, alla quale tutti gli impresari sono soggetti».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CINQUANT'ANNI FA IN AMERICA ESPLODEVA IL «MUSICAL»

Quando la politica si faceva cantando

L'ottimismo «comandato» era la premessa necessaria per sminuire davanti al grande pubblico la gravità del disastro economico USA



Gli anni Trenta segnano l'esplosione del «musical» in tutti i suoi aspetti. Il 1930 vede la realizzazione di ben 67 musical, nel '31 si scende a 15 e nel '32 a 13, ma già nel '33 si sale a 39 e negli anni successivi la media realizzata è di ben 60 film musicali.

Tutte le case di produzione vi partecipano ma soprattutto è la Warner ad eccellere, in sintonia con gli ideali sociali del «New Deal» di Roosevelt: i suoi musical distraggono forse le menti, s'arricchiscono di scenografie gigantesche e di effetti straordinari ma contengono, anche se sotto forma di melodiose immagini, pur sempre uno sfondo amaro di critica sociale.

Il tema ricorrente in essi è quello di «mettere su uno spettacolo». Nella realtà assomiglia alla riforma «newdealiana».

Il protagonista del racconto vuole sempre montare su uno spettacolo musicale, ma improvvisamente sorgono difficoltà economiche. Ed ecco spuntare miracolosamente i dollari da qualche parte riportando serenità, lavoro e gioia di vivere sullo schermo e logicamente di riflesso negli spettatori.

I soldi, il benessere sono di nuovo tra noi rassicurano i vari «Quarantaduesima Strada», «La danza delle luci», «Viva le donne», «Donne di lusso», tutti coreografati con straordinarie masse in movimento.

E poiché la trama è sempre uguale, il regista vero e proprio del film non conta: acquista importanza chi sa nei momenti chiave del film, cioè nei cosiddetti «production nombers», come orchestrare tutto.

Il coreografo è il vero padrone assoluto del film. Ai suoi ordini nella realtà ed agli ordini del protagonista — regista dello spettacolo da realizzare nelle monotone trame dei film — si muovono migliaia di comparse contente di trovare lavoro tanto nella realtà del film quanto nella realtà stessa.

«Ragazze i soldi sono arrivati: lo spettacolo si farà!», avvertono quasi cantando Warner Bakter in «Quarantaduesima Strada» («Forty Second Street»), Dick Powell in «La danza delle luci» («Gold Diggers of 33») e James Cagney in «Viva le donne» («Footlight Parade»).

Artefice di questo grande spettacolo è Busby Berkeley, coreografo e regista geniale nel primo aspetto e un po' meno bravo come regista vero e proprio. Le sue composizioni sorprendono tuttora per la perfezione quasi geometrica nell'orchestrare centinaia di bellissime ragazze tutte quante all'unisono.

Le canzoni, spesso bellissime composizioni di Harcy Warren e Al Dubin, servono solamente da leit-motiv iniziale. Egli le dilata all'infinito in un gioco tra l'assurdo e il fantastico e così allunga e moltiplica pure le immagini: non un ballerino, ma centinaia che mediante specchi appositi si moltiplicano, non una ragazza dalle belle gambe ma centinaia di belle gambe che la macchina da presa esamina attentamente quasi accarezzandole una ad una.

Le sequenze durano dodici, quindici minuti l'una e lo spettatore viene coinvolto in un caleidoscopio senza fine che prelude tutta l'arte optical e pop degli anni Sessanta.

Rivedendo oggi i film praticamente diretti da Busby Berkeley ci rendiamo subito conto di un passaggio stilistico notevole effettuatosi grazie ai suoi film realizzati per la Warner.

Fino ad allora, i musical erano stati intesi semplicemente come riviste musicali, come passerelle per un elenco infinito di canzoni e cantanti; con l'intervento di Busby, il genere acquista una profondità di stile, e anche di contenuto, maggiore.

Nei suoi film c'è sempre un canovaccio da seguire e la trama ci appare scontata fin dalle prime immagini, ma i numeri musicali godono di un'autonomia stilistica rispetto al resto del film.

E' l'uso altamente cinematografico (tutto nuovo rispetto ai film musicali del passato) ciò che conta nei suoi film: canzoni e danze, moltiplicate all'infinito o eseguite da sole sono registrate alla perfezione in un modo drammatico per esprimere questa o quella idea.

Certamente sono slegate, tali sequenze, dall'economia generale del film stesso, ma ci accorgiamo che sotto la regia di Busby esse, e il genere musicale, hanno raggiunto la piena maturità stilistica.

Ora, il musical può rappresentare il dramma stesso della vita, può diventare finalmente cinema senza ricorrere ai singoli successi di Broadway o ai prodotti «all casted», con centinaia di attori e basta.

Hollywood, grazie a Busby Berkeley, sviluppa il genere musicale donando ad esso trame credibili e dotandolo di attori, di registi, di compositori, di coreografi che sappiano rendere «musicale» e cinematografico ciò che fino allora era apparso soltanto «drammatico» e teatrale.

Antonio Rubini

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nella storia dell'alpinismo chi fu nel 1857 il solitario vincitore del Pelmo?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

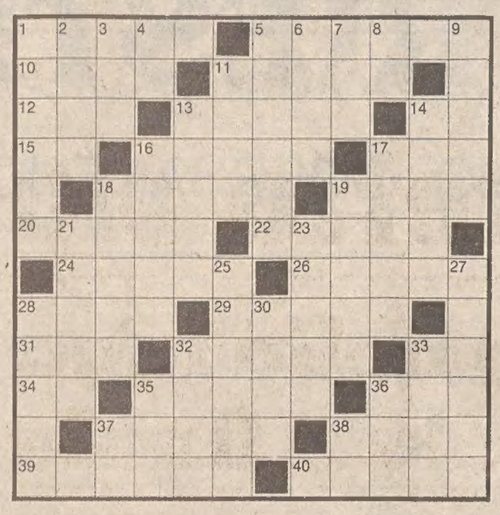
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso, 20 agosto è «Ibadan (Nigeria)». Ha vinto il libro il signor Roberto Varin; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Spara con traiettoria curva - 5 Celebre naturalista inglese - 10 Penna a sfera - 11 Copricapo per motociclisti - 12 L'attore Wallach - 13 Può essere frolla - 14 Iniziali di Daudet - 15 Urlo in centro - 16 Gara di velocità - 17 Prefisso per metà - 18 Ricoperti di un metallo prezioso - 19 Il nome dell'attore Sharif - 20 Importò il tabacco in Francia - 22 Città del Belgio - 24 Matilde scrittrice - 26 Dimenticanza - 28 Idonee - 29 Sono famose quelle di San Gimignano - 31 Fiume esplorato da Bottego - 32 Un giorno non lavorativo - 33 Simbolo dell'ettaro - 34 Sigla di Sondrio - 35 Mancanza di coraggio - 36 Imperatore russo - 37 Una modesta altura - 38 Fanno muovere le marionette - 39 Breve momento - 40 Fiore, colore e strumento musicale.

VERTICALI: 1 Opera lirica di Weber - 2 Un popolare Buffalo - 3 Sigla di un importante Gruppo - 4 Sigla di Como - 5 Jules, il regista di «Rififi» - 6 Vendita all'incanto - 7 Responsabilità Civile Auto - 8 Le prime di Worms - 9 Opposto allo zenit - 11 Non modiche - 13 La difende Zoff - 14 Bevande digestive - 16 Lo cura il cardiologo - 17 Antagonisti - 18 Un condimento - 19 Di sera si allunga - 21 Lingua di terra - 23 Importante arteria - 25 Lo istiga Iago - 27 E' simile alla foca - 28 Città ai piedi delle Alpi - 30 Rifocilla i clienti - 32 Ha le sue sequenze - 33 Ingresso d'hotel - 35 Tu e gli altri - 36 Padre di cugini - 37 Sigla di Catania - 38 Le prime per finire.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 emanare; 6 Dean; 10 Noli; 11 Vilna; 12 Atitlan; 15 Nini; 16 erma; 17 allos; 19 due; 21 Noris; 23 RF; 24 Giancarlo; 27 Offenbach; 29 AC; 30 arnia; 31 ala; 33 stono; 35 Igor; 36 oasi; 38 omonimi; 40 chela; 41 Aral; 42 Eire; 43 crimine.

VERTICALI: 1 esaedro; 2 anime; 3 nota; 4 all; 5 rias; 6 Dinorah; 7 elisir; 8 Ann; 9 naif; 13 truffa; 14 ninna; 18 locco; 20 minio; 22 slalom; 24 Gentile; 25 Abano; 26 ocarine; 28 Fraser; 31 agili; 32 voce; 34 Omar; 35 INAM; 37 ahi; 39 ori.

REBUS (Frase: 12, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Gru P; podista TU; ET tè = gruppo di statuette

COTONI ESTATE 79
Isu7 TE LO REGALO IO
PINGOUIN
OFFERTA SPECIALE
T. MAIER
VIA U. FOSCOLO 5 - TRIESTE
(lat. piazza Garibaldi)
TEL. 730332

AUTONAUTICA ROIANO
TRIESTE - PIAZZA TRA I RIVI, TEL. 410456
ABBIGLIAMENTO NAUTICO
TUTTO PER LA PESCA
GIORNALMENTE VERMI

PESCA SPORTIVA E MONDO SOMMERSO

Andar a «bisati» nelle notti senza luna

L'anguilla, il saporito «bisato», è uno dei pesci più insidiati dai pescasportivi nel periodo estivo. Il bisato, o capitone, non ha bisogno di presentazioni: chi non lo conosce, magari atterrito dal suo aspetto serpentiforme?

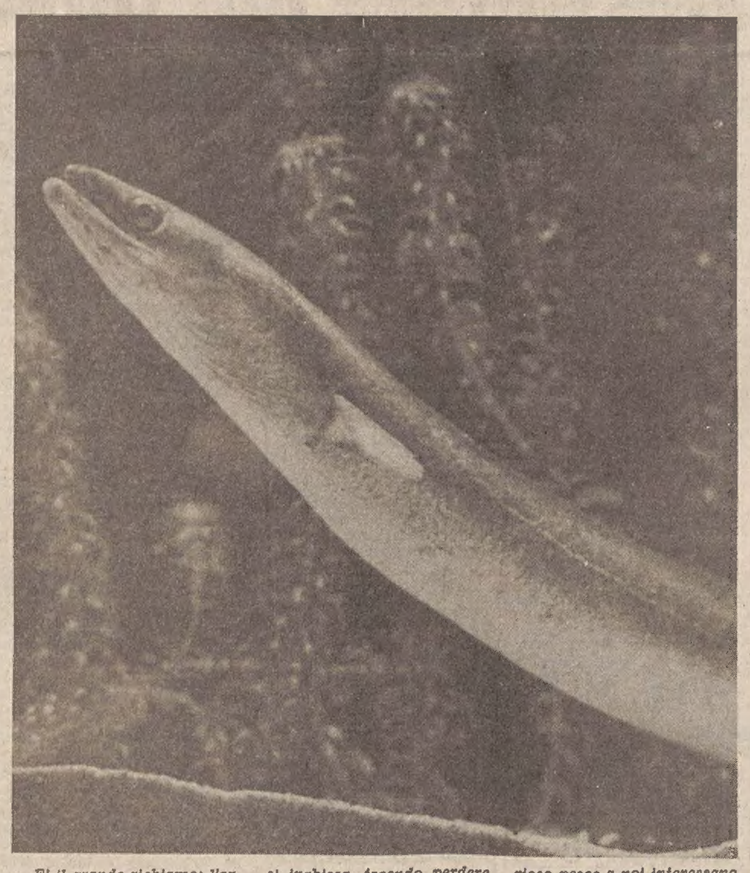
Senza squame, la pelle ricoperta da un denso strato di muco che la rende viscida e la protegge, l'anguilla (lat. anguilla anguilla, sottoregno metazoi, classe pesci ossei, sottoclasse Attinoteringi, ordine anguilliformi, famiglia anguillidi) è un pesce ancora tutto da scoprire: della sua vita, delle sue abitudini, delle sue misteriose trasmigrazioni nei mar dei Sargassi infatti, ben poco si sa.

Si sa invece che il suo sangue è molto velenoso (contiene l'itiossina, un principio attivo particolarmente lesivo del nostro sistema nervoso): ma niente paura: il veleno viene neutralizzato con la cottura. Le femmine raggiungono il metro e mezzo di lunghezza (sette-otto chili di peso), mentre i maschi sono assai più piccoli.

Dicevamo che la sua vita resta un mistero per gli studiosi: si sa infatti solo che l'anguilla vive per la maggior parte della sua esistenza nelle acque dolci di tutt'Europa e dell'Africa settentrionale, ma nasce, si accoppia e muore in mare.

Si sa anche che il nostro pesce-serpente raggiunge la maturità sessuale dopo parecchi anni, fra i 12 e i 15 (ma si sa di esemplari che sono vissuti per più di cinquant'anni), cambiando gradualmente abitudini e aspetto. Il muso si allunga, gli occhi diventano più grandi, il ventre cambia tonalità, passando dal giallognolo all'argento brillante.

Al tempo stesso l'anguilla, di indole sedentaria e vorace, diventa nervosa e mangia sempre meno (ed ecco perché è assai difficile pescare esemplari di una certa dimensione).



E' il grande richiamo: l'anguilla abbandona i luoghi in cui è cresciuta e discende verso il mare. Non esistono ostacoli nella sua marcia, niente la può fermare: grazie alle sue particolari branchie, che trattengono per ore l'umidità, può abbandonare i corsi d'acqua e scavalcare gli ostacoli attraversando prati e boschi, come un qualunque serpente.

Giunta al mare, l'anguilla si inabissa, facendo perdere le sue tracce. La leggenda che vuole che le anguille si diano tutte appuntamento nel mar dei Sargassi è ancora da dimostrare: lì, secondo la teoria di Schmidt, il ricercatore danese che trovò i «neonati» leptocefali nel mare tropicale, si riunirebbero tutte le anguille europee ed africane per fecondare le uova e morire quindi dopo l'operazione.

Comunque sia, del misterioso pesce a noi interessano le altrettanto strane abitudini. L'anguilla infatti è un pesce abbastanza facile da pescare, purché non si soffra il sonno.

Infatti, il nostro amico pesce-serpente mangia solo la notte, quando prende a strisciare sul fondo in cerca di cibo. Non solo, ma predilige le notti senza luna, sicché è giocoforza per i pescasportivi... adattarsi agli strani umori del pesce e fare altrettanto.

Quindi, lasciata la moglie a casa, si parte dopo il calar del sole: ben vestiti, per proteggersi contro l'umidità, si raggiungono le foci dei fiumi, i canali salmastri, i laghi e paludi d'acqua salata di cui è ricca tanto la nostra regione quanto il vicino Veneto. Sono questi i luoghi ideali per trovare delle belle anguille.

Raggiunto il posto, lanceremo due o tre canne a fondo. L'attrezzo sarà la solita canna da fondo, robusta e rigida, con un buon mulinello da mare. Niente complimenti col filo: l'anguilla non è pesce raffinato ed abboccherà anche a finali dello 0,30.

Ami zincati a gambo lungo, di dimensioni medio-grandi, diciamo del 4 o del 5, e un bel piombo per lanciare lontano, a seconda della potenza della canna. Il terminale porterà il piombo in fondo, mentre i due o tre braccioli superiori che portano l'amo vanno distanziati di 50-70 centimetri l'uno dall'altro.

Le esche non costituiscono un problema: l'anguilla è vorace e di bocca buona. Andranno benissimo il calamaro, il pesciolino morto, i vermi di mare (arenicole, verme di Rimini), il budellino di pollo.

La ferrata dev'essere decisa: spesso l'anguilla mangia pian piano, inghiottendo il boccone sul posto, senza tirare, poi all'improvviso prende il largo facendo impazzire la canna.

Attenti al recupero, perché è un pesce robusto, ma ancor di più a quando dovrete metterlo nel cestino: l'animale è viscido e sfugge come niente dalla stretta delle mani. Meglio di tutto è aiutarsi con un guadino a maglie fitte e slamare il pesce quando è già al sicuro dentro il cestello.

Livio Missio

I volti della vita



Sotto il suo grembiule batte un cuore polisportivo: Arrigo Calligaris, presidente tuttofare di una squadra di calcio, allenatore di rappresentative giovanili provinciali, si è ora avvicinato al tennis, sostenendo la formazione monfalconese di serie «C». (Foto Nadia)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Attenzione a non continuare troppo con i sentimenti; non è il momento adatto per prendere in giro chi ha risposto in voi tanta fiducia. Critiche malevoli nell'ambiente di lavoro: sono suscitate dai vostri costanti progressi. Trascorrerete una serata allegra e spensierata. Salute buona.

TORO dal 21-4 al 20-5

In giornata si verificherà un avvenimento importante per la vostra vita sentimentale: potete finalmente pensare seriamente a formarvi una famiglia. Se non vi curate, il più piccolo disturbo può diventare cronico. In serata inatteso arrivo di parenti e amici. Una telefonata importante.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Dovete applicarvi con maggiore costanza se volete portare a compimento gli studi interrotti: vi conviene pertanto ridurre gli impegni extraprofessionali e gli incontri mondani. Salute alquanto discreta, ma evitate sempre eccessi e intemperanze. Fortuna al tavolo verde.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Dovete modificare il vostro «caratterino»: siete troppo impulsivi, soggetti a cambiare improvvisamente opinione e idee. Sia nel campo del lavoro che in quello affettivo non prendete decisioni affrettate di cui potreste pentirvi. Sogni molto veritieri. Salute: un po' di nervosismo.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Qualche difficoltà non calcolata nel lavoro: non perdetevi d'animo perché il vostro assiduo impegno vi farà superare l'imprevisto ostacolo. Un insuccesso in campo sentimentale: è dipeso più che altro dal vostro atteggiamento ambiguo e insicuro. Un invito da accettare. Salute: insonnia.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Vi converrà mutare posto di lavoro: al punto in cui siete giunti è preferibile cercare altrove quelle soddisfazioni che vi sono mancate finora. Occupatevi maggiormente del vostro equilibrio fisico e non trascurate i piccoli disturbi. Novità per i giovani: un incontro sentimentale movimentato.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Sarete stimolati a realizzare quei programmi che possono dare alla vostra vita una maggiore stabilità. Non abbiate timore di assumervi responsabilità piuttosto gravose: avete tutti i «numeri» per non deludere le attese. Serata distensiva in famiglia. Salute: un po' di mal di testa.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Dovete insistere per ottenere quel posto cui tenete molto: non lasciatevi scoraggiare da alcuni ritardi che sono inevitabili, data l'attuale situazione economica. Successo anche in campo sentimentale dopo un entusiasmante incontro. Sogni allegorici. Salute: disturbi epatici.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Gli influssi astrali non sempre sono favorevoli alle vostre attese. Dopo un periodo «nero», comunque, avrete parecchie soddisfazioni nell'ambiente di lavoro. In serata parteciperete a un importante ricevimento. Nuove conquiste e nuovi amori per i ventenni. Salute stazionaria.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Viaggio inatteso, intense emozioni e romantiche avventure: finalmente conoscerete un periodo meraviglioso e stimolante che vi darà nuova linfa e vigore. Diffidate da alcuni amici che hanno invidia della vostra abilità. Salute: fate molta attenzione alle diete dimagranti. Una visita.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

I vostri ideali non saranno facilmente realizzabili se non intensificherete il vostro impegno. In giornata un imprevisto vi indurrà a modificare alcuni progetti e ad abbandonarne degli altri. Novità liete in arrivo per posta. Sogni rivelatori. Salute: dolore alle caviglie.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Una persona aspetta da troppo tempo una vostra lettera; non indugiate ancora e decidetevi una volta per tutte a mettere nero su bianco per non alimentare vane speranze. Con un po' di buona volontà riuscirete a soddisfare un'intima soddisfazione. Un invito da declinare. Salute delicata.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO CONFORMATI ABITI SU MISURA
SPORTSWEAR
ABBIGLIAMENTO DONNA MODELLI ESCLUSIVI CONFEZIONI IN PELLE

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano





Fred Astaire e Cyd Charisse, la coppia di molti successi

SPORT



Roberta Felotti a 16 anni ha battuto il record europeo dei 1500 sl nel tempo di 16'33"56 nel corso dei campionati assoluti italiani di nuoto a Firenze, migliorando il primato italiano di Novella Calligaris (17'04"20) (Il servizio in XII pagina)

Ad Alen (131 Abarth) il «Mille Laghi»

JYVAESKYLAE (Finlandia) — Il finlandese Markku Alen su «Fiat 131 Abarth Alitalia» ha vinto il Rally dei «Mille Laghi» valevole per il campionato del mondo. Lo svedese Bjoern Waldegaard, terzo su Ford Escort, ha consolidato il primato nella classifica mondiale in quanto il suo più pericoloso avversario, il finlandese Hannu Mikkola, è stato costretto al ritiro. CLASSIFICA: 1) Alen (Fiat «131 Abarth Alitalia»); 2) Vatanen (Ford Escort) a 1'31"; 3) Waldegaard (Ford Escort) a 6'04"; 4) Groenholm (Fiat «131 Abarth») a 9'30"; 5) Salonen (Datsun) a 10'39".

QUASI UNA DÉBACLE DEGLI ITALIANI NEL MONDIALE PROFESSIONISTI SU STRADA

L'iride allo scorretto olandese Raas

Solo Battaglin s'inserisce nella fuga ma cade nella convulsa volata finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALKENBURG (OLANDA) — Jan Raas è campione del mondo come il pronostico locale reclamava a gran voce. Succede in un finale molto confuso e che mette ancora una volta in luce le molte carenze organizzative di questo mondiale al proprio connazionale Gerrie Knetemann che aveva indossato la maglia iridata l'anno scorso sul Nurburgring.

Agli azzurri non resta che leccarsi le ferite, e non solo quelle metaforiche. Giovanni Battaglin, l'unico sopravvisisuto dei tre capitani nel gruppetto che si è contesa la vittoria, ha tutto il lato sinistro del corpo dolorante e dovrà sottoporsi agli esami del caso in ospedale. E' caduto, complice una collisione con la pedaliera di Raas, che è ancora azzardato definire volontaria, mentre era in piena azione a 200 metri dal traguardo e conservava buone probabilità di salire sul podio. A determinare l'incidente è stato il tedesco Dietrich Thurau, in testa fino a quel momento, che si è spostato repentinamente dalla sinistra alla destra del rettilineo tagliando tutta la diritura e portandosi nella scia Raas al quale si stava affiancando Battaglin che aveva già superato il francese Bernaudeau.

Bastavano un paio di metri di larghezza in più sulla strada e tutto poteva filar liscio. Quel paio di metri che gli organizzatori hanno ulteriormente sottratto ad una carreggiata già stretta disponendo le transenne.

La meccanica dell'incidente l'ha spiegata lo stesso Battaglin a corsa conclusa, con tutta la maglia strappata ed escoriazioni un po' in tutto il corpo, visibilmente deluso dalla piega da questo mondiale per lui e per tutte le speranze degli azzurri.

«C'era già stata una caduta prima, quando ha preso l'avvio il tentativo decisivo alla fine del Cauberg. E' andato per terra Knudsen (che probabilmente ha urtato uno spettatore) e sono riuscito a rimanere in piedi per miracolo. Gli sono passato sulla ruota. Poi in vista del traguardo io, Thurau che era costantemente davanti, Raas e Bernaudeau abbiamo ripreso Chalmel che aveva guadagnato qualche metro di vantaggio. Sono scattato da dietro e stavo rimontando, avrei fatto almeno il secondo posto. Quando Thurau si è spostato, la pedaliera di Raas mi ha urtato e sono andato per terra. L'incidente è stato inevitabile».

L'Italia ha presentato reclamo per la caduta di Battaglin, lo ha consegnato personalmente Martini, sostenendo che la volata non si è svolta correttamente, e la federazione internazionale lo ha immediatamente esaminato in prima istanza confermando la classifica stabilitasi all'arrivo. Anche se fosse stato accolto, il corridore italiano avrebbe guadagnato al massimo due posti nel caso, molto improbabile, che i commissari di corsa avessero deciso di squalificare sia Thurau sia Raas .

L'olandese è un grande atleta, lo ha dimostrato ampiamente correndo praticamente ad «handicap» controllato come è stato per tutta la gara, ma non si può dire che sia anche estremamente corretto. Durante i primi giri è stato minacciato ufficialmente di squalifica, dopo le proteste di varie squadre, per il modo eccessivamente disinvolto con cui lui ed i suoi compagni affrontavano la salita del Cauberg. Spinte a non finire che la televisione olandese ha inquadrato molto onestamente ed ha fatto rivedere anche al rallentatore. Uno dei più infuriati in quel momento contro l'olandese era Hinault che, fermatosi a cambiare la bicicletta nei pressi del traguardo, ha minacciato di ritirarsi se non fossero intervenuti i commissari.

Qualcuno ha poi tentato di addossare sempre a Raas la responsabilità della caduta di Knudsen nel finale, facendone il capro espiatorio generale. Ma il norvegese dovrebbe essere stato urtato da uno spettatore anche se magari in seguito ad una sbandata di qualche compagno di fuga.

Con la caduta di Battaglin, l'Italia ha dovuto dare l'addio anche agli ultimi sogni rimastile dopo che sono mancati, nel momento decisivo, Moser e Saronni, gli uomini di punta, quelli che con Battaglin «jolly» sarebbero dovuti andare all'attacco quando la corsa fosse arrivata al momento culminante. Il vicentino, quando è partita la fuga buona, è stato puntualmente al suo posto, mentre i due sono rimasti sorpresi dal tentativo di Raas che ha guidato in testa alla corsa il gruppetto di otto uomini che ha fatto il vuoto alle sue spalle. Una volta staccati, inseguire era inutile, lo ha affermato Martini all'arrivo.

«C'era Battaglin nella fuga — ha detto il tecnico — stava bene e non c'era motivo di correre rischi riportando sotto gli altri. Moser mi aveva detto tre giri prima che aveva difficoltà a respirare». Il trentino non ha concluso la corsa. Si è ritirato poco dopo l'inizio dell'ultimo giro ed è tornato immediatamente in albergo senza passare per il traguardo.

Saronni ha invece ammesso che quando Raas ha lanciato l'attacco non aveva più forze per inserirsi. «Eravamo io e Battaglin che dovevamo infilarci nelle fughe — ha detto la maglia rosa — lui ce l'ha fatta, io sono rimasto sui pedali». Con Moser, Saronni e Battaglin faceva parte del gruppetto di 24 corridori da cui è partita l'azione nel quindicesimo giro, anche Marino Amadori. Il romagnolo ha chiesto ordini quando si è sganciato il drappello con Battaglin e, dopo che Moser e Saronni gli hanno detto di non tirare, si è messo tranquillo pensando a finire onorevolmente una corsa che lo ha visto spesso tra i più attivi. E' terminato ventesimo, con lo stesso tempo di Saronni.

Eppure la squadra azzurra ha applicato con fedeltà gli schemi studiati da Martini. E' stata costantemente nelle prime posizioni, fino al momento decisivo non ha permesso che una fuga partisse dal gruppo senza che di fosse dentro almeno un azzurro. In questo lavoro di tamponamento si sono particolarmente distinti, oltre ad Amadori, Barone, Contini, lo stesso Baronchelli e, quando è stato il momento, Saronni, Moser e Battaglin si sono presi le proprie responsabilità.

«Nell'ultimo giro ero sicuro di me e ho capito che avrei vinto. Soltanto Thurau avrebbe potuto insidiare il mio successo, ma il tedesco ha speso troppo per rientrare su Chalmel. Ero alla sua ruota ed è stato un giochetto saltarlo». Così ha dichiarato il neocampione mondiale Jan Raas dopo il vittorioso sprint che gli ha dato la maglia iridata. L'olandese, peraltro, ha dovuto rispondere a numerose domande riguardo alle famose spinte ricevute dai compagni di squadra in mattinata, alla circostanza di avere chiesto l'assistenza dell'ammiraglia negli ultimi chilometri, all'episodio della caduta di Battaglin.

«E' vero — ha detto Raas — mi sono servito dei miei compagni di squadra in due o tre occasioni sulla salita del Cauberg, ma la televisione olandese con cui sono in contrasto ha mostrato soltanto me. Attaccarci ai compagni di squadra è una pratica generale nel gruppo. Quanto alla mia richiesta di avere l'ammiraglia nell'ultimo giro, l'ho avanzata perché volevo cambiare bicicletta e prendere una ruota con un dente in meno per lo sprint. Il cambiamento non si è potuto fare, ma ero abbastanza forte per vincere ugualmente. Infine nello sprint io ho dovuto seguire lo spostamento di Thurau perché ero in rimonta sulla sua destra. Battaglin stava dietro di me».

Durante la corsa in linea dei professionisti è stato anche ufficialmente passato il testimone ai mondiali del prossimo anno: si correranno in Savoia (a Sallanches) per la strada, dal 24 al 31 agosto, e a Besancon per la pista, dal 3 al 7 settembre. Li hanno presentati, con una piccola cerimonia, i sindaci delle due città francesi ed i dirigenti della Federazione internazionale.

A 30 chilometri dal traguardo l'episodio decisivo: otto corridori (Raas, Battaglin, Thurau, Lubberding, Knudsen, Bernadeau, Willems e Chalmel) trovano l'occasione buona. Gli altri, Moser e Saronni compresi, restano lì a vederli andar via. Il loro vantaggio aumenta subito e all'ultimo passaggio davanti alle tribune hanno 2'43" sugli inseguitori più immediati. Tutti insieme procedono velocemente fino all'ultima salita del Gauberg, poi tenta lo sganciamento il francese Chalmel, cadono Knudsen e Willems (il secondo si frattura una clavicola) e parte molto da lontano Thurau che ha ha speso molto in testa fino a quel momento.

Ai 200 metri, raggiunto Chalmel, il giallo del finale, Sbanda Thurau, Raas urta Battaglin che cade rovinosamente. L'olandese così si avvia quasi indisturbato a tagliare il traguardo e a indossare la maglia iridata. Battaglin è stato dimesso dall'ospedale dove era stato condotto subito dopo la gara. I medici non gli hanno riscontrato alcuna frattura, soltanto contusioni.

Pierlorenzo Puglisi

A SOLER IL «TRIAL»

Lo spagnolo Manuel Soler su Bulatro, ha vinto ad Espoo la prova finlandese del campionato del mondo motociclistico di «Trial». Egli ha preceduto lo svedese Ulf Carlsson e il finlandese Yrjoe Vesterinen.

TITOLO SUPERLEGGERI

Il colombiano Antonio Cervantes ha conservato il titolo iridato dei superleggeri (versione Wba), imponendosi ai punti allo sfidante sudcoreano Kim Kwang Min.

Ordine d'arrivo

1) JAN RAAS (Olanda), che impiega nei 274,800 chilometri del percorso 7 ore 3'09", alla media oraria di km 38,965;
2) Dietrich Thurau (Germania Occ); 3) Jean René Bernadeau (Francia), tutti col tempo del vincitore;
4) André Charmei (Fr) a 5"; 5) Henk Lubberding (Ol) a 12"; 6) Giovanni Battaglin (It) a 23"; 7) Knut Knudsen (Nor) a 52";
8) Giuseppe Saronni (It) a 4'37"; 9) Sean Kelly (Irl); 10) Roger De Vlaeminck (Bel); 11) Thaler (Rft); 12) Braun (Rft); 13) Knetemann (Ol); 14) Vallet (Fr); 15) Viejo (Sp); 16) Zoetemelk (Ol); 17) Chassang (Fr); 18) Pollentier (Bel); 19) Kuiper (Ol); 20) Amadori (It); 21) Hinault (Fr), tutti col tempo di Saronni;
22) Criquielion (Bel) a 5'01"; 23) Pirard (Ol) a 5'19"; 24) Selfton (Ausl) a 6'44"; 25) Le Guilloux (Fr); 26) Lambert (GB); 27) Wolfer (Svl); 28) Van De Velde (Ol); 29) Keller (Svl); 30) Lasa, tutti a 6'44".
Francesco Moser si è ritirato nell'ultimo giro.

I frenetici ultimi metri



Valkenburg — L'olandese Raas vince; sulla linea del traguardo il tedesco Thurau e tra i due il francese Bernaudeau. Sullo sfondo, a sinistra, Battaglin che cade davanti a una vettura del seguito. (Telefoto Ap)

IL G.P. D'OLANDA A JONES (WILLIAMS) - CONFERMATA L'AFFIDABILITA' DELLE «F 1» ITALIANE

Sfortunate ma gagliarde le due Ferrari

Villeneuve al comando, costretto al ritiro dopo due testa-coda Ottimo secondo posto di Jody Scheckter attardato alla partenza

ORDINE D'ARRIVO

1) Alan Jones (Ausl.) su «Williams Saudia» in 1 ora 41'19"78 alla media oraria di km 187,674 (nuovo record della prova); 2) Jody Scheckter (S. Afr.) Ferrari 1.41'41"56; 3) Jacques Laffite (Fr.) Ligier 1.42'23"03; 4) Nelson Piquet (Bra.) Brabham 1.41'28"86 a un giro; 5) Jacky Ickx (Bel.) Ligier 1.41'39"05 a un giro; 6) Jochen Mass (Rft.) Arrows 1.41'37"60 a due giri; 7) Hector Rebaque (Mess.) Lotus 1.42'34"44 a due giri.

CLASSIFICA MONDIALE

1) Scheckter (S. Afr.) 44 punti; 2) Laffite (Fr.) 36; 3) Jones (Australia) 34; 4) Villeneuve (Can.) 32; 5) Regazzoni (Svi.) 24; 6) Depailler (Fr.) e Reutemann (Arg.) 20; 8) ex-aequo Watson (Irl.) e Jarier (Fr.) 13; 10) Andretti (USA) 12; 11) Arnoux (Fr.) 11; 12) Jabouille (Fr.) 9; 13) Pironi (Fr.) 8.

ZANDVOORT — *L'australiano Alan Jones su Williams ha vinto il Gran Premio automobilistico d'Olanda di Formula Uno, precedendo il sudafricano Jodi Scheckter (Ferrari), il francese Laffite (Ligier), il brasiliano Piquet (Brabham), il belga Ickx (Ligier), il tedesco Mass (Arrows) e il messicano Rebaque (Lotus).*

Quarta vittoria consecutiva — dunque — di una «Williams» e terzo successo dell'australiano Alan Jones che questa volta ha dawero dato una dimostrazione maiuscola di tenacia ed efficacia riuscendo ad aver ragione sia delle Ferrari, tornate ad essere molto competitive più ancora in corsa che in prova, sia delle Renault la prima delle quali, quella di Arnoux, è stata eliminata subito da una collisione in partenza, mentre la seconda non è andata molto lontana, essendo costretto anche Jabouille al ritiro per noie alla frizione.

Jones però ha trovato la più forte opposizione del giovane Villeneuve anche in questa occasione dimostratosi pilota assai forte anche se, forse, non abbastanza ragionatore. L'errore di Gilles, che probabilmente ha eliminato il canadese dalla corsa al titolo, è stato quello di sottovalutare la portata degli sbandamenti in frenata che la sua Ferrari aveva cominciato a manifestare intorno al quarantesimo giro.

Villeneuve era andato in testa con sorpasso da manuale all'esterno della curva Tarzan al decimo giro e da allora la sua azione di controllo su Jones, divenuto secondo, era stata molto attenta. Poi il dramma: il canadese si è girato clamorosamente alla chicane ed è stato superato da Jones. Villeneuve ha tentato comunque di conservare il secondo posto ma alla gran frenata della «Tarzan», la gomma posteriore sinistra è esplosa mandando nuovamente Gilles in un ripetuto testacoda. Il canadese è potuto rientrare in pista e ha raggiunto i box con la ruota oramai completamente divelta, strisciando sulla sospensione.

Il gran premio olandese, dodicesimo della serie di quest'anno che ne conta in tutto quindici, è stato fin dall'inizio ricco di emozioni. Al via infatti si sono toccati Arnoux e Regazzoni. Una ruota dello svizzero è volata in aria, miracolosamente senza ricadere su alcun concorrente o spettatore ed ambedue i piloti sono stati costretti al ritiro. Regazzoni ha attribuito la responsabilità dell'incidente ad Arnoux che, assai lento nella fase di avvio, lo avrebbe chiuso.

E' stata una corsa massacrante che Scheckter ha condotto da gran protagonista. Il sudafricano, infatti, era rimasto assai attardato al via per evitare la collisione avvenuta davanti a lui ed ha poi recuperato in modo superbo, passando in dieci giri dal decimo posto al quinto. Se lui ha fatto una corsa magnifica, il suo avversario Laffite bisogna dire che è stato non altrettanto bravo ma certamente assai fortunato. Partito senza alcuna speranza di piazzamento per una tenuta di strada difettosa, Jacques ha beneficiato dei numerosi ritiri riuscendo comunque a portare al traguardo la sua Ligier ad un utilissimo terzo posto.

Riccardo Patrese è stato eliminato dal calo improvviso dei freni che lo ha spedito dritto alla «Tarzan» nelle reti; De Angelis invece è uscito di pista ed è poi stato costretto ad abbandonare. Reutemann, ritiratosi subito al via, ha detto: «Nella collisione al via penso di essere stato urtato da Jarier che mi ha tamponato danneggiando la macchina».

Questa in breve la cronaca: al via la collisione di cui si è detto che elimina subito tre concorrenti e ritarda Scheckter. Molto arretrato è però anché Laffitte che al terzo giro è ottavo. Scheckter attacca subito e passa sucecssivamente Piquet, Mass, Laffite, Jarier e quindi Pironi che gli pone qualche problema. Poi passa anche un brillante Rosberg attardato da problemi elettrici e si installa in quarta posizione.

Si ritira la seconda turbo e terzo dientro a Villeneuve, che è andato al comando, e dietro a Jones. Lauda si ritira per una lussazione al polso, conseguenza di un incidente in una gara «Procar» precedente. La situazione, si stabilizza fino al ritiro di Villeneuve che da la vittoria a Jones, adesso terzo in classifica mondiale con 34 punti dietro a Scheckter che ne ha 44 e a Laffite che ne ha 36.

EUROPEO DI SCI NAUTICO

A Donato Trezzi la prova conclusiva

CAMPIONE D'ITALIA — La vittoria del ventunenne Donato Trezzi nella prova conclusiva del campionato europeo di velocità di sci nautico, ha confermato i pronostici della vigilia, che indicavano nel giovane italiano, tagliato fuori dalla lotta per i piazzamenti finali, il più sicuro tra i favoriti.

A coronare l'ottima giornata dello sci nautico italiano è venuto il secondo posto in classifica generale di Pierantonio Cassin, che ha 37 anni vede premiata la sua lunga attività agonistica con la medaglia d'argento europea. Gli altri italiani hanno fatto un buon gioco di squadra, che ha favorito la gara d'attacco di Trezzi e di Cassin.

Nella classifica finale è risultato primo l'inglese Billy Rixon.

ALLA COPPA DEL MONDO RILANCIO DELL'ATLETICA FEMMINILE U.S.A.

La Ashford «stella» nera dello sprint

Nei 3000 siepi l'azzurro Scartezzini ha ottenuto un buon terzo posto

MONTREAL — La «stella» di Montreal è nera. E' Evelin Ashford, la statunitense che nelle gare di sprint della Coppa del Mondo ha battuto le primatiste mondiali tedesche orientali Marita Koch (venerdì sui 200) e Marlies Goehr (sabato sera sui 100).

Era dai tempi di Wyomia Tyus, olimpionica di Tokio e Messico, che la velocità femminile statunitense era finita in seconda linea, scalzata ai vertici dalle tedesche dell'Est. A Montreal lo sprint femminile americano è risorto con la graziosa giovane di colore dalla corsa armoniosa. Dopo avere battuto nella prima giornata il mito Koch nei 200 correndo in 21"83, la Ashford nella seconda giornata della manifestazione ha superato nei 100 ((11"06) anche il «mostro sacro» Goehr, la prima alteta che abbia infranto il muro degli 11" (10"88 è il suo record del mondo).

La ventiduenne Ashford così si è confermata la più completa velocista in campo femminile essendo stata l'unica quest'anno a correre i 100 in meno di 11" ((10"97 nei campionati Usa) e i 200 in meno di 22". Sempre dal settore donne è venuta un'altra avvincente gara della seconda giornata di coppa del mondo. Si tratta dei 3000 metri dove la sovietica Ulmasova, «sprintando» nel finale, ha sconfitto la norvegese Greta Waitz, favorita della prova. Ancora in campo femminile la tedesca orientale Ruth Fuchs si è presa la rivincita sulla romena Eva Raduly nel giavellotto, mentre nei 100 ostacoli la polacca Grazyna Rabsztyn ha avuto la meglio sulla sovietica Anissimova che l'aveva battuta a Torino.

Nel settore maschile le vittorie del brasiliano Joao Carlos De Oliveira ((17,02 nel triplo) e della staffetta 4 x 100 hanno portato alla ribalta la squadra delle americhe. Il brasiliano ha colto il successo all'ultimo tentativo strappando la vittoria al sovietico Valjukievitch che sembrava essersi installato in testa al concorso. Ha destato più sorpresa l'affermazione degli staffettisti cubani Lara e Leonard e brasiliani Dos Santos e Araujo, i quali, al termine di un avvincente testa a testa con gli statunitensi, li hanno battuti per 7/100 di secondo ((38"70 contro 38"77). Gli statunitensi, tuttavia, hanno incrementato il loro vantaggio in classifica generale anche se hanno colto soltanto due affermazioni nella giornata: con l'astista Mike Tully (5,60) e con il saltatore in alto Franklin Jacobs, l'uomo che salta 59 centimetri oltre la sua altezza (2,32 lui che è alto 1,73).

Anche per l'Africa due vittorie: con il sudanese Kassan El Kasheff, il quale nei 400 si è imposto in un eccellente 45"39, e con il keniano Kipotich Rono nei 3000 siepi, dove l'azzurro Scartezzini ha confermato il proprio valore giungendo terzo. L'azzurro non è stato mai in lizza per la vittoria. Egli, come al solito, è rimasto a lungo nelle retrovie, a circa quaranta metri dal giapponese Masaya che ha mantenuto la testa della corsa per tre giri e mezzo. A questo punto, con passo agile se ne è andato senza trovare resistenza Rono che ha fatto corsa a sé. Dietro mentre gli altri cedevano, Scartezzini ha puntato al secondo posto, ma Ponitzsch ha vinto lo sprint negli ultimi metri.



Montreal — Evelyn Ashford (USA) che ha vinto entrambe le gare di velocità pura. (Telefoto Ap)

MASCHILE

400 piani: 1) El-Kasheef (Afr-Sudan) 45"39; 2) Chernetski (Urss) 46"06; 3) Darden (Usa) 46"12; 4) Hoffmeister (Eur-Rft) 46"36; 5) Schaffer (Rdt) 46"46; 6) Bradford (Ame-Giam) 46"88.

1500 piani: 1) Wessinghage (Eur-Rft) 3'46"; 2) Ponomarev (Urss) 3'46"2; 3) Straaub (Rdt) 3'46"3; 4) Scott (Usa) 3'46"8; 5) Bolt (Afr-Ken) 3'46"9; 6) Foley (Oce-Aus) 3'47"8.

3000 siepi: 1) Kiprotich Rono (Afr) 8'26"; 2) Ponitzsch (Rdt) 8'29"3; 3) Scartezzini (Eur-Italia) 8'29"5; 4) Marsh (Usa) 8'30"1; 5) Shintaku (Asia) 8'40"; 6) Dimov (Urss) 8'46"3.

Salto in alto: 1) Jacobs (Usa) m 2,27; 2) Wzsola (Eur-Pol) 2,27; 3) Grigoriev (Urss) 2,24; 4) Beilschmidt (Rdt) 2,24; 5) Ottey (Ame-Can) 2,10; 6) Bel-Faa (Afr-Alg) 2,10.

Asta: 1) Tully (Usa) m 5,45; 2) Abada (Eur-Fr) 5,45; 3) Volkov (Urss) 5,30; 4) Simpson (Ame-Can) 5,20; 5) Takanezawa (Asia-Giap) 5,00; 6) Weber (Rdt) 5,00.

Triplo: 1) De Oliveira (Ame-Br) m 17,02; 2) Valjukievich (Urss) 16,94; 3) Campbell (Oce-Aus) 16,76; 4) Xian Zou (Asia-Cina) 16,68; 5) Banks (Usa) 16,66; 6) Gora (Rdt) 16,31.

Martello: 1) Litvinov (Urss) m 78,70; 2) Riehm (Eur-Rft) 75,88; 3) Steuk (Rdt) 74,82; 4) Farmer (Oce-Aus) 71,66; 5) Orozco (Ame-Cuba) 69,62; 6) Murofushi (Asia-Giap) 67,82.

Staffetta 4x100: 1) Americhe (Lara, Dos Santos, Leonard, Araujo) 38"70; 2) Usa (Roberson, Glance, Lattany, Riddick) 38"77; 3) Europa (Brunner, Dunecki, Licnerski, Woronin) 38"65; 4) Rdt (Kurrat, Kuebeck, Prenzler, Thiemer) 38"86; 5) Africa (Obeng, Ofili, Nkounkou, Okobegbe) 39"02; 6) Urss (Podluzhny, Chliapnikov, Aksinin, Ignatenko) 39"52.

FEMMINILE

100 piani: 1) Ashford (Usa) 11"06; 2) Goehr (Rdt) 11"17; 3) Richter (Eur-Rft) 11"36; 4) Kondratieva (Urss) 11"47; 5) Taylor (Ame-Can) 11"50; 6) Edwards (Oce-Aus) 11"67.

800 piani: 1) Chtereva (Eur-Bul) 2'00"6; 2) Mushta (Urss) 2'01"1; 3) Weiss (Rdt) 2'01"4; 4) Mackie-Morelli (Ame-Can) 2'02"1; 5) Rendina (Oce-Aus) 2'02"7; 6) Chepngeno (Afr-Nig) 2'04"5.

3000 metri: 1) Ulmasova (Urss) 8'36"4; 2) Waitz (Eur-Rft) 8'38"6; 3) Larrieu (Usa) 8'53"1; 4) Sauer (Rdt) 9'13"3; 5) Moore (Oce) 9'19"7; 6) Miller (Ame) 9'20"3.

100 ostacoli: 1) Rabsztyn (Eur-Pol) 12"67; 2) Anissimova (Urss) 12"75; 3) Claus (Rdt) 13"03; 4) Laplante (Usa) 13"23; 5) Lane (Ame-Can) 13"63; 6) Gillies (Oce-Aus) 13"88.

Giavellotto: 1) Fuchs (Rdt) m 66,10; 2) Raduly (Eur-Rom) 65,82; 3) Colon (Ame-Cuba) 63,50; 4) Schmidt (Usa) 59,98; 5) Gumba (Urss) 57,20; 6) Xia Li (Asia-Cina) 52,50.

CLASSIFICA UOMINI DOPO LA SECONDA GIORNATA: 1) Usa punti 83; 2) Europa 78; 3) Germania Occ. 73; 4) Urss 71; 5) Americhe 66; 6) Africa 57; 7) Oceania 46; 8) Asia 28.

FEMMINILI DOPO 10 PROVE: 1) Germania Occ. punti 70; 2) Urss 65; 3) Europa 62; 4) Usa 57; 4) Americhe 42; 6) Oceania 29; 7) Africa 18; 8) Asia 17.

MONDIALI DI PALLACANESTRO PER JUNIORES VINTI DAGLI USA

Battuta dall'Argentina l'Italia perde il «bronzo»

USA - Brasile 75-55 (41-22)

SALVADOR BAHIA (Brasile) — La nazionale statunitense ha vinto il titolo mondiale ai campionati maschili juniores di pallacanestro avendo nettamente battuto nell'ultima partita del girone finale il Brasile per 75-55 (41-22). L'altro incontro valevole per il terzo posto si è risolto in un'altra sconfitta della formazione azzurra che, chiuso il primo tempo al comando (38 a 36), non è riuscita a incrementare o conservare il pur esiguo vantaggio e si è fatta superare dall'Argentina di un solo punto (70-71) terminando così il campionato nell'ultimo posto della classifica delle sei finaliste.

USA: Lever 6, Floyd 17, Clark 7, Worthy 12, Roberts 2, Dave 5, Williams 6, Hastings 10, White 8, Perkins 2.

BRASILE: Andre 5, Guy 6, Ivan 4, Wagner 25, Jose Roberto 2, Kileber 4, Israel 9.

Argentina - Italia 71-70 (36-38)

L'Italia per un sol punto ha così perduto la possibilità di conquistare la medaglia di bronzo che le vicende dei campionati avevano dimostrato di essere alla sua portata. Purtroppo l'imprecisione dei tiratori (Salvo, Fantin e Riva) non hanno permesso agli azzurri di raggiungere la sospirata vittoria, e la sconfitta li relega in ultima posizione lasciando molti rimpianti per la grossa occasione perduta.

Il bilancio azzurro nella fase finale è stato quanto mai fallimentare. L'Italia è stata l'unica formazione a rimanere al palo nel girone conclusivo della manifestazione, collezionando una sconfitta dietro l'altra. Le cose si erano messe abbastanza bene per il quintetto azzurro — conduceva per 38-36 alla fine del primo tempo — ma poi, causa anche la stanchezza, non c'è l'ha fatta a portare in porto un successo che avrebbe alleviato in parte le amarezze legate al disastro finale dei mondiali.

ITALIA: Biaggi 4, Fantozzi, Bergonzoni, Tonut, Innocentin 12, Fantin 21, Lorenzon, Costa 3, Silvestrin 2, Magnifico 8, Ricci 4, Riva 16.

ARGENTINA: Camisassa, Maretto 18, Duffy 15, Politi, Musso 11, Villa, Arejula 12, Faggiano 2, Milovich, Trocolli 9, Gandolfo, Cordoba 4.

Tiri liberi: Italia 14 su 20, Argentina 13 su 15.

MONDIALI LOTTA LIBERA

Buon esordio dell'italiano Claudio Pollio ai campionati mondiali di lotta libera che si sono aperti, subito dopo la conclusione di quelli di lotta greco-romana. Nella categoria di 48 chili Pollio ha battuto l'ungherese Gyulai per atterramento.

«Argento» agli azzurri nella sciabola a squadre

MELBOURNE — Un'altra medaglia per l'Italia, un argento nella sciabola a squadre che però questa volta è molto lontano dall'oro. In finale, infatti, gli sciabolatori azzurri hanno nettamente ceduto ((9-1) all'Unione sovietica che ha così conquistato il quarto titolo.

La finale è durata poco più di un'ora. La formazione sovietica che aveva nei ranghi tre campioni del mondo - Nazlymov (1979), Krovopuskov e Sidiak, questi due ultimi anche campioni olimpici — si è dimostrata, alla prova dei fatti, troppo superiore alla ringiovanita squadra italiana. Gli azzurri inoltre non hanno potuto «contare» più di tanto su due «anziani», gli ex campioni del mondo Mario Maffei e M.A. Montano, superati dal ritmo e dalla tecnica degli avversari, Montano inoltre ha dovuto abbandonare.

Nel fioretto femminile a squadre, invece, le azzurre (Vaccaroni, Mochi, Sparaciari, Batazzzi) sono state eliminate nei quarti di finale ai quali erano giunte dopo una sconfitta con la Polonia e una vittoria sulla Gran Bretagna. Nei quarti, però, le azzurre hanno incontrato una fortissima Germania occidentale alla quale hanno dovuto cedere per 9-2.

Coppa Italia: Udinese a punteggio pieno

LE «ZEBRETTE» BIANCONERE ESPUGNANO IL CAMPO DEL MATERA CON UN OTTIMO SECONDO TEMPO

Di Vagheggi e Bilardi le zampate risolutrici

Udinese - Matera 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 66' Vagheggi, al 77' Bilardi.
MATERA: Casiraghi; De Canio, Bussalino; Giannattasio, Imborgia, Gambini; Picat Re, Pavese, Florio, Morello, Raffaele.
UDINESE: Paleari; Osti, Fanesi; Lenarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi (59' Vagheggi), Dei Neri, Bilardi, Vriz (76' Bencina), Ulivieri.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori ottomila. Angoli: 5-4 per l'Udinese.

MATERA — L'Udinese ha vinto meritatamente per 2-0 sul campo del Matera al termine di una partita che ha dominato per agonismo e tecnica. I friulani si sono imposti grazie alla già buona intesa raggiunta fra i vari settori e ad alcuni errori commessi in fase difensiva dai lucani.

Il Matera è riuscito in alcune occasioni a superare il centrocampo avversario — punto di forza dell'Udinese — ed a giungere vicino alla marcatura. Ma gli attaccanti lucani si sono rivelati in cattiva giornata, mentre nelle due migliori azioni create in avanti, i friulani Vagheggi e Bilardi hanno dimostrato di avere buona mira.

Nel primo tempo il Matera ha tenuto costantemente l'iniziativa del gioco, nonostante alcune assenze importanti per la sua manovra. Il punto debole dei lucani, però, è stato l'attacco, apparso troppo fragile ed impreciso.

L'Udinese, superati alcuni sbandamenti avuti nei primi 45 minuti, nella ripresa è venuta fuori contando sulla sua maggior classe ed esperienza. Al 21' è passata in vantaggio con Vagheggi, che ha superato in velocità Giannattasio ed ha battuto il portiere Casiraghi in uscita. Il raddoppio è giunto al 32', quando Bilardi, tutto solo in area, ha controllato con sicurezza ed ha raddoppiato senza eccessive difficoltà.

Lazio	2
Brescia	0

MARCATORI: 72' Manfredonia, 78' Garlaschelli.
BRESCIA: Malgioglio; De Biasi, Galparoli; Guida, Bonetti (38' Salvi), Biagini; Salvioni, Maselli, Mutti, Venturi (78' Zigoni), Penzo.
LAZIO: Cacciatori; Pighin (60' Tassotti), Citterio; Wilson, Manfredonia, Zucchini; Garlaschelli, Montesi, Giordano, Lopez, Viola.
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: bella serata, terreno in buone condizioni, spettatori 12 mila. Al 38' è uscito Bonetti per infortunio dopo una scontro con Giordano. Angoli 5-5.

Marino Lombardo giocherà nel Pescara

PESCARA — Marino Lombardo (29 anni, triestino, difensore) proveniente dal Cesena è l'ultimo acquisto del Pescara. La trattativa, avviata con molta riservatezza a Venezia durante l'amichevole tra i bancoazzurri e i lagunari, si è conclusa in questi giorni. Lombardo con la lista gratuita del Cesena, a cui era tornato con le buste dopo un anno di comproprietà con la Pistoiese, è costato complessivamente una cinquantina di milioni compreso l'ingaggio. Soddisfatti dell'acquisto sia il presidente della società Capacchietti sia l'allenatore Angelillo il quale ha detto che Lombardo ha una notevole esperienza in serie A, può ricoprire diversi ruoli ed è un professionista serio.

Pellegrini a Napoli attende gli eventi

NAPOLI — Claudio Pellegrini, il giocatore al centro del caso più discusso della campagna trasferimenti di quest'anno, ha risposto regolarmente alla convocazione del Napoli.

Nonostante la convocazione e le visite mediche (peraltro prescritte per tutti i giocatori che intraprendono gli allenamenti), non sembra che il Napoli sia orientato a tenersi il giocatore. D'altra parte, sarebbe un lusso per qualunque società tenere un attaccante della valutazione di Pellegrini tra le riserve: nel Napoli di adesso, infatti, l'attaccante dovrebbe partire inevitabilmente tra i rincalzi, dove il Napoli ha già Capone.

Filippi ammette di non aver mantenuto gli impegni presi

NAPOLI — Filippi avvicinato dai giornalisti, ha ammesso di non aver mantenuto gli impegni presi: «La società — ha detto il giocatore — può aver ragione per il fatto che mi sono rimangiato la parola. Ma ho meditato a lungo su quello che facevo. Per il momento starò fermo fino ad ottobre».



Vagheggi ha aperto le marcature nell'incontro di Matera, dopo aver preso il posto di De Bernardi. (Foto Pino)

I GIALLOROSSI DI LIEDHOLM ROVINANO LA FESTA AGLI UMBRI

Paolo Conti ferma Rossi e la Roma esce vittoriosa

Roma-Perugia 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 23' Di Bartolomei.
PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Goretti, Butti, Rossi, Casarsa (46' Calloni), Bagni.
ROMA: Conti P.; Maggiora, Amenta; Benetti, Turone, Santarini; Conti B. (70' De Nadai), Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: cielo coperto con schiarite; terreno leggermente allentato; spettatori 30 mila, tra cui alcune migliaia di romanisti. Angoli: 6-5 per il Perugia. Ammoniti Bagni, Bruno Conti e Goretti. Bagni espulso al 66' per scorrettezze nei confronti di Bruno Conti e per precedente ammonizione. Al 71' dalla curva Nord è stata lanciata una bottiglietta di plastica piena d'acqua che ha colpito alla nuca il medico della Roma, Ernesto Alicicco, che è stato portato negli spogliatoi in barella. Il medico ha riportato una contusione. Il Perugia ha giocato con la maglia sponsorizzata ad eccezione di quella di Paolo Rossi.

PERUGIA — Roma estremamente positiva all'esordio in Coppa Italia ancorché con un successo di stretta misura sulla formazione umbra di Castagner costretta a giocare gli ultimi 24' con dieci uomini per l'espulsione di Bagni. La squadra giallorossa affidata a Liedholm è apparsa infatti arrobustita come struttura di gioco e come assieme per l'inserimento di Benetti, Ancelotti e Pruzzo e solida altresì sul centro campo che alimenta con convinzione le proiezioni in avanti dell'attacco.

Il Perugia, costretto a giocare appunto la parte finale dell'incontro con dieci uomini, è apparso dapprima privo di un vero e proprio gioco d'assieme, forse perché era alla ricerca, con Casarsa e poi con Calloni, di un movimento che gli consentisse di «trovare» Paolo Rossi nel suo slancio verso la rete. Paolo Rossi, indubbiamente c'è, soltanto ha necessità di inserirsi col passo giusto tra i compagni di squadra e qui Castagner dovrà scegliere se farlo giocare assieme a Casarsa e Calloni, oppure optare per l'uno o l'altro.

La Roma, forte a centro campo, ha trovato la giusta collocazione alla coppia Di Bartolomei-Ancelotti e, anche se è calata nella ripresa sotto la pressione dei biancorossi, ha avuto modo di mostrare un gioco tatticamente valido agonisticamente realistico.

Alla ribalta della partita, infatti, si è presentata per prima la Roma in un modo perentorio che ha sorpreso i padroni di casa tanto che la difesa perugina era già in crisi all'8' su una punizione di Di Bartolomei, colpo di testa di Pruzzo e deviazione di Ancelotti che mandava la palla a sbattere contro la base del palo della porta di Malizia. Alla debole replica di Paolo Rossi (l'unico dei biancorossi privo della targhetta dello sponsor) faceva riscontro quella decisiva di Di Bartolomei (23') che, ancora su punizione da 20 metri, metteva a segno la rete vincente. Il pallone, calciato dalla mezzala destra romanista, sfilava sulla destra dello sbarramento e finiva in porta, rendendo vano il tentativo di Malizia.

Nella ripresa il Perugia si presentava privo di Casarsa, sostituito da Calloni, e attingeva subito ad un gioco più vivace. Già al 55' e poi al 57' Paolo Conti era costretto a uscire alla disperata per salvare su conclusioni di Paolo Rossi e nella seconda di queste, Goretti gli crollava addosso lasciandolo per un paio di minuti bloccato. Poi il gioco riprendeva e il Perugia aveva la forza per scendere a rete finché al 66' Bagni, per un fallo su Bruno Conti, veniva espulso dall'arbitro in quanto colpito da precedente ammonizione.

Pur con soli dieci uomini il Perugia si catapultava verso la rete giallorossa, offriva a Paolo Rossi un paio di occasioni d'oro e proprio sul finire (89'), Paolo Conti diceva ancora no ad una conclusione del centravanti perugino. In contropiede, per un soffio, Malizia salvava la propria rete dal 2-0.

Intorno al 70', al momento dell'espulsione di Bagni, un episodio spiacevole: una bottiglia di plastica piena d'acqua colpiva in campo il medico sociale della Roma che doveva essere portato negli spogliatoi in barella. Gli veniva riscontrato una contusione cervicale con lieve stato di choc.

Con questa sconfitta il Perugia ha compromesso la sua posizione nel girone di Coppa Italia. L'ultima sconfitta della squadra umbra risaliva all'aprile del 1978 ad opera del Milan guidato, guarda caso, dallo stesso Liedholm.

PER LA PRIMA VOLTA UNA SQUADRA DI CALCIO PORTA SULLA MAGLIA IL NOME DI UN'INDUSTRIA

Lo sponsor perugino si presenta Scritta «Ponte» sotto il grifo

PERUGIA — Il Perugia ha da ieri il suo «sponsor» e, per la prima volta nella storia del calcio italiano, porta la scritta sulla maglia dei calciatori di un'industria, la «Ponte» (che opera nei settori alimentare, agricolo, zootecnico e della grande distribuzione), al di sotto dell'emblema della città perugina, il «grifo». Solo Paolo Rossi, che è stato al centro della campagna dei trasferimenti e nel settore appunto delle sponsorizzazioni, resterà per quattro mesi e qualche giorno, fino cioè al 31 dicembre prossimo, nel «limbo» in quanto, fino a tale data, il numero nove perugino e della nazionale italiana è condizionato da un contratto pubblicitario che lo lega ad una altra industria, la Polenghi Lombardo.

L'hanno annunciato, contemporaneamente, ieri, prima dell'incontro Perugia-Roma di Coppa Italia, il presidente del Perugia D'Attoma, e il dott. Mignini, consigliere delegato dell'industria che sponsorizza assieme ai responsabili delle pubbliche relazioni delle due società, Brustenghi e Corato, e al capitano del Perugia, Frosio, il quale ha precisato, così come avevano fatto i dirigenti, che i giocatori biancorossi (Paolo Rossi dovrà attendere il primo gennaio '80) fanno parte della gestione sponsoriale quali componenti a livello di cogestione, con una precisa percentuale sugli utili.

Il contratto di un anno (dalla Lega nazionale della Fgci è stato chiesto di non andare oltre i dodici mesi, cioè il giugno 1980, in quanto si tratta di una fase sperimentale) prevede — come ha detto D'Attoma —la corresponsione di 400 milioni di lire al Perugia con l'iscrizione, sotto il «grifo», della sigla industriale sull'abbigliamento (maglietta e calzoncini, come è avvenuto oggi all'esordio in Perugia-Roma di Coppa Italia) all'infuori di Paolo Rossi; altre possibilità, sempre per lo sponsor, per quanto riguarda la pubblicità allo stadio, nelle partite interne e, ad esempio, l'esclusiva in assoluto per le gare internazionali di Coppa Uefa: il Perugia, come si ricorderà, partecipa all'Uefa con due partite, una interna, l'altra esterna, con la Dinamo di Zagabria il 19 settembre ed il 3 ottobre.

D'Attoma, dopo aver precisato che il contratto sponsoriale di un anno prevede la corresponsione al Perugia di 400 milioni di lire che rappresentano il 50 per cento degli incassi netti della società biancorossa, ha ribadito che il calcio, con questo impegno che dischiude strade nuove a tutte le altre società, non ha niente da perdere.

Anche nel calcio, è stato ribadito da tutti i partecipanti alla manifestazione, l'abbinamento con un'industria può contribuire e contribuisce al suo potenziamento ed alla sua espansione anche con la partecipazione, quale componente importante, degli stessi giocatori. Tra l'altro la sponsorizzazione del Perugia prevede la composizione di un «piccolo» consiglio d'amministrazione di cui faranno parte, come ha precisato il capitano del Perugia Frosio, rappresentanti dei calciatori perugini. «In modo nuovo — ha soggiunto — e soprattutto avanzato, di interpretare anche il ruolo dei calciatori in campo e fuori campo con un emblematico riferimento tecnico-socio-commerciale».

«Nel rispetto della identità calcistica del Perugia — ha precisato poi il presidente biancorosso D'Attoma — come sostiene il presidente della Federcalcio Artemio Franchi, e per rimanere nell'ambito dei regolamenti federali i quali prevedono che sulle magliette si possa trascrivere il nominativo della ditta che fabbrica gli indumenti stessi, la «Ponte» a sua volta ha ceduto il marchio ad una manifattura consociata, la «M.d.p.» (Manifattura di Pietralunga), che li produce».



Perugia — Il presidente del Perugia Franco D'Attoma e il dott. Marino Mignini presentano le nuove divise del Perugia con la sponsorizzazione Ponte. (Telefoto Ansa)



Perugia — Paolo Rossi è stato l'unico giocatore umbro a non indossare in occasione della partita con la Roma la scritta «Ponte» sotto il grifone per ...precedenti impegni. (Tel. Ansa)

Le altre partite

Milanesi a buon punto

Ascoli	5
Bari	0

MARCATORI: 22' Iorio, 25' Moro su rigore, 32' Torrisi, 75' Scanziani, 78' Pircher.
ASCOLI: Pulici; Perico, Boldini (78' Anzivino); Bellotto, Gasparini, Torrisi; Trevisanello, Moro, Iorio (73' Paolucci), Scanziani, Pircher.
BARI: Grassi; Punziano, Belluzzi; Sasso, Garuti (37' Papadopulo), Manzin; Bagnato (59' Tavarilli); La Torre, Chiarenza, Bacchin, Libera.
ARBITRO: Patrussi di Arezzo.
NOTE: serata fredda con pioggia continua; terreno scivoloso; spettatori 18 mila; ammonito al 58' Sasso per proteste. Angoli 10-6 per il Bari.

Torino	3
Lecce	2

MARCATORI: al 27' Zaccarelli, al 29' Magistrelli (rigore), al 45' Magistrelli, al 48' Pecci, all' 87' Greco.
LECCE: Nardin; Baccilieri, Lorusso; Galardi, Grezzani, Miceli; Re, Cannito, Piras, Cianci, Magistrelli. A disposizione: De Luca, Puce, Tusino, Mileti, Maraglinole.
TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Carrera; Pileggi (78' Mariani), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Greco. A disposizione: Copparoni, Mandorlini, Paganelli e Sclosa.
ARBITRO: Benedetti di Roma.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni; spettatori 18 mila. Ammoniti Lorusso, Pileggi e Pecci. Angoli: 11-4 per il Torino.

Catanzaro	1
Parma	0

MARCATORE: 71' Orazi.
PARMA: Zaninelli; Scaneo, Parlanti; Zuccheri, Matteoni, Marlia; Scarpa, Mongardi, Casaroli (76' Borzoni), Masala (77' Toscani), Torresani.
CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri (21' Braglia); Menichini, Groppi, Zanini; Nicolini (62' Borelli), Orazi, Chimenti Majo, Palanca.
ARBITRO: Castaldi di Vasto.
NOTE: angoli 10-2 per il Catanzaro. Serata umida; terreno leggermente allentato; spettatori 13 mila. Ammoniti 40' Orazi per gioco falloso; 40' Palanca per proteste. Espulso 53' Matteoni per fallo di reazione ai danni di Chimenti. Angoli 10-2 per il Catanzaro.

Avellino	0
Ternana	0

AVELLINO: Piotti; Romano, Beruatto; Mazzoni (68' Ferrante), Cattaneo, Di Somma; Della Monica (46' Pellegrini), Valente, De Ponti, Tutino, Bozzi.
TERNANA: Mascella; Codogno, Legnani; Ratti, Andreuzza, Pedrazzini; Sorbi (57' Galasso), Stefanello, Passalacqua, Francesconi, De Rosa (84' Dall'Oro).
ARBITRO: Facchin di Udine.
NOTE: cielo coperto, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori cinquemila. Ammoniti per proteste Legnani e De Ponti. Angoli 12-1 per l'Avellino.

Fiorentina	1
Verona	0

MARCATORE: 67' Antognoni su rigore.
FIORENTINA: Galli, Lelj Tendi; Galbiati, Zagano, Sacchetti; Orlandini (72' Bruni), Restelli, Sella, Antognoni, Pagliari. A disposizione: Pellicano; Ferroni, Bruzzone, Ricciarelli.
VERONA: Superchi, Oddi, Fedele; Franzot, Gentile, Tricella; Trevisanello, Mascetti (68' Vignola) Boninsegna, Bergamaschi, Capuzzo (46' D'Ottavio). A disposizione: Paese, Roversi, Guidotti.
ARBITRO: Panzino di Catanzaro.
NOTE: angoli 6-5 per la Fiorentina. Serata fresca, terreno leggermente scivoloso; spettatori 15 mila circa. In tribuna d'onore il presidente della Figc Artemio Franchi e Ferruccio Valcareggi. Ammoniti Gentili e Pagliari per scorrettezze.

Spal	1
Samb	0

MARCATORE: al 72' Fabbri.
SPAL: Renzi; Cavasin, Ferrari; Albiero, Fabbri, Ogliari (46' Brilli); Giani, Tagliaferri, Gibellini (85' Ferrara), Criscimanni, Grop. A disposizione Bardin, Antoniazzi, Domini.
ARBITRO: Falzier di Treviso.

Inter	3
Bologna	1

MARCATORI: 28' Costronaro, 38' Muraro, 67' Altobelli su rigore, 87' Baresi.
BOLOGNA: Zinetti; Perego, Spinozzi; Bachlechner, Paris, Castronaro; Petrini, Mastropasqua (79' Marchini), Savoldi, Dossena, Colomba (68' Mastalli).
INTER: Cipollini; Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Caso (79' Pancheri), Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: serata fresca; terreno leggermente allentato; spettatori 28 mila; ammonito Paris per scorrettezze. E' stato osservato un minuto di silenzio in memoria di Giuseppe Meazza. Angoli 2-2.

Risultati e classifiche

I GIRONE
Ascoli - Bari 5-0
Perugia - Roma 0-1
Sampdoria a riposo
CLASSIFICA — Ascoli g. 2, p. 4; Roma 1, 2; Perugia 2, 1; Bari 2, 1; Sampdoria 1, 0.

II GIRONE
Lecce - Torino 2-3
Parma - Catanzaro 0-1
Palermo a riposo
CLASSIFICA — Torino g. 2, p. 4; Catanzaro 2, 4; Parma 1, 0; Palermo 1, 0; Lecce 2, 0.

III GIRONE
Avellino - Ternana 0-0
Fiorentina - Verona 1-0
Como a riposo
CLASSIFICA — Fiorentina g. 1, p. 2; Ternana 2, 2; Avellino 2, 2; Como 1, 1; Verona 2, 1.

IV GIRONE
Bologna - Inter 1-3
Spal - Sambenedettese 1-0
Atalanta a riposo
CLASSIFICA — Spal g. 2, p. 3; Inter 1, 2; Bologna 2, 2; Atalanta 1, 1; Sambenedettese 2, 0.

V GIRONE
Brescia - Lazio 0-2
Matera - Udinese 0-2
Pistoiese a riposo
CLASSIFICA — Lazio g. 2, p. 4; Udinese 2, 4; Brescia 1, 0; Pistoiese 1, 0; Matera 2, 0.

VI GIRONE
Genoa - Pescara 2-0
Pisa - Milan 1-2
Monza a riposo
CLASSIFICA — Milan g. 2, p. 4; Genoa 1, 2; Pescara 2, 2; Monza 1, 0; Pisa 2, 0.

VII GIRONE
Cagliari - L. Vicenza 2-1
Taranto - Cesena 1-0
Napoli a riposo
CLASSIFICA — Taranto g. 2, p. 4; Napoli 1, 2; Cagliari 1, 2; Vicenza 2, 0; Cesena 2, 0.

Colonna Totocalcio

ASCOLI - BARI	1
AVELLINO - TERNANA	X
BOLOGNA - INTER	2
BRESCIA - LAZIO	2
CAGLIARI - L. R. VICENZA	1
FIORENTINA - VERONA	1
GENOA - PESCARA	1
LECCE - TORINO	2
MATERA - UDINESE	2
PARMA - CATANZARO	2
PERUGIA - ROMA	2
PISA - MILAN	2
TARANTO - CESENA	1

La prossima schedina

(Partite del 2.9.1979)
CAGLIARI - CESENA
CATANZARO - PALERMO
COMO - AVELLINO
INTER - SPAL
LECCE - PARMA
MONZA - PESCARA
NAPOLI - TARANTO
PISA - GENOA
PISTOIESE - LAZIO
ROMA - ASCOLI
SAMBENEDETTESE - ATALANTA
SAMPDORIA - BARI
TERNANA - FIORENTINA

Milan	2
Pisa	1

MARCATORI: 29' Chiodi, 74' Barbana, 85' Maldera.
PISA: Mannini; Rossi, Contratto; D'Alessandro, Miele, Vianello; Barbana, Chierico (86' Cantarutti), Di Prete, Cannata, Bergamaschi.
MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Novellino (78' Galluzzo), Buriani, Antonelli (86' Romano), Bigon, Chiodi.
ARBITRO: Ciulli di Roma.
NOTE: cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 20.800 per un incasso di 96 milioni; ammonito Rossi. Angoli 7-4 per il Pisa.

Genoa	2
Pescara	0

MARCATORI: al 14' Musiello, al 67' Manuell.
GENOA: Girardi; Gorin, Odorizzi; Lorini, Di Chiara, Onofri; Manuell, Manfrin, Musiello, Giovannelli, Russo.
PESCARA: Pinotti; Chinellato, Ghedin; Boni, Prestanti, Pellegrini; Domenichini (60' Cinquetti), Repetto, Silva, Nobili, Di Michele (46' Cerilli).
ARBITRO: Tani di Livorno.
NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori ventimila. All'ultimo momento per una improvvisa indisponibilità dell'arbitro designato Bergamo l'incontro è stato diretto dall'arbitro Tani. Espulsi Giovannelli e Repetto al 43' per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Gorin, Prestanti e Cerilli. Angoli 6-3 per il Genoa.

Cagliari	2
Vicenza	1

MARCATORI: 55' Dasara, 63' Zanone su rigore, 68' Gattelli.
CAGLIARI: Corti, Mellis, Longobucco; Dasara, Canestrari, Brugnera; Osellame, Quagliozzi (46' Selvaggi), Gattelli, Bellini, Piras (46' Briaschi); a disposizione Bravi.
VICENZA: Bianchi, Miani, Marangon; Redeghieri, Gelli, Santin; Sabatini (62' Erba), Sanguin, Nocellin, Sandreani, Zanone, a disposizione: Zamparo, Bombardi, Dal Pra, Cocco.
ARBITRO: Materassi di Firenze.
NOTE: tempo bello, terreno in ottime condizioni, spettatori 15 mila. Ammonito Redeghieri per proteste. Angoli 5-5.

Taranto	1
Cesena	0

MARCATORE: al 27' Quadri.
TARANTO: Petrovic; Caputi (23' Gierean), Legnaro; Picano, Dradi, Massimelli; Roccotelli, Pavone, Quadri, D'Angelo, Rossi (81' Turini).
CESENA: Settini; Benedetti, Arrigoni; Piraccini, Oddi, Morganti; Valentini, De Falco, Gori, Speggiorin (61' Budelacci), Bordon (59' Zandoli).
ARBITRO: Parussini di Arezzo.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori quindicimila. Ammonito Benedetti. Angoli: 9-5 per il Taranto.

AMICHEVOLE A TORINO

Juventus-Romania 3-1 (2-1)

MARCATORI: al 4' Tavola, al 35' Bettega, al 38' Georgescu, al 78' Causio.
JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini (55' Cuccureddu); Prandelli (46' Furino), Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega (48' Virdis), Tavola, Fanna (55' Marocchino).
ROMANIA: Iordache; Zamfird, Koller; Sames, Stancu, Ticleanu; Raducanu, Augustin, Georgescu, Iordanescu, Criscan.
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. In tribuna d'onore il c.t. della nazionale italiana Enzo Bearzot. Al 77' Augustin è stato ammonito per gioco scorretto. Angoli 9-5 per la Juventus.

PIRAZZINI D.S.

Dopo dodici anni di attività come calciatore nelle file del Foggia, nel quale ha giocato sempre da libero e negli ultimi nove anni è stato capitano della squadra, Gianni Pirazzini all'età di 35 anni ha deciso di smettere con lo sport attivo. Il Foggia, per premiare la sua lunga e meritevole milizia con la maglia rossonera, gli ha affidato l'incarico di direttore sportivo della società.

VARATO IL CALENDARIO DELLE SQUADRE NAZIONALI IN RELAZIONE AGLI IMPORTANTI APPUNTAMENTI DEL 1980

Intenso il programma azzurro verso gli «europei» Si giocherà al «Friuli» l'incontro con la Svizzera

FIRENZE — *Come se ne avessero affidata l'elaborazione ad un computer, Artemio Franchi, Enzo Bearzot e Azeglio Vicini, hanno scrupolosamente programmato il futuro del calcio italiano a livello internazionale, campionato europeo (A e Under 21) e ammissione alle Olimpiadi di Mosca, dopo una ennesima riunione al centro tecnico di Coverciano alla quale, assieme al presidente della Federcalcio ed ai due tecnici azzurri, ha partecipato Gigi Peronace cui sono affidate le «pubbliche relazioni» della equipe italiana.*

Enzo Bearzot, come egli stesso ha detto ai giornalisti, ha stilato un calendario che, con la collaborazione di suoi «osservatori» diretti, intende scrupolosamente seguire.

Il preludio sarà a Firenze con la Nazionale «A» che, mercoledì 26 settembre esordirà nella nuova stagione agonistica contro la Svezia. In quella circostanza i convocati saranno sedici o diciotto, attinti dalla «rosa» normalmente conosciuta con l'eventuale inserimento di qualcuno della «Under 21».

Poi il programma prevede il 17 novembre, con tutta probabilità a Udine, l'incontro della Nazionale «A» con la Svizzera e il 19 dicembre, in una città di mare, la squadra sperimentale con la Germania «B». Le finaliste della Coppa Europa per Bearzot dovrebbero essere insieme all'Italia, la Svagna, il Portogallo, l'Urss, l'Olanda o la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Inghilterra e la Germania.

Per essere pronto al confronto finale, Bearzot ha stabilito una scrupolosa supervisione delle partite ove saranno in campo le future dirette antagoniste dell'80 e cioè il 12 settembre Grecia - Urss (girone 6) e Svizzera - Polonia (girone 5); il 19 settembre e il 3 ottobre le gare di club delle Coppe europee; il 10 ottobre Spagna - Jugoslavia; 17 ottobre Olanda - Polonia; 24 ottobre e 7 novembre Coppe europee; 17 novembre Francia - Cecoslovacchia (girone 5); 21 novembre Inghilterra - Bulgaria (girone 1) e Portogallo - Austria (girone 2); 28 novembre e 12 dicembre le gare di club del torneo Uefa e il 27 dicembre Germania Occ. - Turchia.

La prima gara cui assisterà il commissario tecnico della Nazionale azzurra di calcio sarà Svezia - Francia a Stoccolma.

Sulla formazione della Nazionale Bearzot si è limitato a ribadire che Paolo Rossi è intoccabile. «Anche se fosse finito in una squadra di serie "B" lo avrei senz'altro convocato» — ha detto. Lo stesso discorso il commissario, lo ha fatto per Romeo Benetti. «Giocava perché serviva alla squadra, non certo perché militava nella Juventus. Quindi se garantirà lo stesso rendimento il posto in squadra non glielo toglie nessuno».

Per quanto concerne, poi il campionato Bearzot ha detto di vedere come favorite le torinesi e le milanesi, «ma non escludo — ha aggiunto — l'inserimento di una provinciale».

La nazionale «A» ruoterà sui giocatori delle ultime partite internazionali e cioè Zoff, Gentile, Cabrini, Oriali, Collovati, Scirea, Causio, Tardelli, Paolo Rossi, Antognoni, Bettega con l'aggiunta di Benetti, Maldera, Paolo Conti, Zaccarelli, Graziani e Giordano; diciottesimo dovrebbe essere Bellugi e un'ipotesi di utilizzazione il c.t. l'ha fatta anche per Damiani, mentre di Pruzzo, al momento, non ha parlato.

Per la «under 21» che poi, in un certo qual modo non è che l'«olimpica» che vuole andare a Mosca nell'80, Vicini ha programmato per il 12 settembre un allenamento con la Nazionale tunisina, e il 26 settembre un altro con una squadra di club. Il calendario prevede quindi il 10 ottobre Italia-Svizzera a Brescia (Coppa Europa), il 14 novembre Lussemburgo-Italia (europeo), 22 dicembre Italia-Jugoslavia (olimpica), 23 gennaio Italia-Lussemburgo (europeo), 20 febbraio e 13 marzo rispettivamente Turchia-Italia e Italia-Turchia (olimpica) e il 27 marzo Jugoslavia-Italia sempre per la qualificazione olimpica.

Anche Vicini, così come Bearzot, non ha avuto alcuna difficoltà a precisare che, la sua «rosa» under 21 comprende: i portieri Galli, Zinetti, Piagnerello e Malgioglio; i difensori Osti, Galbiati, Ferraio, Baresi G. e Baresi F., Tassotti, Tesser; i centrocampisti Tavola, Verza, Prandelli, Di Gennaro, Pileggi, Goretti, Piangerelli, Bruni; gli attaccanti Fanna, Russo, Ancelotti, Ugolotti, Briaschi, Jorio, Dossena, Greco, Ambu; fuori quota:: Canuti, Collovati, Bagni, Giordano ed altri eventuali elementi da inserire secondo le circostanze emergenti dal campionato.

Il presidente della Figc, Artemio Franchi, nel rilevare l'impegno della Federcalcio per le competizioni internazionali, ha risposto ad alcune domande dei giornalisti. Accennando al problema delle sponsorizzazioni che, domani, riemergerà con l'annuncio che farà il Perugia, ha riaffermato che esso è diverso da quello di altri sport. «Per il nome del giocatore sulla maglia, come farà il Monza, nessun problema: forse — ha esclamato — con uno «zoom» la tv potrà inquadrarlo; meglio ancora i fotografi».

Riferendosi, poi, alla situazione di alcune società della Lega semiprofessionisti (e qui un cronista ha chiesto della ventilata possibilità di una «sospensione» del campionato prospettata dall'associazione calciatori), Franchi è stato esplicito: «Mi risulta e credo risulti anche a voi, dell'impegno anche in questo delicato settore della Lega semiprofessionisti. Il 16 settembre il campionato è programmato ed io sono fiducioso che come di consueto comincerà».

Parlando agli arbitri neo-promossi alla serie D, riuniti a Coverciano, Franchi aveva ricordato che «l'arbitro di calcio deve avere per questo compito un preciso impegno di vita» e accennando quindi con i giornalisti alle problematiche che, anche rispetto agli arbitri, appunto, solleva la «moviola» della tv («moviola, ha detto, che, talvolta, ci fa vedere un qualcosa che non ha visto nessuno») si è augurato che, la trasmissione, non punti sull'esasperazione, «altrimenti condizionerebbe arbitri, giocatori e spettatori».



Il c.t. azzurro Enzo Bearzot

MONDIALI JUNIORES

Maradona in Giappone trascina l'Argentina

OMIYA — Il nuovo astro del calcio argentino Diego Maradona ha trascinato al successo la rappresentativa del suo paese nella partita di esordio dei campionati mondiali juniores che si svolgono in Giappone. L'Argentina, infatti, nel gruppo «B» della manifestazione, ha sconfitto l'Indonesia per 5-0 con due gol di Maradona e tre di Diaz.

Nell'altra partita dello stesso girone la Polonia ha battuto la Jugoslavia per 2-0.

Nel gruppo «D», l'Uruguay non è stato da meno dell'Argentina superando la Guinea per 5-0, mentre la «nouvelle vague» del calcio sovietico non ha fallito il debuttto sconfiggendo l'Ungheria per 5-1.

Ieri nel gruppo «A», l'Algeria aveva imposto il pareggio al Messico (1-1), e la Spagna aveva sconfitto il Giappone per 1-0 mentre nel girone «C» il Paraguay si era imposto per 3-0 sulla Corea del Sud e il Canada aveva sorprendentemente battuto il Portogallo per 3-1.

Alla finale dei mondiali juniores non partecipa l'Italia eliminata in sede di qualificazione.

Napoli-Atletico Cerro 2-0 (1-0)

MARCATORI: 18' Speggiorin, 54' Capone.

La Triestina è partita bene a Conegliano

OTTIMO RECUPERO DI PAINA APPARSO FISICAMENTE A POSTO IN ALLENAMENTO

Giglio e Lenarduzzi infortunati il prezzo dei due punti in Coppa

Sono rientrati da Conegliano alle 2 di notte (queste «notturne» sono una sciagura...); ieri mattina alle 10.30 molti componenti della comitiva alabardata erano già ad allenarsi sul campo del Villaggio del pescatore, agli ordini di Tagliavini e Varglien. Un Tagliavini... senza cuore, ma desideroso di accertare le condizioni fisiche di Coletta (del resto già osservato oltre il previsto a Conegliano, a causa di un infortunio di cui è rimasto vittima Lenarduzzi di cui ha preso il posto), e soprattutto di Paina, che non aveva giocato in Coppa Italia.

Ma ad accertare le condizioni fisiche degli alabardati è intervenuto poi il dott. Pistan, che ha osservato in particolare Giglio, rimasto colpito al ginocchio sinistro nella partita-scontro di Conegliano. La diagnosi non è stata confortante e il giocatore è rimasto molto demoralizzato. Ha riportato uno stiramento tendineo dietro il ginocchio. Stamane gli sarà applicata una stecca, dovrà poi osservare 5-6 giorni di riposo assoluto; non sarà pronto per rientrare prima di due settimane. Per fortuna l'inizio del campionato è ancora lontano, ma come si lamentava il giovanotto «questa sosta manda all'aria la preparazione di un mese». Sfortunato davvero.

Altro giocatore k.o. è Lenarduzzi, caduto malamente a terra, sul gomito destro. Sarà visitato oggi e si potrà così sapere di che cosa si tratta. «Abbiamo conquistato due punti — ha affermato amaro Tagliavini — ma abbiamo perso due giocatori. Il Conegliano ci ha aggredito come se si fosse trattato di una partita per la retrocessione. Davvero non capisco tanto accanimento. Alla fine anche i miei si sono incattiviti, e così anche loro hanno avuto la loro parte. Un giocatore infatti è finito fuori con dei punti al sopracciglio, mentre io ho dovuto sostituire Magnocavallo con Politti, perché altrimenti per lui finiva male».

La Triestina si è trovata subito in svantaggio per un rigore che l'arbitro ha concesso in gran fretta. «Franca aveva le braccia alzate — ha commentato Politti — ed ha spostato l'avversario con l'anca. Non era il caso di punire a quel modo il fallo, che non era poi neanche fallo. Troppa inesperienza, nell'arbitro, quasi la voglia di favorire il Conegliano, per motivi che è meglio non precisare».

Insomma una partita non molto fortunata, nella quale tuttavia la Triestina ha mostrato un grande spirito agonistico, senza lasciarsi intimorire dall'avversario. Indicazioni dalla partita? Bene il libero Lucchetta nel secondo tempo, molto valida la prova di Mitri. Coletta ha giocato sessanta minuti.

«Alla fine della partita — ci ha detto ieri mattina al Villaggio — ero senza forze. Non sono ancora a posto, faccio fatica, però è solo questione di preparazione, non altro. La forma sta ritornando, mi sento abbastanza tranquillo. Devo avere pazienza e non affrettare i tempi. L'allenatore mi ha incoraggiato, dicendomi che sto facendo progressi. Spero proprio di essere presto a posto, di tornare insomma ad essere il Coletta di prima».

Per quanto riguarda Grigollo, che finalmente (grazie ad un'anguria non digerita bene da Bartolini) ha potuto giocare una intera partita, il giudizio sulla sua prestazione è stato positivo.

Paina ha disputato ieri mattina una partita intera, giocando assieme a Coletta (che poi ha lasciato il campo per allenarsi separatamente al tronco con Tagliavini), Politti (pure per un tempo limitato), Geissa, Scarel (ricuperato in pieno) Francini, Ravbar, Mihic e Schiavon, contro la squadra composta dai vari Lapaine, Reiter, Atena e Maurel, con in porta un promettentissimo e autorevole Marsich, classe 1962, ritornato dal Torino dove era stato «curato» da Sattolo e Rabiti. Paina, per il quale in definitiva era stata allestita la partitella (anche per Coletta ini-



Paina e Panozzo si apprestano a formare la coppia di punta della squadra alabardata. Paina, ormai ristabilito, sorride felice; gli risponde Panozzo, con una espressione alla Carlo Dapporto... (Italfoto)



Fulvio Franca ha provocato il rigore ai danni della Triestina a Conegliano, ma vi ha posto rimedio segnando il gol del pareggio; poi Panozzo ha fatto ancor meglio, segnando la rete della vittoria. A destra, Angelo Giglio, primo infortunato della stagione, in casa alabardata: un record di cui avrebbe fatto volentieri a meno. (Italfoto)

zialmente, ma l'ora disputata a Conegliano avrebbe reso meno impellente questa esigenza) ha giocato in scioltezza, mostrando numeri di buona classe, facendo il rifinitore più che il risolutore, preoccupato di mettere la palla buona sul piede di Ravbar, un ragazzo del '63 proveniente dal vivaio del Giarizzole, che non ci metterà molto a mettere piede in prima squadra, quale punta. Ha fisico, intelligenza, fiuto del gol, buon colpo di testa.

Era contento di sé Paina, dopo l'allenamento. Ormai fisicamente è a posto. Deve solo giocare, investirsi del ruolo che gli sarà affidato. Si può dire che Tagliavini, delle tre punte di cui era stato fornito, da questo momento può disporre di due: Panozzo e Paina, appunto; Coletta è per strada. E' una fase importante della preparazione, quella che incomincia oggi, per la Triestina. Peccato per Giglio, mentre c'è da augurar-

Movimenti minori in casa alabardata

La Triestina è stata attivissima sul mercato estivo, «pescando» nel vivaio di numerose società della regione molti dei giovani più promettenti, i quali rinforzeranno l'ossatura delle varie squadre che fra alcune settimane saranno al via dei campionati «Primavera», allievi e giovanissimi regionali, e del «Torneo Berretti». Ai molti arrivi hanno fatto ovviamente riscontro numerose partenze. Ventisei gli acquisti e ventisette le cessioni, molte delle quali a titolo di prestito o comproprietà e solo poche quelle definitive.

Le partenze più importanti sono quelle di Rossi, Zanutel e Clemente, che nella passata stagione hanno effettuato, anche se solo saltuariamente, alcune apparizioni in prima squadra. I primi due, Rossi e Zanutel, sono stati ceduti in comproprietà alla Pro Cervignano che milita nel campionato di Promozione; il «libero» Clemente è stato prestato ad un'altra società dilettantistica, il Pieris. Due giocatori che già l'anno scorso erano in prestito non sono ritornati alla base. Ci tratta di Marcato e di Furlan, trasferiti entrambi al Palmanova, definitivamente il centrocampista e in comproprietà l'attaccante. Il portiere Calligaris è stato ceduto invece alla Pro Gorizia.

Questo il quadro degli altri movimenti: Milanese (prestito allo Zaule), Basiaco in prestito al Giarizzole, che ha ottenuto definitivamente anche Modolo a Bossi, Montenesi (Pieris), Casagrande, Recchia e Pacorig allo Staranzano, Rismondo (Gaja), Castellarin in prestito alla Baxter, Glereani al Fiumicello, Bubnich al Vesna, Perossa e Linda in prestito all'Opicina Supercaffè, Padar in prestito all'Esperia San Giovanni, Lusetti e Rebec al C.G.S.

Altre quattro operazioni possono ritenersi confuse, anche se mancano da definire alcuni piccoli dettagli: Marini e Cheber in prestito al Portuale e Verbich e Sau alla Muggesana.

C. N.

RIUNIONE CADETTI

Le società di calcio iscritte al campionato cadetti sono convocate per questa sera alle ore 19 nella sede del Comitato provinciale di via Filzi n. 8 (IV piano).

DOMENICA L'AVVIO

«Italia» e «Regione» coppe per dilettanti

Domenica scatterà ufficialmente anche per i calciatori dilettanti la nuova stagione agonistica. Ad inaugurare l'annata 1979-'80 saranno la «Coppa Italia» e la «Coppa Regione». Alla «Coppa Italia» hanno aderito 14 squadre del Friuli - Venezia Giulia. Questi gli accoppiamenti del primo turno, che si svolgerà con partite di andata e ritorno: Fontanafredda - Sacilese, Azzanese - Pro Aviano, Tarcentina - Gemonese, Manzanese - Corno Rosazzo, Trivignano - Basiliano, Pro Cervignano - Pieris e Isonzo Turriaco - Portuale.

Alla «Coppa Regione», riservata alle formazioni regionali di seconda e terza categoria, hanno aderito cinquanta squadre. La formula è quella dell'eliminazione diretta. Quattordici le compagini triestine in gara che sono state così accoppiate: Rosandra - San Luigi, San Marco - Esperia San Giovanni, Libertas - Inter Trieste, Opicina Supercaffè - Cgs, Rabuiese - Giarizzole, Cave - Sovrana, San Vito - Edera.

FRANCINI: SOVRANA

Hermann Francini, per molti anni capitano del San Giovanni, l'anno scorso in forza alla Gradese, è passato alla Sovrana.

CINQUINA DI FURLAN E BUONA PRESTAZIONE DI ZUCCO

Si scatena nella ripresa il Palmanova a Trivignano

Palmanova-Trivignano 6-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Furlan; nel s.t. al 2', al 5' e al 16' Furlan, al 26' Zucco, al 33' Furlan.

PALMANOVA: Visintin (Nicolini s.t.); Milocco (Krejvoj s.t.), Lirussi (Coffaro s.t.); Marcato, Frucco, Zoff (Mullon s.t.); Zucco, Cencig, Minin, Furlan.

TRIVIGNANO: Colussi (s.t. Paviotti I); Petrello, Mansutti; Del Frate, Contin, Sclauzero (Battistutta); Nadalutti (Contin II), Cettolo (Disnan), Paviotti, Bortolutti, Stabile (Moras).

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

TRIVIGNANO — Non deve trarre in inganno la scorpacciata di gol fatta dagli amaranto palmarini sul campo di Trivignano. La squadra di Bruseschi ha faticato parecchio ad ingranare, specialmente nella prima parte della gara quando la squadra locale aveva messo in campo tutti i suoi effettivi. Infatti gli amaranto sono riusciti nel primo tempo a mettere a segno una sola rete con l'opportunista Furlan, complice un fortuito rimpallo. Lo stesso Furlan riuscirà poi ad andare in rete per ben altre quattro volte nel corso del secondo tempo, quando i trivignanesi avevano mandato in campo i sostituti.

Bisogna dire che interessantissimo è stato l'apporto del rientrante Lirussi e di Krcivoj, mentre Cencig sta migliorando sensibilmente ad ogni partita. Migliore in senso assoluto deve considerarsi però Zucco, specie nel secondo tempo quando è arretrato, creando degli spazi per rifinire le azioni di Furlan e andando egli stesso ad ogni occasione in gol. In definitiva si può dire che da parte ospite sono stati apportati alcuni schemi che hanno offerto sul piano di gioco ulteriori e più probanti responsi.

G. F.

OPICINA SUPERCAFFE'

Le squadre allievi e giovanissimi dell'Opicina Supercaffè, come avviene ormai da un paio d'anni, si trovano in vacanza-ritiro a Cima Sappada assieme ai dirigenti e ai tecnici. Nei giorni scorsi il postino ha recapitato in redazione una cartolina con i saluti, graditissimi, di tutti gli atleti e dei loro accompagnatori.

PAREGGIO DELLA INCOMPLETA PRO NELL'AMICHEVOLE ISONTINA

Invaso il campo di Pieris dai paracadutisti goriziani

Pieris - Pro Gorizia 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all' 8' Braida, al 37' autorete di Michelut.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Cosolo; Clama (s.t. Montena), Santostefano, Sabbadin; Sclausero (s.t. Furlan), Bosisio, Clemente, Sgubin, Montenes.

PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Cirello; Ciccometti, Marassi, Fabris; Braida, Michelut, Blasig, Interbartolo (s.t. Brandolin), Modula.

ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

PIERIS — Nel corso dell'amichevole tra Pieris e Pro Gorizia si sono avuti dei momenti molto interessanti. Forse l'unica cosa a languire è stato proprio il calcio. L'incontro ha avuto inizio con circa venti minuti di ritardo a causa di un contrattempo nei programmi dell'organizzazione. Erano infatti previsti dalle 18 alle 18.30 una serie di lanci di paracadutisti, ma il tempo nuvoloso ha impedito il rispetto degli orari. Con molta bravura, e nonostante il cielo coperto, i paracadutisti goriziani, che avevano tra l'altro il compito di portare il pallone in gara, si sono lanciati alle 18.40. Uno di loro, a causa della scarsa visibilità, è atterrato fuori campo, fortunatamente senza danni.

Comincia la partita e le squadre danno l'impressione di essere in giornata no. La Pro Gorizia, in particolare, priva di Zanetti, Peressoni e Beltramini, sembra non riuscire a trovare di bandolo del gioco. Ma non passano venti minuti che un'altra ondata di paracadutisti si lancia sul campo. Fuggi fuggi dei giocatori, con in testa l'arbitro, e partita momentaneamente sospesa. Il bravo direttore di gara Fontana scartabella il regolamento per cercare qualche articolo illustrante l'insolito caso presentatoglisi, ma non lo trova e fa riprendere il gioco con una palla a due.

Le cose però in campo non cambiano, almeno nel primo tempo: il gioco è frammentario sia da una parte che dall'altra e la Pro Gorizia non riesce mai a rendersi pericolosa. Sono invece i padroni di casa, al loro esordio stagionale, a far correre qualche pericolo alla porta goriziana. Al 30', in contropiede, si presenta infatti da solo davanti alla porta Sabbadin, e costringe Calligaris ad un'uscita disperata. All'intervallo, quindi, tutti negli spogliatoi con i goriziani con le facce lunghe fino a terra.

Nella ripresa le cose cambiano leggermente. La Pro Gorizia, grazie alla miglior classe, sale in cattedra e fa qualcosa di buono, costruisce molto ma conclude poco. All'8' passa in vantaggio con Braida, che sfrutta un cross teso di Michelut, poi la Pro continua nella sua azione, ma le idee sono ancora poco chiare, specialmente al momento di concretizzare la propria supremazia. Al 37' il pareggio del Pieris: punizione del solito Sabbadin, che colpisce Michelut, la palla cambia traiettoria ed inganna Calligaris, finendo nel sacco.

In definitiva, una partita non troppo bella, con le squadre che ancora stanno cercando il loro standard di gioco.

Antonio Gaier

Torneo giovanile «Roberto Pintarelli»

Quattordici squadre animeranno da sabato il primo torneo giovanile triestino di calcio che inaugurerà ufficialmente la nuova stagione agonistica. Si tratta del «Memorial Roberto Pintarelli», che la Libertas ha voluto organizzare per ricordare la figura di un suo giovane calciatore scomparso immaturamente alcuni mesi addietro.

Il torneo allievi, ad eliminazione diretta, si articolerà in due gironi di quattro squadre ciascuno. Tutte le gare si svolgeranno sul campo di viale Sanzio. Questo il programma:

1-9: C.G.S. - Libertas (ore 16.30), Triestina - Opicina Supercaffè (ore 18.15).

3-9: Portuale - Ponziana (ore 16.30), Esperia San Giovanni - Costalunga (ore 18.15).

Le semifinali e le finali si svolgeranno il 6 e l'8 settembre.

Il torno per esordienti vedrà impegnate nei due gironi sei squadre.

Il programma:

1-9: San Giovanni - Soncini (viale Sanzio, 15.30), Opicina Supercaffè - C.G.S. (via Carsia, 16.30).

3-9: Soncini - Libertas (viale Sanzio, 15.30), C. G.S. - Esperia San Giovanni (via Carsia, ore 16.30).

6-9: San Giovanni - Libertas (viale Sanzio, ore 15.30), Esperia San Giovanni - Opicina Supercaffè (via Carsia, 16.30).

La finalissima fra le vincenti i due gironi si svolgerà l'8 settembre.

Coppa Italia

L'ottavo girone eliminatorio della Coppa Italia Semipro, che ha vissuto sabato la prima giornata, proseguirà il 1.o settembre con l'incontro Conegliano - Pordenone che verrà giocato in notturna. La Triestina, ferma per il turno di riposo, ritornerà in campo mercoledì 5 settembre ospitando a Valmaura il Pordenone.

Le amichevoli della settimana

Una settimana ricca di partite amichevoli per le maggiori squadre di calcio della regione. Particolarmente attese le esibizioni dell'Udinese che giocherà a Gorizia e a Trieste.

Mercoledì:
Pro Gorizia - Udinese
Natisone - Palmanova

Sabato:
Triestina - Udinese

Domenica:
Monfalcone - Pro Gorizia
Itala S. Marco - Palmanova

TORNEO DI MOSSA

Il Corno di Rosazzo ha sorprendentemente eliminato la formazione del Mossa per 5-4 dopo i calci di rigore fatti tirare dall'arbitro essendo finiti i tempi supplementari sul punteggio di 0-0. La partita è stata abbastanza piacevole; da segnalare nelle file del Mossa il debutto del nuovo acquisto Omizzolo.

PASSO INDIETRO (NON ALLARMANTE) DEI NEROVERDI

Un Pordenone non a posto viene piegato a San Donà

San Donà - Pordenone 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Basso; nel s.t. al 7' Lupo.

SAN DONA': Brussolo; Bona, Davanzo (Scattolin); Capiotto, Drigo, Bellotto (Toniutto); Simeoni, Basso, Vio, Lupo (Bellinazzi), Galotti (Enzo).

PORDENONE: Da Pieve (Sorci); Canzi (Vanin), Nobile; Cagnin, Cancian I, Catto (Rodaro); Angeloni, Cancian II, Guerra, Dreolini, Rossi (Mosolo).

ARBITRO: Brichese di Caorle.

SAN DONA' — Il Pordenone è stato bruscamente riportato alla realtà dai biancocelesti sandonatesi nella partita amichevole di sabato sera, disputatasi nella cittadina del Piave. Due a zero il risultato finale a favore dei padroni di casa che — a detta degli osservatori — hanno meritato il successo. Non è tuttavia la proporzione del punteggio che allarma — del resto anche i più inopinati rovesci possono rientrare in una certa normalità in questa prima fase della stagione — ma piuttosto la condizione attuale dei giovani neroverdi, non ancora evidentemente a punto, a pochi giorni dall'inizio ufficiale dell'attività agonistica, può far squillare il campanello d'allarme.

Questo sia detto anche tenendo conto dei molteplici fattori che possono suonare a scusante dei giocatori di Burlando. La forma non ancora completamente raggiunta, l'amalgama di squadra non perfezionato, l'impegno profuso dagli avversari, di categoria inferiore, e viceversa quel pizzico di sufficienza neroverde che probabilmente è risultata fatale nell'esaltare le doti degli avversari e nello svilire le proprie.

Enrico Burlando, interpellato al proposito, non sembra preoccuparsi eccessivamente dei verdetti di questi primi incontri dell'anno. «In queste partite, con squadre di categoria inferiore — confessa l'allenatore — c'è ben poco da guadagnare, e i risultati lasciano spesso il tempo che trovano. Il vero Pordenone, o perlomeno un Pordenone sufficientemente in palla, lo vedremo sabato a Conegliano, quando per la prima volta sarà chiamato a giocare per i due punti».

Nessuna tragedia, come si vede, per la secca sconfitta di San Donà e sarebbe stato perlomeno strano attendersi differenti valutazioni da parte del tecnico. In questo momento della stagione è perfettamente normale l'andamento altalenante della squadra e a prestazioni di tutto rispetto (vedi quelle con Adriese, Basiliano e Portogruaro) possono subito dopo far seguito alcune altre quanto meno sbiadite.

Ora il Pordenone ha davanti a sé una settimana per limare i difetti emersi nell'ultimo confronto e migliorare l'intesa fra i reparti

Tino Zava

Memorial Race

FORTITUDO - PRIMOREC 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. Mozina; nel s.t. al 26' Repa.

FORTITUDO: Blasina; Montanari, Apollonio; Ciacchi, Brazzati, Pintus; Braico, Schipizza, Frangini, Predonzani, Jannuzzi, Bertocchi, Baldassin, Callegaris, Repa.

PRIMOREC: Ghersinich; Milcovich A., Stocca; Finessi, Crissani, Skrem; Mozina, Carli P., Carli M., Carli M., Milkovich W. Pavatich, Kralj D., Malalan, Kralj F.

ARBITRO: Fumai di Trieste.

OPICINA - KRAS 2-2 (1-1)

MARCATORI: al 14' Surian, al 24' Vascotto II; nel s.t. al 3' Privileggi ed al 10' Milic.

OPICINA: Paulin; Gaeta, Bertoni; Vizintin, Gherzil, Manzon; Babuder, Surian, Stradi, Venier, Privileggi. Viezzoli, Crisman, Vascotto, Di Stasio.

KRAS: Bogatec; Skabar D., Skabar A.; Cerniava, Germani, Blasina; Milic M., Raseni, Milic L., Vascotto, Colja, Ferfoglia, Rebula, Germani, Segina.

ARBITRO: Toffoli di Trieste.

VESNA - BREG 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 22' Massimi su rigore ed al 33' Perissutti.

VESNA: Cossutta; Perissutti, Tenze; Acquavita, Pribac, Vecchio; Giachin, Pipan, Massimi, Candotti, Querci (Botti), Cossuta D., Degrassi.

BREG: Micor, Pinzin, Coloni; Dazzara, Punis, Dagri; Berzan, Lovriha, Zollia, Zonta, Cigui. Smotlak.

ARBITRO: Vedana di Trieste.

Negli ultimi tre incontri valevoli per il «Memorial Race» solamente il Vesna, neopromosso in seconda categoria, ha conquistato il successo pieno; sia la Fortitudo, infatti, che l'Opicina non sono andate oltre la spartizione della posta, di fronte rispettivamente a Primorec e Kras, il cui grande merito è stato quello di aver opposto alle più quotate avversarie solamente l'agonismo e non già gioco pesante o tattiche ostruzionistiche.

Ma sia l'undici di Valenti Clari, che quello di Giovannini, hanno rincarato maggiormente s'intesa fra i reparti con gli innesti dei nuovi arrivati, rispettivamente Frangini e Venier, tanto che le avversarie, seppur inquadrate in categorie inferiori, hanno destato impressione favorevole e consensi unanimi.

Sugli scudi dunque il Vesna, rinforzato, occorre ricordarlo, dal maggiore dei fratelli Acquavita, ma il cui trasferimento nella società di Santa Croce non si presenta di facile conclusione. Di Massimi, del dischetto, e di Perissutti le reti che hanno suggellato il meritato successo dei ragazzi di Fausto Finotto.

La Fortitudo, come detto, ha bencato principalmente i collegamenti fra i reparti, piuttosto che la via della rete e la vittoria. Opposta ad un Primorec battagliero, quanto corretto, la squadra muggesana ha dovuto ad un certo punto rimontare la rete di Mozina, riuscendo nell'intento nonostante l'inferiorità numerica dovuta all'espulsione di Predonzani, reo di ripetute proteste nei confronti dell'arbitro.

Analogo il discorso riguardante l'Opicina. Non sono bastate infatti le reti di Surian e Privileggi a superare il volonteroso Kras di Alberto Manzutto. Prima Vascotto e poi Milic hanno fissato il punteggio su un salomonico risultato di parità.

Pari anche il confronto fra i fratelli Vascotto, titolari delle maglie numero dieci nelle rispettive formazioni. Se il minore ha siglato la rete del primo pareggio, il maggiore ha disputato una ripresa gagliarda, tentando e sua volta la via della rete, frenato in un paio di favorevoli occasioni dalla prontezza del portiere avversario.

In settimana si conosceranno i nomi delle squadre ammesse alle semifinali: il Portuale dovrà superare il Vesna per passare il turno, la Fortitudo il Gaja, con un margine superiore di un eventuale successo del Primorec sugli stessi giallorossi. Atteso l'esordio del Costalunga: con Zarja e Primorje gli incontri di qualificazione. Opicina e S. Marco se la vedranno nello scontro diretto, nel quale solo la sorprendente compagine di Virgilio Paiotta può trarre frutto dell'eventuale pareggio, in virtù del limpido successo ottenuto a spese del generoso Kras.

Luciano Zudini

CALCIO C. S. I.

Il Centro Sportivo Italiano di Trieste ha comunicato che le iscrizioni ai tornei di calcio «Memorial Nereo Rocco» e «Coppa Mekovec» si chiuderanno il 3 settembre.

Trofeo de «Il Piccolo» per Triestina-Udinese

L'idea alla redazione sportiva de «Il Piccolo» era sorta dopo la partita amichevole con il Milan neocampione d'Italia, presente Massimo Giacomini allora ancora allenatore dell'Udinese: far incontrare Triestina e Udinese in un confronto che negli auspici di quella sera doveva essere il derby della doppia promozione...

Poi si sa come sono andate le cose. La Triestina ha mancato la promozione e il derby a quel punto non era proprio il caso di farlo. Lo si farà sabato, allo stadio «Grezar», alla vigilia di una nuova stagione che per le maggiori squadre della regione si presenta sotto le migliori prospettive, con gli alabardati protesi nel tanto atteso salto e i bianconeri decisi a non farsi declassare dalla massima categoria.

Il derby sarà patrocinato dal nostro giornale, che metterà in palio per l'occasione un artistico trofeo.

si che il malanno di Lenarduzzi non sia grave. Sabato viene al «Grezar» l'Udinese. Un collaudo importante, che il nostro giornale vuole evidenziare mettendo in palio un particolare trofeo da destinare alla squadra vincente.

La settimana che inizia oggi non prevede altri impegni infrasettimanali per gli alabardati. Non ci saranno amichevoli, non ci saranno partite di Coppa Italia. Sembra di tornare al clima di campionato, invece ne siamo ancora lontani. Si mangia calcio già da un mese abbondante, ormai. E dobbiamo arrivare fino a giugno. La Triestina ha una rosa abbondante, che è pure garanzia di tenuta. Importantissima per il traguardo che si prefigge.

Dante di Ragogna



(Italfoto)
Roberto Lenarduzzi: un gomito malconcio.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE MEROI ALL'ASSEMBLEA DEL CALCIO REGIONALE

Funzione trainante dei dilettanti

UDINE — Oltre 150 delegati di altrettante società sportive di calcio per dilettanti hanno dato vita a Udine all'assemblea regionale, nel corso della quale sono stati esaminati i problemi di questo particolare settore dello sport, considerato, a torto o a ragione, il parente povero del calcio professionistico. Alla presenza dell'assessore regionale al turismo e allo sport Bomben, del consigliere nazionale della Figc dott. Italo Ferronato (il quale è stato nominato presidente dell'assemblea), del delegato regionale del Coni dott. Civelli e dell'intero consiglio direttivo del comitato regionale della Federazione, il presidente della stessa cav. Diego Meroi ha svolto la relazione morale e finanziaria della stagione sportiva 1978-79.

Rivolgendosi ai delegati delle società dilettantistiche di calcio, il cav. Meroi ha ricordato gli sforzi compiuti dalla Federazione per una positiva risoluzione della spinosa questione fiscale, «portando nelle sedi competenti il nostro parere e partecipando i timori e le preoccupazioni che voi stessi ci avevate proposto». Il presidente del comitato regionale ha quindi proseguito il suo intervento evidenziando come gli obiettivi delle società rappresentate nell'assemblea siano sempre stati rivolti agli interessi del calcio dilettantistico di casa nostra, senza però trascurare di portare un contributo di idee e di esperienze anche a livello nazionale.

Il cav. Meroi è quindi passato a illustrare in dettaglio l'attività svolta nella passata stagione sportiva. La soddisfazione nel constatare un netto miglioramento nella disciplina sportiva è più che giustificata dal momento che si sono giocate oltre ottomila gare nell'arco di dieci mesi e che tutti i campionati sono stati portati a termine nel migliore dei modi. L'aver citato il numero delle partite disputate ha permesso al cav. Meroi di sottolineare pure l'insostituibile e consistente lavoro svolto dalla classe arbitrale.

Mentre la rappresentativa organizzata dal comitato regionale ha avuto la sventura di essere stata sfavorita nel sorteggio, che l'ha costretta a disputare, in una gara di spareggio, il passaggio alla fase finale del Trofeo Barassi, molto più confortante, sotto il profilo del risultato, è stata la rappresentativa provinciale di Pordenone che dopo aver conquistato il titolo regionale ha proseguito nel suo cammino fino a giungere alla finalissima nella fase successiva alla quale partecipavano le rappresentative di altre regioni qualificate come il Veneto e la Lombardia.

Nell'ambito però delle iniziative e dei programmi del Comitato regionale — ha ricordato il cav. Meroi — va pure segnalato lo svolgimento dei vari corsi per allenatori che hanno trovato immediata approvazione, sotto forma di una considerevole partecipazione, e pertanto tale esperienze — ha annunciato — verrà ripetuta anche nella prossima stagione.

Venendo alle «dolenti note», il cav. Meroi ha detto che i problemi ancora da risolvere potranno essere affrontati soltanto con l'apporto di tutti. In tal senso il relatore ha sottolineato che le sedi della Federazione sono aperte anche per ricevere lamentele e consigli e per ascoltare nuove proposte. Relativamente ai contributi economici, il Comitato regionale ha cercato di indirizzarli nel miglior modo possibile intervenendo, seppur modestamente, dopo attente e ragionate valutazioni.

Il cav. Meroi, però, non ha nascosto, a conclusione del suo intervento, il pericolo che, ora che l'Udinese ha raggiunto la serie A e sia il Pordenone sia la Pro Gorizia hanno ottenuto la promozione, venga a scadere l'interesse per il calcio dilettantistico, provocando così un dirottamento degli abituali sostenitori con evidenti danni pure economici. Alla relazione del presidente hanno fatto seguito numerosi interventi

E' seguita la premiazione delle società vincitrici dei vari campionati.

Domenico Diaco

Il Trofeo Altipiano va alle semifinali

A una settimana di distanza dall'avvio del Memorial Race, ad Opicina è scattata, organizzata dalla locale polisportiva, la quinta edizione del Trofeo dell'Altipiano, dedicato anche quest'anno alla memoria del giocatore Vodopia.

I quattro incontri di qualificazione non hanno riservato sorprese.

Domenica prossima sono in programma gli incontri di semifinale. Il S. Marco incontrerà l'Opicina, il Breg la Libertas. L'inizio delle gare è fissato per le ore 9 e 11, sempre sul campo di via degli Alpini.

L. Z.

S. MARCO - PRIMORJE 4-2 (1-0)
(giocata sabato)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Savi; nel s.t. al 12' Lanza, al 19' Olivo, al 25' Savi, al 33' Clon ed al 44' Pison.

OPICINA - CAVE D'AURISINA 5-2 (2-0)

MARCATORI: al 14' Di Stasio, al 42' Lanza; nel s.t. al 4' Lanza, al 9' Crizman, al 24' Del Negro, al 25' Ritossa ed al 45' Crizman.

OPICINA: Viezzoli (Paulin); Stradi, Gherzil; Di Stasio (Vizintin), Gaeta, Crizman; Babuder, Venier, Lanza (Privileggi), Vascotto, Verch.

CAVE: Medos; Gombac, Tremul; Zollia, Primi, Del Negro; Palermo, D'Ascoli, Ritossa, Altieri, Cattonar. Andreini.

ARBITRO: Rizzotti di Trieste.

LIBERTAS - OPICINA SUPERCAFFE' 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Pugliese, al 26' Delise; nel s.t. al 25' Rumiz, al 28' Corsi ed al 30' Francolla (autorete).

LIBERTAS: Ulcigrai (Bologna); Motica, Taucer; Francolla, Chizzo, Delise; Pugliese (Iurincich), Cattai (Gallinelli), Mauro, D'Alcia, Di Nicolò (Corsi).

OPICINA SUPERCAFFE' Quercini (Furlanich); Pilato, Modesti; Castro, Palermo, Maranzana (Melon); Dagri, Carta, Gardoz (Milani), Giovannini, Rumiz.

ARBITRO: Umani di Trieste.

BREG - PRIMOREC 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. Zolia al 41' e Crissani al 45'; nel s.t. al 33' Zolia.

BREG: Micor; Pinzin, Coloni; Slavec (Perossa), Dazzara, Dagri; Berzan, Lovriha, Zolia, Zonta (Azzolin), Cigui. Smotlak.

PRIMOREC: Ghersinich; Milkovich, Finessi; Ciuk (Kralj), Crissani, Skrem; Mozina, Carli M., Carli P., Carli M., Milkovich W. Pavatich.

ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Quasi una tromba d'aria sulla II prova della «420»

UN MEZZO FINIMONDO FA SOSPENDERE LA REGATA DOPO L'EFFETTUAZIONE DEL PRIMO TRATTO

Zuccoli - Zanini prima della burrasca







Alcune immagini che possono far rendere conto del clima nel quale si stava svolgendo la prova. (Fotoservizio C. E.)

Decisamente il tempo non è benigno con questo campionato italiano della classe «420»: l'altro ieri bora ad oltre 50 orari, ieri continui salti di vento, e alla fine minaccia di tromba d'aria con pioggia battente e grandine che hanno investito i concorrenti. La giuria, constatato che il vento aveva fatto un «salto» di oltre trenta gradi (girando da greco e ponente), ha sospeso la prova e rimandato tutti a casa.

La giornata non era iniziata nelle condizioni più favorevoli: cielo coperto con grosse nubi stratificate ad attraversare il golfo. «La furlana, gà sbassà le cotole» dicevano i pescatori, indicando le nuvole nere verso Monfalcone, e rifacendosi al vecchio adagio triestino secondo cui quando «la furlana alza le cotole» (cioè c'è una schiarita a Nord) viene bello, e quando le «abbassa» fa sicuramente brutto. E brutto è stato, tanto da costringere la giuria ad esitare a lungo prima di dare la partenza, che alla fine è stata data con vento di greco, anche per la considerazione che le due società organizzatrici (Velica di Barcola - Grignano e Triestina della Vela) avevano predisposto un massiccio servizio di assistenza in mare, con ventuno imbarcazioni Ior ad assistere i derivisti. Di questo spiegamento di mezzi di soccorso era confortata anche la Capitaneria di porto, che per iniziativa del comandante Mantia, dopo aver dato avviso di burrasca, aveva allertato le motovedette.

Prima del salto di vento, i concorrenti si erano misurati lungo i lati del primo triangolo, confermando le indicazioni della prima prova. Giorgio Zuccoli e Massimo Zanini, i due ragazzi del lago d'Iseo vincitori della prima regata, al momento della sospensione erano già in testa, incalzati dai fratelli liguri Sommariva e dei fratelli Viganò di Milano, giunti a Trieste con al seguito una veleria portatile. Zuccoli e Zanini appaiono in questo momento i grandi favoriti per la conquista del titolo italiano, anche perché sembrano attraversare un eccezionale stato di forma. A conclusione della massacrante prima regata, alato il «420», sono infatti scesi in acqua con il loro wind-surf per andare incontro agli altri stremati concorrenti.

La giornata di mezza pausa ha consentito ai velisti di rimettere a posto vele e attrezzature, e di effettuare una serie di riparazioni resa necessaria dopo la buriana del primo giorno. Sul terrapieno di Barcola in una baracca provvisoria in lamiera è stata allestita, sotto la direzione di Giorgio Verginella, un'attrezzata officina che ha consentito ai regatanti di lenire le ferite dei loro fragili scafi. Stamane, probabilmente, la giuria farà disputare due prove, per recuperare la regata perduta ieri.

Canoa a San Giorgio sotto l'acquazzone

S. GIORGIO DI NOGARO — Si è svolta l'ennesima regata a livello zonale di canoa. La partecipazione — come è ormai consueto — è risultata massiccia sia tra i ragazzi sia tra le femmine. Da mettere in evidenza l'ottima organizzazione del locale Dopolavoro Ferroviario anche se lo spettacolo è stato guastato dagli insistenti acquazzoni che si sono riversati sul campo di regata insolitamente pesante per la forte corrente contraria. Tutti i tempi ne hanno risentito ed è stato così vanificato il lavoro dei tecnici che si attendevano qualche ulteriore informazione sullo stato di forma degli atleti in vista degli assoluti della settimana prossima a Piediluco.

Tra i più giovani significative le vittorie di Petroselli della Canottieri Trieste sul campione regionale Turolla (Nettuno) e di Cerniuz su Ninino e Rizzi del S. Giorgio. Ancora una bella prova dei gradesi Pisu e Busdon nel K 2 davanti all'inedito equipaggio dei consoci Pinatti e Ulian (Marchesan ha disertato la regata per prepararsi convenientemente per i campionati italiani) e ai sorprendenti triestini Variola e Mattioni che hanno dovuto scontare l'handicap della mancanza di un'imbarcazione adeguata alle loro possibilità e consona al prestigio e alla disponibilità economica della società cui appartengono. Tra le ragazze vittoria (ma non fa più notizia) di Manuela Ricciardi apparsa ancora migliorata. Nella speciale classifica a punti l'Ausonia di Grado ha nuovamente preceduto la Canottieri Trieste e la Timavo di Monfalcone.

I risultati

K 1 masch. - m 500: 1) Sc Trieste, Variola; 2) Sc Ausonia, Pinatti; 3) Cmm Sauro, Promossi.

K 2 masch. - m 500: 1) Sc Ausonia, Pisu - Busdon; 2) Sc Trieste, Comito - Mattioni; 3) Sc Trieste, Balestra F. - Mattioni.

K 1 ragazzi - m 500: 1) Timavo, Dreossi; 2) Timavo, Pieri; 3) Sc Trieste, Baletsra R.

K 1 allievi - 1.a serie m 300: 1) Sc Trieste, Cerniuz; 2) Dlf S. Giorgio, Ninino.

K 1 allieve - 1.a serie m 300: 1) Sc Ausonia, Marin Manola; 2) Sc Ausonia, Quargnali Sara; 3) Sc Ausonia, Olivotto Raffaela.

K 1 allievi - 2.a serie m 300: 1) Dlf S. Giorgio, Rizzi; 2) Sng Pullino, Carniel; 3) Sc Trieste, Innocenti.

K 1 allieve - 2.a serie m 300: 1) Sc Ausonia, Olivotto Giorgia; 2) Sc Ausonia, Dovier Laura; 3) Sc Ausonia, Polo Tatiana.

K 1 allievi: 1) Dlf S. Giorgio; 2) Sc Trieste, Nonis; 3) Sc Ausonia, Degrassi.

K 1 cadette - 1.a serie m 300: 1) Sc Saturnia, Ricciardi Manuela; 2) Sc Nettuno, Vasnaver Elsa; 3) Sc Ausonia, Bellucì Maria Letizia.

K 1 cadetti - 1.a serie m 500: 1) Sc Trieste, Petroselli; 2) Sc Nettuno, Turolla; 3) Smm Sauro, Scherlich.

BASKET: TRIESTINE

Franca Pavone, della Ginnastica Triestina, e Claudia Franceschinel, dell'Inter Club Muggia, sono partite alla volta di Morbegno (Sondrio) dove prenderanno parte, fino al 9 settembre, al raduno della nazionale cadette di pallacanestro.

SI CONCLUDE MALGRADO IL MALTEMPO IL RADUNO VELICO

«Optimist»: Trevisan a Grado

GRADO — Si è fortunosamente concluso il raduno della classe «Optimist», regata organizzata dalla società canottieri «Ausonia». Decisamente le condizioni meteorologiche non favoriscono quest'anno l'attività del club remiero e velico gradese, e anzi pare si accaniscano, rendendo difficile lo svolgimento delle manifestazioni che vi si organizzano.

Ieri mattina, con vento da N-E da 5 fino a 6 m/sec. è stato dato il «via» alla prima prova, alle ore 11. La prova è stata però interrotta alla seconda bolina e le barche si sono classificate nell'ordine qui sotto riportato. A quell'ora infatti si è scatenata una vera bufera. Appena gli equipaggi hanno preso terra è cominciato infatti a piovere a dirotto e la partenza della seconda prova è stata rinviata al primo pomeriggio.

Al momento di uscire le stazioni meteorologiche avevano comunicato l'approssimarsi di un temporale da N-E e pertanto gli organizzatori hanno prudenzialmente soppresso questa seconda prova già programmata. Gli equipaggi sono stati quindi premiati sulla base dei risultati che erano stati conseguiti nella mattinata e tutti hanno pertanto ricevuto la speciale medaglia coniata in occasione del '70.o anniversario di fondazione del club biancoverde.

C'è da dire che sulle 34 imbarcazioni iscritte, hanno preso il «via» 27. La società della vela «Oscar Cosulich» di Monfalcone si è aggiudicata la speciale targa offerta dalla ditta Monsutti di Udine quale società con il maggior numero di equipaggi partecipanti. I concorrenti venuti più da lontano sono quelli giunti da Chioggia e da Santa Margherita di Caorle.

Classifica: *1) Dino Trevisan (Svoc); 2) Bruno Bradaschia (Stv); 3) Alessandro Luci (Hannibal); 4) Massimiliano Mosetti (Svoc); 5) Michele Tuni (Svoc); 6) Marzio Geletti (Hannibal); 7) Giorgio Bacer (Stv); 8) Andrea Zerbin (Svoc); 9) Michele Granzo (Cir. naut. Chioggia); 10) Maurizio Milan (Svoc).*

ECCEZIONALE IMPRESA DELLA LOMBARDA AGLI ASSOLUTI DI NUOTO A FIRENZE

Roberta Felotti (sedici anni) primatista europea dei 1500

FIRENZE — L'italiana Roberta Felotti ha migliorato il record europeo dei 1500 metri stile libero in 16'33"56. Il limite precedente apparteneva all'olandese Annelise Maas con 16'47"11, realizzato l'11 luglio 1977 a Santa Clara. Nella stessa località californiana Novella Calligaris aveva stabilito il 30 giugno 1974 il precedente record italiano sulla distanza con 17'04"20.

Roberta Felotti, della San Donato, ha realizzato la straordinaria prestazione durante la finale degli 800 metri stile libero dei campionati italiani, gara da lei vinta in 8'53"88. Come aveva preannunciato l'altro ieri, Roberta Felotti ha proseguito da sola la gara con l'intento di migliorare il primato della Calligaris sui 1500 ed attaccare anche il primato europeo. La giovane azzurra, seguita da un pubblico entusiasta, è riuscita in entrambi gli obiettivi e con ampio margine.

E' stata Novella Calligaris la prima persona a complimentarsi con Roberta Felotti, appena uscita dalla vasca, percorsa 30 volte. Ed è stata la stessa ex campionessa a premiarla con la medaglia del titolo italiano degli 800. Il successo della giovanissima nuotatrice di San Donato Milanese (non ha ancora compiuto 16 anni) è stato nettissimo e già dopo le prime vasche si è capito che il record italiano della Calligaris sarebbe stato stracciato e che l'obiettivo era il limite europeo. La Felotti è andata addirittura più veloce nella seconda metà della prova che nella prima, facendo segnare un tempo che è il quarto assoluto nel mondo. Con la sua prestazione la nuotatrice milanese è l'unica italiana a detenere un record continentale, dopo che la prestazione di Novella Calligaris (17'04"20 nel 1974 in California) era stata migliorata dall'olandese Maas. La prova della Felotti ha suscitato l'entusiasmo degli spettatori, in numero ridotto per il maltempo, che hanno incitato la nuotatrice. Secondo alcuni commissari, se le condizioni atmosferiche fossero state ideali il limite avrebbe potuto essere ancora inferiore.

Uno europeo, undici assoluti, dieci di categoria e di squadra per un totale di 22 record migliorati; questo il bilancio dei campionati assoluti di nuoto, conclusisi dopo quattro giorni nella piscina Costoli.

I dirigenti della Fin erano già sabato soddisfatti per l'alto livello registrato nelle prove a conferma di una notevole crescita del nuoto italiano. Poi è arrivato l'europeo della Felotti che ha entusiasmato l'ambiente della Fin, concludendo nel migliore dei modi questa edizione degli assoluti.

Nell'ultima giornata il tempo ha influito negativamente sulla manifestazione con alcuni rovesci d'acqua e con un clima nettamente più freddo di quello dei giorni scorsi. Ciò ha allontanato anche il pubblico che, specialmente sabato era particolarmente numeroso.

I RISULTATI

200 misti femminili: 1) Della Valle (Caronno Pertusella) 2'23"42; 2) Savi Scarponi (Roma Nuoto) 2'23"29; 3) Giuliani (Dubin Toscana Nuoto) 2'27"10; 4) Cinque (De Gregorio); 5) Fusi (Lazio Nuoto); 6) Rampazzo (Nuoto 2000); squalificata Rachetto (Fiat Ricambi).

M 200 misti maschili: 1) Revelli (De Gregorio) 2'10"61; 2) Colombo (R.N. Bergamo) 2'12"32; 3) Franceschi (Nuotatori Milanesi) 2'12"47; 4) Corradi (Athletic Flaminio); 5) Divano (Sturla); 6) Armellini (Nuoto Scaligero); 7) Dell'Uomo (De Gregorio); 8) Mangano (Carabinieri Napoli).

M 800 stile libero femminile: 1) Felotti (San Donato) 8'53"58; 2) Pandini M. Grazia (San Donato) 9'05"46; 3) Pavanello (Fiat Ricambi) 9'09"34; 4) Bocchini (Nuoto Scaligero); 5) Bozzano (Sturla); 6) Cornella (Nuoto Scaligero); 7) Petroni (Florentia Algida); 8) Fusi (Lazio Nuoto).

1) Nagni (Roma Nuoto) 15'52"

M 1500 stile libero maschile: 1) Nagni (Roma Nuoto) 15'52"26; 2) Quadri (Lazio Nuoto) 16'07"; 3) Bidini (Florentia Algida) 16'16"11; 4) Grandi (Roma Nuoto); 5) Gritti (R.N. Bergamo); 6) Margheritini (Lazio Nuoto); 7) Calabria (Sturla); 8) Manni (Imperia).

Staffetta 4x100 mista femminile: 1) Roma Nuoto «A» (Carosi, Corradi, Savi Scarponi, Di Seri) 4'31"57 (nuovo primato assoluto e juniores di società); 2) Fiat Ricambi «A» 4'32"83; 3) Nuotatori Milanesi 4'34"60; 4) De Gregori «A»; 5) Fiat Ricambi «B»; 6) Sturla; 7) Caronno Pertusella; 8) Florentia Algida.

Staffetta 4x100 mista maschile: 1) Nuoto 2000 (Bellon, Peloso, Tornatore, Rampazzo) 3'56"27 (nuovo primato assoluto di società; in prima frazione Bellon: nuovo primato assoluto m 100 dorso); 2) Nuotatori Milanesi «A» 4'03"90; 3) Sturla 4'04"08; 5) Canottieri Napoli; 6) De Gregorio «B»; 7) Fiamme Oro; 8) Athletic Flaminio.

CONFERMA DELLO JUNIORES AL «MEETING» DI CAORLE

Erba: record sui 3000

CAORLE — Dopo quelli di Lignano e di Venezia, in parte compromessi dal maltempo, il meeting di atletica di Caorle, giunto alla sua quarta edizione, ha avuto regolare svolgimento allo stadio comunale in uno splendido pomeriggio di sole. Le 15 gare in programma con una ottantina di atleti partecipanti in rappresentanza di 12 nazioni, tra cui la Thailandia, hanno avuto inizio alle 17 con la prova del martello vinta facilmente da Edoardo Podberschek con metri 74,60 (primato personale e terza prestazione italiana in assoluto), che si è imposto sul primatista italiano Urlando.

Nel disco il tedesco Wagner con metri 63,74 ha praticamente annullato i nostri Simeon e Martino, ottenendo la migliore prestazione stagionale della Germania Federale. Renato Dionisi, praticamente senza concorrenti, si è fermato con l'asta ai cinque metri. Compromessa da una pedana al limite della praticabilità la gara del salto in alto maschile è stata vinta dall'olandese Wielart con un discreto 2.18, prestazione lontana dalla sua migliore misura. Nel peso buona prova di Pauletto con un lancio di metri 19,98, mentre i risultati migliori sono stati ottenuti nella velocità e nel fondo.

Nei cento metri stupenda lotta tra i due tedeschi occidentali Ghebard e Weraner che sono giunti quasi appaiati sul filo di lana. Nei 3000 metri maschili Gaetano Erba ha realizzato il record nazionale juniores con 8'05"2, record che va ad aggiungersi a quelli dei 1500 metri e 3000 siepi.

I RISULTATI

100 metri maschili: 1) Dieter Chebard (Germ. Occ.) 10"6; 2) Bruno Werner (Germ. occ.) 10"7; 3) Franco Zucchini 10"8; 4) Alberto Diana 10"9.

Martello: 1) Edoardo Podberschek m 74,60, nuovo primato personale; 2) Giampaolo Urlando 71,90; 3) Renzo Roverato 58,08.

Disco: 1) Alvin Wagner (Germ. occ.) 63,74; 2) Silvano Simeo 57,40; 3) Marco Martino 55,58; 4) Raspetti Giovanni 55,06.

Asta: 1) Renato Dionisi m 5; 2) Carlo Comessati 4,60.

M 800 femminili allieve: 1) Giovanna Trombetta 2'22"9; 2) Fiamma Salvioni 2'23"4; 3) Sabrina Rizzetto 2'24".

800 m femminili junior e senior: 1) Agnese Possamai 2'09"6; 2) Bruna Gasparoli (Svi) 2'13"2; Renata Toffolo 2'17"; 4) Thawachote in Ouy (Thailandia) 2'19"4.

Peso maschile: 1) Bruno Pauletto m 19,98; 2) Angelo Groppelli 18,13; 3) Luigi Sintoni 17,96.

Alto maschile: 1) Ruud Wielart (Ol) 2,18; 2) Oscar Raise 2,18; 3) Massimo Di Giorgio 2,10.

1500 allievi maschili: 1) Jonny Schievenin 4'09"2; 2) Denis Zuccollo 4'11"9; 3) Adriano Benedetti 4'15"9.

Staffetta 4x100 maschile 1) Germania Occidentale (Schaumann, Gebhart, Werner, Donges) 41"32; 2) Coin Mestre (Lazzer, Piccoli, Danieli, Fantoni) 42"88; 3) Fiamme Oro Padova (Anastasia, Tedotto, Bognin, Bressan) 43"82.

400 m maschili junior e senior: 1) Riccardo Trevisan 48"92; 2) Roberto Ribaud 49"64; 3) Renzo Piccin 50"07.

200 femminili: 1) Jerika Paulicic (Jug) 24"40; 2) Adriana Carli 24"94; 3) Lajolo Elena 25"19.

110 ostacoli maschili: 1) Donges Karlwerner (Ger. Occ.) 13"92; 2) Ashland Withfield (Usa) 14"12; 3) Palfi Pal (Rom) 14"16.

1500 metri maschili: 1) Fulvio Costa 3'44"6; 2) Nicolae Voiku 3'45"9; 3) Claudio Patrignani 3'46"5.

Tremila metri: 1) Gaetano Erba 8'05"3 (record italiano junior); 2) Modesto Bonan 8'05"9; 3) Petko Karpacev (Bul) 8'06"5.

CONCLUSO IL CONCORSO IPPICO (CON PIOGGIA)

Sorprese a Gradisca

GRADISCA — Anche la seconda e conclusiva giornata del concorso ippico di Gradisca è stata disturbata dalla pioggia, caduta intensa verso la fine della mattinata. Comunque lo spettacolo non ne è stato rovinato, anche se il terreno scivoloso ha reso più improba la fatica dei concorrenti. Già fitto in mattinata, nonostante la pioggia, il pubblico è diventato folla nel pomeriggio, per le due categorie più attese: la «F» e la «D», conclusesi entrambe a sorpresa.

Nella «F», infatti, si è imposto Kurt Schwaigl che, in sella a Manu, ha fatto segnare un tempo eccezionale. Fra i battuti dal giovane Kurt, anche l'olimpionico Alessandro Argenton, finito terzo con «Brigida». Nella «D», sei concorrenti, dei 32 partiti, sono stati ammessi al «barrage», avendo concluso il percorso-base con zero penalità. In questa categoria a mettere d'accordo tutti è stata Alessandra Giordani.

L. A.

IL DETTAGLIO

Premio Redipuglia - categoria riservata a cavalli debuttanti: 1) Sante Bertolla su «Vento VI», penalità 0, tempo 59"2; 2) Gerardo Fabroni su «Armir», penalità 1,75, tempo 66"8; 3) Sante Bertolla su «Duca D'Alba» e Antonio Licheri su «Cerasella delle Fiocche», penalità 4.

Premio Presidio militare di Gorizia - categoria riservata agli juniores - 1.o gruppo: 1) ex aequo Vittorio Dusini su «Dalton» e Roberta Della Torre su «Wild Boss», penalità 0; 3) Roberta Della Torre su «Chico», penalità 0. — 2.o gruppo: 1) Patrizia Terziano su «Mach Point», penalità 1,75, tempo 53"8; 2) Patrizia Terziano su «Ciumachella», penalità 4, tempo 50"2; 3) ex aequo Luciano Buffon su «Titan» e Piero Morosinotto su «Tsepen», penalità 3,25, tempo 52"3.

Premio cittadella del mobile Romans - categoria «F» percorso di caccia: 1) Kurt Schwaigl su «Manu», tempo 66"5; 2) Stefano Prantil su «Watch», tempo 71"4; 3) Alessandro Argenton su «Briglia», tempo 76"8.

Premio Cassa di Risparmio di Gorizia - categoria «D» a «barrage»: 1) Alessandra Giordani su «Ballistown Lass», penalità 0, tempo 96"1; 2) Marco Varuzza su «Fenat», penalità 3, tempo 102"3; 3) Franco Scala su «Supercool», penalità 3, tempo 114"4.

Il ciclismo della domenica

GIOVANISSIMI

Vince Ranzenigo a Monfalcone

MONFALCONE — Quasi un centinaio di giovanissimi si sono dati battaglia nelle varie gare in programma su un anello cittadino. La manifestazione, organizzata dalla «Ciclistica Monfalconese», ha avuto un buon successo di pubblico nonostante il tempo incerto. La gra è stata vinta da Jimmy Ranzenigo, del «Moratti».

LA CLASSIFICA — Categoria «B»: 1) Jimmy Ranzenigo (Moratti); 2) Otello Di Bert (Ricreativa Morsano); 3) Flavien Perusini (Alfalum). **Categoria «C»:** 1) Paolo Parussini (Alfalum); 2) Paolo Pelis (Ferrando); 3) Walter Jurethig (Latisana). **Categoria «D»:** 1) Paolo Pelizon (Vetreria Capponi Trieste); 2) Sebastiano Scaggiante (Cottur Trieste); 3) Benedetto Moretti (Ricreativa Horsano.

ALLIEVI

«Trofeo Pin» a Bannia: primo Andrea Cecchini

BANNIA — Andrea Cecchini, regolando nella volata il compagno di fuga Claudio Fabbro, si è imposto nella prima edizione del trofeo Enrico Pin, gara ciclistica riservata i pedalatori allievi di complessivi 82 chilometri, organizzata dal gruppo ciclistico Bannia. Con questa prova il sodalizio ha inteso onorare la memoria del presidente Enrico Pin, stroncato mesi fa, all'età di 56 anni da un male incurabile. La prova si è corsa su un circuito di una decina di chilometri, ripetuto otto volte dai corridori, che da Bannia ha toccato le località di Praturlone, Fiume Veneto, Piscincan.

C. C.

Ordine d'arrivo: 1) Andrea Cecchin (Gc Tende Pratic) 1 ora 58' alla media di km 40,691; 2) Claudio Fabbro (Gs Excelsior); 3) Giorgio Missana (Pedale Sanvitese); 4) Francesco Dal Molin (Ciclistica Bottecchia); 5) Luigi Villanova (Gc Caneva); 6) Stefano Ius (Pedale Sanvitese); 7) Emilio Bessega (Gc Caneva); 8) Daniele Saccon (Gc Bannia); 9) Plinio Bertoldi (Sc Cordenonese); 10) Giorgio Amadio (Ciclistica Bottecchia).

ESORDIENTI

Buodo a sorpresa nel «Trofeo Ceschia»

PIERIS — Con una volata generale si è conclusa la 5.a edizione del trofeo «Dorino Ceschia», organizzata dall'A.C. Pieris e riservata alla categoria «esordienti». Al termine dei 55 chilometri di gara, ha vinto, un po' a sorpresa, Roberto Buodo, che ha piazzato la sua ruota davanti a quella di numerosi favoriti della vigilia.

I. G.

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Buodo (Puiese) che compie i 55 km del percorso alla media di km 37,500; 2) Paolo Antoniazzi (Sacilese) s.t.; 3) Fabio Fiorenin (Nucleo giov. Ronchi) s.t.; 4) Alessandro Perini (Libertas Capriva) s.t.; 5) Alessandro Poletti (Gs Caneva) s.t. 6) Renzo Porazzin (Gs Caneva) s.t.; 7) Franco Colledani (Uc Sandanielese) s.t.; 8) Gian Enrico Caserta (Gs Caneva) s.t.; 9) Stefano Di Bert (Ac Pieris) s.t.; 10) Mauro Cicuta (Puiese) s.t.

JUNIORES

Delben in volata a Prodolone

PRODOLONE — Daniele Delben valido portacolori della società ciclistica Fontanafredda, ha vinto la gara ciclistica denominata «23 Coppa Prodolon» indetta dagli sportivi del luogo ed organizzata dalla Sc Pedale Sanvitese Mobili Delmei. Una sessantina di dilettanti juniores si sono presentati alla partenza e dopo metà corsa si è avuta la fase che ha risolto le fasi della gara. Sette corridori sono andati in fuga portandola a compimento con un distacco di oltre un minuto. La volata finale è stata incerta fino sotto lo striscione dove l'ha spuntata Delben.

Antonio Cecco

Ordine d'arrivo: 1) Daniele Delben (Sc Fontanafredda) che ha compiuto il percorso di km 111 in 2 ore 23' alla media di km 46,573; 2) Mauro De Monte (Sc La Puiese) s.t.; 3) Andrea Orlando (Sc La Puiese) s.t.; 4) Ugo Canton (Sc Colorificio Giorgione) s.t.; 5) Loris Toffolo (Gs Caneva) s.t.; 6) Giuseppe Dal Grande (Sc La Puiese) s.t.; 7) Silvano Serena (Sc Cavalier Lodi) s.t.; 8) Luciano Mastellotto (Sc Cavalier Lodi) a 1'25"; 9) Luciano Tocchet (Sc La Puiese) s.t.; 10) Paolo Pontoni (Gs Caneva) s.t.

ESORDIENTI

«Trofeo Sostero»: Poles a Gonars

GONARS — Appena trenta corridori hanno preso il via alla seconda edizione del trofeo Dino Sostero. L'assenteismo dovrebbe essere determinato più che altro dalla pioggia caduta insistentemente fino a qualche ora dalla partenza. Comunque la gara è riuscita interessante perché i trenta corridori si sono dati battaglia per l'intero percorso.

Tutti i tentativi di fuga sono stati rintuzzati ed il gruppo è giunto sullo striscione finale compatto. Il sacilese Poles ha prevalso regolando tutti in volata. Ottima l'organizzazione curata dal gruppo sportivo ricreativo di Morsano di Strada.

Luigi Menon

Ordine d'arrivo: 1) Williams Poles (Sc Sacilese) 1 ora 16' alla media di km 33,158; 2) Michele Grizzo (Gc Bottecchia); 3) Zoratti Marco (Gs Ricreativa Morsano); 4) Zilli Daniele (Gc Bannia); 5) Battistella Danis (Gc Ric. Morsano); 6) Panotin Flavio (Ciclistica Bottecchia); 7) Zanette Roberto (Sc Sacilese); 8) Canciani Vittorio (Gc Bania); 9) Bordin Paolo (Sc Sacilese).

Il trofeo Dino Sostero è stato assegnato all'a società ciclistica Sacilese mentre il Trofeo Nadia Ferro è stato assegnato al gruppo sportivo Ricreativa Morsano).

DILETTANTI

Tarlao scatta: primo a Risano

RISANO — Riccardo Tarlao, con un guizzo che gli ha permesso di avvantaggiarsi di quattro cinque metri sui compagni, ha vinto ieri la gara ciclistica riservata ai dilettanti di prima e seconda serie valida per l'aggiudicazione del 4.o trofeo Luigi Favero, disputatasi, con partenza e arrivo a Risano.

Non essendo stata la corsa inserita nel calendario ufficiale, solo 19 corridori si sono presentati, al via, ma ciò ha tolto solo parte della spettacolarità alla gara, che comunque è risultata lo stesso abbastanza combattuta, tanto che è stata fatta registrare una media oraria di 42,562 chilometri. Lo spunto finale, dopo una gara condotta per intero da tutto il gruppo, si è verificato a meno di 500 metri dal traguardo. Il trofeo Luigi Favero è stato assegnato al Ccl Stefanutti per merito del primo e secondo arrivati.

V. G.

Ordine di arrivo: 1) Riccardo Tarlao, Ccl Stefanutti Zanella, che copre i 144 chilometri del percorso in tre ore e 23', alla media di 42,562; 2) Loris Favero, stessa società, a 1"; seguono, tutti con lo stesso tempo: 3) Mauro Crespan, Spaip Calzature Portogruaro; 4) Daniele Canesin, Sc Lainatese Brooklyn Milano; 5) Rino De Candido, Sc Forestale Roma; 6) Gino Stefani, Gs Serrande De Nardi; 7) Eduardo Pezzetta, Polisportiva Buiese; 8) Rinaldo Zago; 9) Andrea Zagaro; 10) Paolo Nascimben, tutti e tre della Spaip Calzature Portogruaro.

ATLETICA

Trofeo Rauber

Questi i risultati della seconda parte della riunione svoltasi sabato sera allo stadio Grezar nel ricordo di Vladimiro Rauber, per l'organizzazione del Cus Trieste.

110 ostacoli - I serie: 1) Petrov (Ak Sofia) 14"8; 2) Bogoev (idem) 15"1; 3) Facca (Torriana Gradisca) 16"1. **II serie:** 1) Floreani (Lib. Udine) 14"8; 2) Penca (N. Mesto) 14"9; 3) Pagliaro (Cividin-Csi) 15"5. **Giavellotto:** 1) Anton Zalar (Lubiana) 74,98; 2) Zunik (N. Mesto) 70,38; 3) Petrov (Ak Sofia) 66,80; 4) Marson (Lib. Sacile) 59,06; 5) Udovich (Bor) 55,26. **Lungo:** 1) Rezek (Velenje) 7,24; 2) Stojkok (Ak Sofia) 7,14; 3) Miliani (Cus Trieste) 7,09; 4) Furlani (idem) 7,08; 5) Djaldeti (Ak Sofia) 6,95. **5000:** 1) Karpachev (Ak Sofia) 14'22"4; 2) Lena (Gorizia) 14'26"; 3) Zuzek (N. Mesto) 14'28"1; 4) Vanzetto (Audace Noale) 14'32"4; 5) Penzo (Cus Padova) 14'34"4. **800:** 1) Popetru (Velenje) 1'56"1; 2) Prosch (Cividin-Csi) 1'56"6; 3) Bucar (N. Mesto) 1'58"2; 4) Cosmerl (id.) 1'58"6; 5) Degli Innocenti (Cividin-Csi) 2'0"8. **4x100:** 1) Novo Mesto 42"4; 2) Cividin-Csi (Mazzi, Scapin, Pagliaro, Facchin) 42"5; 3) Ak Sofia 42"6; 4) Cus Trieste 43"5; 5) Partizan Ptuj 44"6.

TROFEO TERGESTE

Fra domani e giovedì si concluderà il «Trofeo Tergeste» per allievi. Domani, alle ore 16 a Prosecco, Chiarbola e Tergeste si contenderanno il terzo posto. Giovedì, sempre alle ore 16 a Prosecco, verrà disputata la finalissima tra Comello e Missouri.

BASEBALL ALLIEVI

Il Black Panthers di Ronchi dei Legionari si è assicurato il titolo di campione regionale della categoria allievi di baseball. La squadra ronchese ha superato sabato mattina l'Alpina Trieste per 9-3 nella finalissima disputata sul campo neutro del Villaggio del pescatore.

Trotto a Montebello

Terzo 1.o consecutivo per il regolare Urge

Trottatori sul pantano ieri sera a Montebello. Scenario non idoneo, dunque, per il primo importante evento riservato ai puledri di due anni. La corsa è filata via liscia, dominata da cima a fondo da Urge che, mantenuto allo stacco della macchina al comando della corsa, non si lasciava più avvicinare, anzi, finiva per vincere con netto distacco, conservando in tal modo la sua imbattibilità. Fra l'altro, era favorito l'allievo di Quadri, e sullo stesso suo piano si trovava Cocco Bill, al quale, però, la corsa non è venuta bene.

Represso un errore in fase di stacco, Cocco Bill veniva da quel momento anticipato da Paperoga, che si metteva secondo dietro ad Urge. Dalla terza posizione, Cocco Bill usciva a 900 metri dal palo per anticipare un tentativo di Scapezzana, però poi, all'esterno, il puledro di Di Fronzo non riusciva più a difendersi, anche per il terrenaccio, dimodoché Paperoga poteva difendere agevolmente la posizione, e dal canto suo Urge staccava per proprio conto per presentarsi in retta d'arrivo con l'aria del dominatore.

Quindi terza vittoria consecutiva per Urge, buon posto d'onore per il preciso Paperoga, e una prova più sfortunata che opaca da parte di Cocco Bill. Squalificata Fidoxa, il quarto posto è stato appannaggio di Scapezzana. Tre cavalli sono piombati simultaneamente sul palo nell'introduttivo Premio Gemma, che ha visto Rivignano difendersi su misura dall'affondo di Casale, che aveva superato Bitinia.

La prova gentlemen non è sfuggita ad Elettrica che, subito battistrada, ha controllato senza affanni Baotris, per poi sfuggire all'affondo conclusivo di Parceque, che aveva percorso in terza ruota la curva finale.

Bel rientro di Ibisco nella Totip. Con azione a largo respiro a partire dagli ultimi 600 metri, il cavallo di Corelli ha raggiunto la battistrada Aiele che, entrando in retta d'arrivo, ha ceduto completamente. Dietro a Ibisco si è sgabbiato Gedimino, che ha eluso la rincorsa di Fattone, ancora una volta proveniente da lontano. Quarta, vicina, finiva Brindisina.

Sorpresa di Neisiang nel disarticolato premio Aldebaran. Al traino di Normandia, la femmina di Mescalchin attendeva la dirittura d'arrivo per poi piazzare il suo spunto ed affermarsi su Windsor, finito molto bene. Gli altri non sono esistiti. Pur col numero più alto, Que Serà è andato in testa in mezzo giro e non è stato più raggiunto nella prova dei tre anni, che piazzava Villaledi e Fiosko ai posti successivi. Da notare che nella seconda corsa, in base all'articolo 34, sono state annullate le scommesse effettuate sui piazzati (con relativi rimborsi) e ciò perché sono risultate delle alterazioni sulle scommesse stesse.

Mario Germani

IL DETTAGLIO

PREMIO GEMMA (m 1660): 1) Rivignano (M. Ceugna), 2) Casale, 3) Bitinia. 8 part. Tempo al km 1.24.9. Tot. 42; 14, 18 13 (133). **PREMIO ANDROMEDA (m 1660):** 1) Elettrica (F. De Luca), 2) Parceque. 6 part. Tempo al km 1.26.8. Tot. 30; scommesse sui piazzati annullate (27) 127. **PREMIO ALTAIR (m 2060): Corsa Totip:** 1) Ibisco (B. Corelli), 2) Gedimino, 3) Fattone. 9 part. Tempo al km 1.28.7. Tot. 101; 34, 28, 20 (468) 126. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 313.770 x 500 lire. **PREMIO ALDEBARAN (m 2060):** 1) Neisian (F. Mescalchin), 2) Windsor. 7 part. Tempo al km 1.26.8. Tot. 91; 22, 26 (98) 625. **PREMIO CASTORE (m 1660):** 1) Que Serà (A. Mazzuchini), 2) Villaledi, 3) Fiosko. 11 part. Tempo al km 1.26.6. Tot. 51; 17, 14, 12 (198) 955. **PREMIO DELLA PUERIZIA (m 1660):** 1) Urge (A. Quadri), 2) Paperoga. 5 part. Tempo al km 1.28.1. Tot. 27; 17, 26 (52) 336.

PREMIO CHIOMA DI BERENICE (m. 1680): 1) Virgulto (N. Esposito), 2) Falco Rosso, 3) Flagon. 8 part. 17, 20 19 (131) 114. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 117.900 x 500 lire.

PREMIO POLLUCE (m. 1660): 1) Grillo (Be Destro), 2) Decomiso. 5 part. Tempo al km. 1'25"7. Tot.: 37; 23, 23 (130) 259.

1.a CORSA:	1) Minuscola	2
	2) Bulla	2
2.a CORSA:	1) Eldinio	1
	2) Elvire	X
3.a CORSA:	1) Quasar	1
	2) Musich	X
4.a CORSA:	1) Elias	X
	2) Clivia	X
5.a CORSA:	1) Ibisco	X
	2) Gedimino	X
6.a CORSA:	1) Dudypta	1
	2) Sevrea	X

Baseball nazionale

Caleppio - Roma	11-1	16-0
Derbigum - Colombo	9-6	5-7
Edilfonte - Diavia	6-5	4-3
Hovalit - Lawson's	0-3	5-4
Biemme - Germal	8-7	1-2

CLASSIFICA (dopo la 15.a giornata) — Derbigum 833, Germal 800, Biemme 733, Colombo 700, Lawson's 600, Hovalit 467, Caleppio 333, Edilfonte 333, Diavia 133, Roma 67.

PUGILATO: MONDIALI

I campionati mondiali juniores si svolgeranno a Yokohama (Giappone) dal 10 al 16 dicembre 1979 con la partecipazione di circa 300 pugili in rappresentanza di 50 paesi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE TRUPPE GOVERNATIVE HANNO RAGIONE DELL'ULTIMA RESISTENZA

Confermata la presa di Saqqez Si rastrellano i ribelli curdi

«Ritirata strategica» secondo gli autonomisti - Pesanti perdite da entrambe le parti
Ucciso a Teheran un seguace di Khomeini - Proteste in Francia contro l'ayatollah

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAQQEZ — Spezzata la resistenza dei curdi che si erano impadroniti della città, le forze governative iraniane hanno intrapreso una vasta operazione di rastrellamento nei quartieri di Saqqez a caccia di ribelli. Secondo fonti curde, la maggior parte del contingente ribelle che per due giorni aveva sostenuto una violenta battaglia contro le forze preponderanti dei regolari è riuscita a mettersi al sicuro, attuando una ritirata «strategica». Dopo la presa della città, avvenuta sabato sera, le guardie della rivoluzione avrebbero catturato un centinaio di curdi. I prigionieri verranno processati per rito direttissimo da un giudice del tribunale rivoluzionario islamico atteso in giornata. Sul loro capo pende, quanto mai concreta, la minaccia di una condanna a morte: difficilmente la giustizia islamica risparmierà coloro che avranno preso parte alla rivolta scoppiata giovedì scorso.

Le truppe governative hanno avuto ragione dei circa 500 ribelli curdi che dopo aver preso d'assedio la guarnigione dell'esercito regolare si erano impadroniti della città martellandoli con il fuoco micidiale delle artiglierie pesanti. Pur di stroncare la ribellione, le forze governative non avevano esitato a gettare nella mischia elicotteri, caccia supersonici e carri armati. I furiosi combattimenti hanno lasciato profonde tracce nella fisionomia della città: diversi quartieri sono stati ridotti ad un cumulo di macerie.

Impossibile una valutazione delle perdite umane che, tuttavia, devono essere state pesanti da una parte e dall'altra. Le corsie del locale ospedale pullulano di feriti e la radio ha chiesto l'urgente intervento di personale sanitario volontario per far fronte alla drammatica penuria di medici. Colpito dai proiettili delle artiglierie delle forze regolari, il deposito di carburante della città continua a bruciare senza che si possa far nulla per domare l'incendio. Temendo una catastrofe, le autorità si sono rivolte all'ente nazionale per il petrolio perché inviti sul posto le attrezzature necessarie per circoscrivere le fiamme. Intanto la partita fra i ribelli curdi e l'ayatollah Khomeini è tutt'altro che chiusa. Incassando il colpo, gli autonomisti hanno minacciato una pronta rivincita. «Avranno presto nostre notizie», ha detto un elemento curdo.

A Teheran, intanto, a ulteriore conferma del momento cruciale che sta attraversando il regime islamico dell'ayatollah Khomeini, un noto assertore della sua linea politica e il figlio sono caduti durante la notte sotto i colpi del «Forghan», un gruppo clandestino che aveva già «giustiziato» 4 esponenti del nuovo regime. Si tratta del fondamentalista islamico Mehdi Araqi, componente del comitato centrale del partito per la repubblica islamica e del figlio Hessam. Nel dare l'annuncio dell'attentato, la radio ha ricordato che Araqi era un fedele servitore dell'Islam e un fermo sostenitore dell'ayatollah Khomeini. Araqi aveva trascorso 15 anni in carcere sotto lo Scià per la sua opposizione alla monarchia.

Nell'agguato, eseguito da tre individui a bordo di due motociclette, è rimasto ferito anche Hussein Mahdian, direttore del «Keyhan», il più diffuso quotidiano dell'Iran, che appoggia la linea di Khomeini. I tre si trovavano a bordo della macchina di Araqi, diretti alla sede del giornale, allorché sono stati intercettati e crivellati di proiettili. L'esponente fondamentalista e il figlio sono deceduti all'istante, mentre le condizioni di Mahdian non sono gravi. Ricoverato in ospedale, con ferite a una spalla e a un braccio è stato dichiarato fuori pericolo dai sanitari.

La protesta contro la linea Khomeini si fa sentire anche all'estero. Neuphle-le-Chateau, il villaggio a una quarantina di chilometri a Ovest di Parigi da dove Khomeini diresse la «rivoluzione dei mollah» fra il settembre 1978 e il gennaio 1979, è stata teatro di manifestazioni organizzate dalla Lega comunista rivoluzionaria (Lcr, trotzkista) contro «il genocidio del popolo curdo» e «le violazioni delle libertà in Iran». Le dimostrazioni sono cominciate a mezzogiorno con l'improvvisa occupazione della villetta che servì da quartier generale a Khomeini da parte di una trentina di militanti trotzkysti guidati dal leader dell'Lcr, Alain Krivine, ex candidato alla presidenza della repubblica francese. Obiettivo: polarizzare l'attenzione dell'opinione pubblica sul dramma curdo, sulla «repressione organizzata da Khomeini» e sulla sorte di quattordici militanti del Partito socialista dei lavoratori iraniani, «che sono stati arrestati e rischiano di essere giustiziati da un momento all'altro» precisava un manifesto dell'Lcr.

La facciata della villetta è stata progressivamente tappezzata di bandiere rosse e di striscioni denuncianti il «genocidio», la «repressione», la «violazione delle libertà in Iran», senza che un reparto di gendarmi inviati sui luoghi intervenisse. Successivamente, mentre Krivine annunciava che l'occupazione sarebbe cessata solo quando i dimostranti avessero ottenuto dall'ambasciatore d'Iran a Parigi «notizie dei quattordici arrestati», numerosi altri militanti dell'Lcr hanno percorso le strade di Neauphle-le-Chateau dibattezzandone alcune con nomi curdi e distribuendo manifestini.

Ali Reza Jahan Shasi

Entrati nel Mediterraneo tre incrociatori russi

ISTANBUL — Tre navi da guerra sovietiche hanno attraversato il Bosforo dirette nel Mediterraneo. Lo riferisce l'agenzia ufficiosa di informazione turca «Anatolia», secondo la quale si tratta di tre incrociatori; uno di essi è il «Moskva». Sono — secondo l'Anatolia — navi appartenenti alla flotta sovietica del Mar Nero.

LA VISITA DEL VICEPRESIDENTE USA IN CINA

Mondale: più vicine Pechino e Washington

PECHINO — Il vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale, ha auspicato un «ampliamento e approfondimento» delle relazioni con la Cina, tanto nell'interesse dei due paesi quanto in difesa della pace mondiale. Il vicepresidente ha parlato a Pechino durante un banchetto offerto in suo onore dal governo cinese, rappresentato dai viceprimi ministri Den Xiaoping, Yu Qiuli e Geng Biao. Mondale ha spiegato che la sua visita ufficiale di una settimana in Cina, cominciata sabato, ha lo scopo di assicurare che negli anni ottanta le relazioni bilaterali conoscano uno sviluppo «adeguato al loro potenziale». Il vicepresidente ha fatto spesso riferimento al prossimo decennio e alla possibilità di relazioni «fiorenti» tra i due paesi sulle basi gettate negli otto mesi trascorsi dalla normalizzazione.

Sul piano delle relazioni internazionali, Mondale ha dichiarato che la Cina e gli Stati Uniti sono stati avvicinati da una comune concezione pluralista e dalla comune «opposizione agli sforzi di qualsiasi paese per dominarne un altro». «Noi siamo certi che le relazioni cino-americane potranno emergere negli anni ottanta come uno dei principali bastioni di pace e di giustizia nel mondo», ha detto il vicepresidente. «Se rafforzeremo i nostri legami bilaterali potremo entrambi fare enormi progressi economici e arricchire le nostre culture», ha affermato Mondale. «Ma soprattutto — ha aggiunto — una relazione durevole tra la Cina e gli Stati Uniti promuoverà lo stabile ambiente internazionale di cui abbiamo entrambi bisogno...».

Nel suo discorso al banchetto, Deng Xiaoping non ha risparmiato accenni all'«egemonismo», termine con cui in Cina si allude abitualmente all'Unione Sovietica. Un esame della situazione internazionale, secondo il viceprimo ministro, dimostra che «il pericolo di guerra sta ancora crescendo: pertanto noi non possiamo sottrarci alla responsabilità di lavorare più strenuamente per difendere la pace mondiale e per contrastare l'egemonismo e la dominazione straniera sotto tutte le sue forme». Deng Xiaoping si è detto certo che la «genuina amicizia e cooperazione» tra Cina e Stati Uniti «avrà una funzione influente nello sforzo per mantenere la pace mondiale».

Come Mondale, anche il viceprimo ministro ha auspicato lo sviluppo delle relazioni bilaterali, ma ha ricordato la necessità che le due parti «agiscano in rigorosa conformità con i principii inclusi nell'accordo sull'allacciamento delle relazioni diplomatiche». (E' a questi principii che la Cina aveva fatto riferimento nei mesi scorsi nel criticare alcuni punti della legislazione americana sui contatti ancora esistenti con Taiwan).

Deng Xiaoping si è, inoltre, richiamato alla necessità che, nelle loro relazioni, i due paesi guardino «da una prospettiva globale» ai problemi da affrontare, tenendo presenti gli «inerenti interessi politici e strategici a lungo termine». Il «numero tre» cinese ha comunque rilevato che nei mesi scorsi le relazioni bilaterali hanno compiuto «considerevoli progressi», che vi sono stati «numerosi accordi» di cooperazione, che «i contatti amichevoli tra i nostri popoli sono diventati più frequenti». «Penso che tra la Cina e gli Stati Uniti esistano ampie prospettive di cooperazione economica», ha concluso il viceprimo ministro.

Spie comuniste fra i profughi viet?

CHICAGO — Il giornale «Chicago Tribune» scrive che spie comuniste si trovano a bordo di quasi tutte le imbarcazioni di profughi indocinesi e sono riuscite a infiltrarsi negli Stati Uniti e in altri paesi di asilo. Il giornale, che cita la testimonianza di un medico vietnamita, aggiunge che molti di questi agenti sono stati identificati in campi profughi, in particolare in Indonesia.

Secondo il dott. Hoang Cao Bang, ex medico di Saigon attualmente nel campo profughi di Umggat in Indonesia, questi agenti vietnamiti sono noti ai profughi che minacciano di rappresaglie nel caso in cui fossero denunciati. Il «Chicago Tribune» cita anche fonti a Singapore secondo cui gli Stati Uniti avrebbero deliberatamente lasciato entrare nel loro territorio da 200 a 300 spie vietnamite per sorvegliarle e smantellare in seguito la loro rete.

ROTTA DAI CANNONI DELL'OLP LA SECONDA TREGUA IN VENTIQUATTRO ORE

Nuovi bombardamenti nel Libano Polemica Israele-USA sul Sinai

TEL AVIV — *Per la seconda volta in ventiquattro ore, un cessate il fuoco negoziato dall'Onu nel Libano meridionale sembra esser stato violato dai palestinesi dell'Olp, che hanno ripreso a cannoneggiare le «enclaves» controllate dalle milizie cristiano-falangiste del maggiore Saad Haddad presso la frontiera dello stato ebraico. Secondo quanto ha riferito la radio statale di Gerusalemme, il nuovo attacco ha avuto inizio alle undici del mattino sei ore dopo l'inizio della tregua. Anche un primo cessate il fuoco, entrato in vigore a mezzogiorno di sabato, era stato violato in serata dai palestinesi, che avevano tra l'altro lanciato vari razzi del tipo «Katiuscia» in direzione del territorio israeliano, ferendo in modo leggero due abitanti della cittadina di Kiryat-Shmona.*

In risposta all'attacco, l'artiglieria israeliana aveva, a sua volta, aperto il fuoco contro le postazioni dei guerriglieri nel Libano meridionale, ma il cannoneggiamento era cessato prima dell'entrata in vigore della nuova tregua. Secondo quanto riferisce il diffuso quotidiano «Yediot Ahrnot», il dipartimento di stato americano avrebbe, dal canto suo, intimato nel corso della notte a Israele di porre «immediatamente» termine all'attività della propria artiglieria, minacciando in caso contrario un voto favorevole degli Stati Uniti alla risoluzione con la quale si prevede che il consiglio di sicurezza dell'Onu condannerà nelle prossime ore — su richiesta del Libano — lo stato ebraico per la sua partecipazione ai combattimenti.

La situazione nel Libano è stata discussa ieri a Gerusalemme nel corso della consueta riunione domenicale del governo, e al termine della seduta il segretario del consiglio dei ministri, Arieh Naor, ha detto che Israele «continuerà ovviamente i suoi contrattacchi» nei confronti degli «assassini» (dell'Olp) allo scopo di «impedire che essi attuino la loro politica di uccidere l'innocente popolazione civile del Libano meridionale e di Israele».

Intanto sembra riprendere vigore la polemica sul Sinai. Il governo israeliano ha, infatti, deciso di interrompere ogni cooperazione o contatto con gli «osservatori» dell'Onu nel Sinai e ha minacciato di sospendere le prossime fasi del suo ritiro dalla regione se non sarà risolta la controversia su chi debba sostituire le forze dell'Onu il cui mandato è scaduto il mese scorso. Secondo quanto ha riferito la Radio statale di Gerusalemme, il governo ha anche deciso di riaprire la polemica in proposito con gli Stati Uniti in occasione della visita che il ministro degli esteri, Moshe Dayan, compirà il mese prossimo a Washington. Dayan sarà incaricato di insistere affinché gli Stati Uniti tengano fede a quello che Israele considera un loro impegno a provvedere per il Sinai una «forza internazionale alternativa» ai «caschi blu», che stanno completando in questi giorni il loro ritiro dalla regione.

Il mandato alle truppe dell'Onu non è stato rinnovato alla sua scadenza nel luglio scorso a causa dell'opposizione sovietica. Con il consenso di Mosca e del Cairo, gli Stati Uniti avevano però proposto che il ruolo in precedenza svolto dai «caschi blu» venisse affidato ai soli «osservatori», la cui presenza nel Sinai è regolata dagli accordi d'armistizio del 1949. Israele aveva già allora respinto questa proposta, ma di fatto ha cooperato con gli «osservatori» per un mese e solo ieri ha deciso di insistere sulla sua tesi a costo di riaprire una polemica con gli Stati Uniti.

Secondo gli americani e gli egiziani, gli «osservatori» sono perfettamente in grado di sorvegliare la regolare attuazione del trattato di pace tra Gerusalemme e il Cairo, ma Israele è di parere contrario e, argomentando che gli «osservatori» dipendono solo dal segretario generale dell'Onu e non dal Consiglio di sicurezza, come i normali «caschi blu», insiste affinché gli Stati Uniti tengano fede all'impegno di creare una forza internazionale alternativa. La nuova polemica con Washington fa seguito a quella appena sopitasi circa l'atteggiamento americano sul problema palestinese in occasione del dibattito dei giorni scorsi al Consiglio di sicurezza. Secondo le clausole del trattato di pace, Israele dovrebbe abbandonare il 25 settembre prossimo un'altra porzione del Sinai centrale.

■ TERREMOTO — Una forte scossa di terremoto di intensità 6,7 della scala Richter ha colpito ieri le Filippine settentrionali. Sino a questo momento non si hanno notizie di vittime o danni. L'epicentro del sisma è stato localizzato nel fondo del mare.

Prima protesta anti-giunta



MANAGUA — Decine di migliaia di cittadini nicaraguensi si sono precipitati alle banche per depositare i biglietti da 500 e 1000 cordoba, tolti dalla circolazione venerdì sera per ordine della giunta di ricostruzione. Manifestazioni spontanee di disaccordo con questa misura decisa dalla giunta sono avvenute davanti a quasi tutte le banche e la tensione che aumentava ha costretto alti dirigenti sandinisti a parlare alla folla per tentare di calmarla.

Secondo Alfonso Robello, membro della giunta, la massa monetaria, in biglietti da 500 e 1000 cordoba, raggiunge i 250 milioni, di cui 200 milioni sono stati portati fuori dal paese dai sostenitori del somozismo. Alfonso Robelo ha affermato di avere delle prove che questo denaro comincia a ritornare in Nicaragua dove serve, secondo lui, a sabotare l'economia.

D'altra parte, la maggior parte dei depositi nelle banche effettuati ieri consistevano di piccole somme non superiori alle 3000 cordoba e dunque non provenivano da speculatori. La maggior parte dei manifestanti chiedevano che almeno una parte dei loro biglietti da 500 e 1000 cordoba, che non hanno ora alcun valore, venissero loro rimborsati in moneta corrente per poter sopravvivere nei prossimi giorni. I decreti pubblicati dalla giunta venerdì sera prevedono che le somme depositate non saranno rimborsate che tra sei mesi, con l'8 per cento d'interesse, dopo un indagine sulla loro provenienza.

Sulle orme di Annibale

PARIGI — La partenza da Saint-Jean de Maurienne (Savoia) della spedizione dell'americano Jack Wheeler, il quale confida di far rinnovare a due elefanti la leggendaria impresa che 37 pachidermi attuarono nel 218 a.C. con il generale cartaginese Annibale che fece loro varcare le Alpi assieme a 46 mila uomini, è stata rinviata. Anziché domani, com'era previsto, avverrà verosimilmente il 3 settembre. Annunciando la decisione di rinvio, il capo della spedizione l'ha attribuita all'attuale «insufficienza di forma» dei due elefanti prestatigli da un giardino zoologico piemontese.

La spedizione Wheeler, finanziata da un altro americano, Sam Cochin, che ne fa parte, comprende anche una donna: Jacqueline Vial-King, ex ballerina delle «Folies bergere». L'itinerario fissato prevede sette tappe. Se la partenza avvenisse effettivamente il 3 settembre e il tentativo fosse coronato da successo, i due elefanti e i loro tre cornac arriverebbero a San Giacomo, sul versante italiano delle Alpi, il 9 settembre e sarebbero il 10 a Susa.

LA MANCANZA DI CARBURANTE AGUZZA L'INGEGNO DEGLI AMERICANI

Vodka invece di benzina

NEW YORK — Di fronte alla drammatica prospettiva di un esaurimento delle scorte petrolifere, per non parlare della possibilità — abbastanza concreta — di un'ulteriore impennata dei prezzi del petrolio, anche in America sono in corso frenetiche ricerche per il reperimento di fonti energetiche alternative. Una delle ultime novità, sul fronte dei carburanti sperimentali, è il «gasohol», un composto a base di benzina e di una sostanza alcolica che somiglia alla vodka. Malgrado molti esperti storcano la bocca in segno di scetticismo sull'impiego, su larga scala, del rivoluzionario combustibile, diverse compagnie petrolifere — fra cui la Phillips Petroleum, la Standard Oil e la Texaco — hanno fatto causa comune con un numero di società minori nel tentativo di lanciare il «gasohol» come carburante alternativo sul mercato statunitense. Pare che l'esperimento sia seguito con crescente interesse anche da altre grosse imprese che operano nel settore petrolifero.

Attualmente il «gasohol» è reperibile presso molte stazioni di servizio del Midwest e in altre parti della nazione. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la miscela non è composta da parti uguali di benzina e alcol bensì dal 90 per cento di benzina e dal 10 per cento di etanolo. Questo ultimo, con lievi variazioni, costituisce un ottimo ingrediente nella composizione della vodka. Il «gasohol» può essere impiegato come sostituto della benzina priva di piombo senza alcuna modifica. Secondo i sostenitori di questo nuovo tipo di carburante, esso non solo inquina di meno, ma migliora addirittura la resa dell'automobile per quanto riguarda il chilometraggio.

La maggior parte dell'etanolo che compone il «gasohol» deriva dal mais, anche se all'evenienza possono essere utilizzati lo stesso grano, la canna da zucchero, le patate e persino i rifiuti. L'aspetto maggiormente destinato a far presa sull'opinione pubblica americana resta nel fatto che è un prodotto fatto in casa. Fred Frezza gestore di una pompa-pilota a Long Island, nella zona di New York, è entusiasta del nuovo carburante e lo raccomanda ai suoi clienti. Il quantitativo di «gasohol» che riesce a piazzare solitamente ammonta al 15 per cento delle sue vendite globali di carburante. «Quando acquistate il "gasohol", pagate 10 centesimi in meno all'Opec». La logica del gestore, nella fattispecie, non fa una grinza. «La gente ne è entusiasta perché rappresenta una rivalsa nei confronti delle compagnie petrolifere», commenta a sua volta un esperto del settore. «La gente preferisce dare i soldi agli agricoltori piuttosto che alle società petrolifere o all'Opec».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

30.8.1977 — 30.8.1979

Nello struggente ricordo di

Giulio Papucia

verrà celebrata una Messa giovedì 30 agosto alle ore 18 nella chiesa di Barcola.

La famiglia

Trieste, 27 agosto 1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Vincenzo Rukavina

Lo ricordano con affetto mamma, papà, la moglie i figli MAIDA e ROMEO.

Trieste, 27 agosto 1979

Nel secondo anniversario della morte del figlio

Nazario (Rino) Ramani

la mamma Lo ricorda con dolore e rimpianto a tutti i parenti, agli amici che Lo stimarono.

Trieste, 27 agosto 1979

1977 — 1979

Nell'anniversario della morte di

Giuseppe Zaller

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 agosto 1979

Nel quarto anniversario della morte di

Mario Misiz

gli amici Lo ricordano.

Trieste, 27 agosto 1979



Linea SFN

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 2, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 26219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.
Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze. Telefonare 568708 dalle 8 alle 15. 14289 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

OFFRESI commessa mezza giornata, perfetta conoscenza lingua slovena. Telefono (0481) 882123. 659 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi, D'Annunzio 24. Telef. 768606. 14207 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, 755868, 724092, Gambini n. 27 A. 14388 CC

A. SGOMBERIAMO gratis appartamenti, soffitte, ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 757376 - 725597. 14263 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 757376 - 725597. 14263 CC

ANTENNA Montecarlo, Teleantenna, Telequattro, Telebarbara specializzati colori installano tutte emittenti private minimo costo. Preventivi gratuiti 763545. 14316 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Telebarbara, Capodistria, ripariamo transistori, radio, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 13253 CC

ARTIGIANO autorizzato riparazioni elettriche, idrauliche. Impianti stufe a metano. Rocco, via Rismondo 4, telefono 773914. 14425 CC

AVVOLGIBILI in plastica e legno, tende alla veneziana e verticali, tendoni e capottine da sole, porte a soffietto. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050281 CC

ESEGUONSI rifacimento tetti, tegole, restauro casette, esterni, interni. Telefono 725266. 14407 CC

MONTONI pelle borsette stivali salotti in pelle e antilope pulisce tinge specialista. Cattaruzza, Giulia 13, 795856. 14398 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica. Leoncavallo 5, 811504. 13753 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti, traslochi, trasporti in genere. Prezzi modici. Telefonare ore pasti e serali 823500. 14254 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A.A. IMPORTANTE ditta commerciale assume 3 ambosessi dinamici da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi disponibilità immediata, serietà. Offresi fisso mensile più inquadramento sindacale. Esaminerebbesi anche part-time. Presentarsi lunedì ditta Scrascia, via Pascoli 18, ore 10-12, 16-19.30.

APPRENDISTA commessa-o calzature 16-17enne volonterosa-o cerca Super, via Mazzini 44. 14245 D

CERCANSI commessi con patente o commesse con conoscenza serbo-croato. Presentarsi negozio abbigliamento Vardatex, via S. Anastasio 1. 14386 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza serbo croato per negozio abbigliamento arredamento. Rivolgersi via Trento 18 angolo Ghega 3 o telefonare 64806. 14110 D

COMMESSA-O esperta-o abbigliamento, conoscenza croato, volonterosa-o cercasi. Presentarsi Junior Laghi, via S. Caterina 8. 14138 D

COMMESSA-O abbigliamento, esperta-o, conoscenza croato, volonterosa-o. Presentarsi Manuel, via S. Lazzaro 15. 14064 D

ESAMINIAMO domande laureati anche pensionati. Indirizzare Kennedy parificati, via Morelli 23, Gorizia. 654 D

LA N.C. s.r.l. operante nel settore automobilistico e veicoli industriali, cerca meccanici auto e dieselisti Presentarsi presso l'azienda in via Caboto 24, orario officina. 10-8 D

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento 3-4 stanze garanzie. 823015 ore 14-18. 14049 L

FAMIGLIA 3 persone cerca urgentemente appartamento in affitto. Tel. 758511. 14420 L

STUDENTESSE cercano appartamento 2-3 stanze più servizi. Tel. 422116, ore 10-12. 14396 L

SOCIETA' cerca per funzionario non residente appartamento con terrazza, tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi. Telefonare lunedì pomeriggio al n. 62251 14151 L

STUDENTI cercano affitto appartamento centrale pulito e confortevole. Tel. 0434 - 24462 ore pasti. 050292 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

VENDO proiettore sonoro lire 100.000. Telefonare dopo ore 10 al 828671. 14427 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, cartoline, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri ed altro anche banale compero. Telefonare 793972. Abitazione tel. 941027. 14217 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Tel. 793972, abitazione 941027. 14217 NN

OCCASIONISSIMA: vendonsi camera letto, pranzo completi antichi autentici telefonare 0432-928546. 164 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230, chiamare dopo 18.15. 13824 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 605373 O

PULITE da soli montoni antilopi pecari ecc. con «Preben». Drogheria «Renato», Battisti 24, «Benedetti», corso Saba 14. 14398 O

VAILLANT scaldabagni gas - VAILLANT ricambi originali. Agenzia Vaillant, via Verga 16, tel. 574313. 14373 O

VAILLANT caldaie metano per impianti di riscaldamento autonomo. Agenzia Vaillant, tel. 574313. 14373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA distribuzione bevande di marca offre sino a sabato 1.o settembre: acqua Lora di Recoaro sia gassata sia naturale 170, birra Tuborg 360, Batida nei vari gusti 1950, brandy Fundador 3570, olio di semi vari Gaslini 890, girasole Gaslini 1140. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602 - 793661 - 418762. 13920 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

INDUSTRIA dolciaria ricerca per Trieste Gorizia agente esclusivo per distribuzione in tentata vendita. Telefonare ore 18-20 allo 041-430613. 470 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PRESSO l'Autosalone Fiat v. Fabio Severo 65, tel. 54089, troverete la Vs. Fiat nuova, la pagherete in 36 mesi. Permuterete la Vs. vecchia macchina alle migliori condizioni. Usato selezionato, garantito, pagamenti senza cambiali: 127 3p '73, 128 coupé SL '72, '73, 131 Special 1300 '76 '77, 132 1600 condizionatore '73, 132 GLS 1.8 '75, Autobianchi A 112 Abarth 58 Hp '73, Alfetta 1.8 '73, Escort 1100 gas '72, Alfa 2000 GTV '73, Lancia Appia coupé Pininfarina da amatore, Renault 5 TL '76. Visitateci! 1500 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, telefono 827782: Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 124, A.R. GT 1750, Ford Taunus 1,3, Renault 5 TL, Nsu 4 L, 1200 TT, Mini 850, Citroen GS Pallas, Simca 1000 LS-GLS, rallye, 1100 GLS-Special, 1301 S, 1307 GLS, Chrysler 2 1 automatico, Horizon SX '79, Matra Bagheera. 14332 Q

A.A.A.A.A.A. SU FORD FIESTA 200.000 LIRE DI RISPARMIO REALE. PAGAMENTO: la tua vettura usata più 36 piccole rate, senza cambiali. Il tutto alla Nuova Concessionaria via Caboto n. 24 e via S. Francesco n. 11, entro fine agosto. 10-8 Q

A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1. Autovetture Citroen nuove pronta consegna, massime valutazioni usato. Occasioni Fiat 500, 128, 132, 124 S, Citroen Dyane G, GS varie, DS, Alfasud, Renault 5, Mini 1000-1001, moto Benelli 250 '75, 650 '75, 750 '76, Matra Simca Ranch '79 garanzia fabbrica. 1501 Q

AFFARONE vendo Kawasaki 650 al miglior offerente. Telefonare 0481 31231. 450 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 78 79, Alfetta 2000 77, Giulia 1.3 super 74, Alfasud 1350 78, Alfasud L 75, Alfasud n. 77. FIAT 130 coupé aria condizionata 73, 132 2000 77, 127, 1050 special 3 porte 78, 127 special 3 porte 77. RENAULT 14 TL 77, 5 TS 76. CITROEN GS 1200 fam, Dyane 6 78 LN 75. PEUGEOT coupé 77. FORD Granada 78, Fiesta 1100 S 78. RANCE ROVER 76. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 1328 Q

FIAT Ritmo 60 L 8 mesi vita. Telef. 765205, 12-15. 14426 Q

FIAT 850 coupé 1971, 125 special 1972, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 1973, Fiat campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, Ford pullmino 71. Tel. 231193. 1304 Q

LADA NIVA il prestigioso fuoristrada, finalmente visibile presso Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, telefono n. 766880. 14201 Q

OCCASIONI 127, Mini Cooper, Mini De Tommaso, R 14, Simca 1100, Beta Coupé, Porsche, Alfa 2000, Land Rover diesel, 130 Berlina, KTM 125. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. 14201 Q

VENDO pulmino 750 850 70, 131 1300 76, R4 71, 128 fam. 72, 127 74, A 112 71, 500 72, Argt 1300 71, 125 70, 124 68, Opel [illegible] 72, 850 69, Mini 74, B. Casale 7. Tel. 826084. 13329 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

ALBERGO Muggia con bar ristorante adatto conduzione familiare cedesi attività, condizioni interessanti, 766676. 19-8 R

BAR buffet ottima posizione posteggio forte passaggio vendesi, pizzeria centro avviatissima vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1460 R

BUFFET birreria pizzeria centralissima licenza asporto e caffè, adatto altre attività, escluso abbigliameto cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1460 R

CERCO prestito L. 4.000.000 in 20 mesi con interesse. Tel. 828671 dopo le 10. 14427 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A. AGLI amanti mare natura agriturismo vendonsi miniappezzamenti terreno attrezzato su costa navigabile laguna Aquileia. Ottimo investimento vocazione sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 162 S

A.A.A. DOLOMITI Immobiliare Cadore vende a Pieve di Cadore, Tai, Valle, Vodo, Calalzo, Domegge, Laggio, Lorenzago, appartamenti finiti e in costruzione a partire da lire 25.000.000. Possibilità di mutuo. Telefonare 0435/2552. 13794 1 S

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione appartamenti varie grandezze splendida vista. Impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere. Telefono 414180. 14275 S

A. ACIT. VIA VECELLIO vendonsi ultimi appartamenti 1-2 stanze cucina wc. Minimo contanti 2.500.000. Resto mutuo. XX SETTEMBRE, cinque stanze servizi. MANSARDA CORSO, 2 stanze cucina doccia. VIA CAPRIN camera cameretta cucina wc. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1494 S

A. ACIT S. GIACOMO. Consegna fine anno, prezzi bloccati. Mutui approvati. Permute con l'usato. Disponibili ultimi soggiorno due stanze, doppi servizi, poggioli, altri soggiorno stanza cucina bagno tutti comforts, posto macchina. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1494 S

A. ACIT. CONDOMINIO vicinanze VILLA REVOLTELLA, varie grandezze tutti comforts cantina posti macchina. Prezzi bloccati. Si accettano anche permute. Libera visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1494 S

A. ACIT. PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1494 S

A. ACIT. PRONTENTRATA. Liberi GIARDINO PUBBLICO 2 stanze soggiorno cucinino comforts. VALMAURA nuovo soggiorno due stanze cucina servizi. STAZIONE 5 stanze stanzetta cucina ascensore. FABIOSEVERO mansarda 2 stanze cucina, bagno. SISTIANA con giardinetto proprio soggiorno due stanze cucina servizi garage. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 1494 S

A. ACIT PERUGINO vendesi soggiorno 2 stanze cucina servizi poggioli. VIA GATTERI casa bella 2 stanze cucina terrazza. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1494 S

A. ACIT. ATTICO panoramicissimo 190 mq nuovo primentrata, garage. Finiture extralusso. S Lazzaro 3 tel. 68810. 1494 S

A. ACIT. VIA CRISPI da ristrutturare, 3 stanze cucina wc giardinetto proprio. Contanti 7.300.000. Resto mutuo approvato S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1494 S

IL PICCOLO
EDIZIONE VACANZE

Con tutte le notizie della cronaca di
TRIESTE, GORIZIA, MONFALCONE, UDINE e della REGIONE

Troverete in vendita il vostro giornale
nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico
BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CHIOGGIA
DUINO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
SISTIANA
Tutti i lidi dell'Alto e Medio Adriatico.

Spiagge del Tirreno
FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige
BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CASTELROTTO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
PICCOLINO
S.CANDIDO
S.CASSIANO IN BADIA
S.CRISTINA VALGARDENA
S.MARTINO IN BADIA
S.VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SESTO DI PUSTERIA
SIUSI
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese
AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO
ZUEL - CORTINA

Carnia
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COCCAU
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico
CAMPITELLO DI S.NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore
AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIC
VODO DI CADORE

Pedemontana Pordenonese
AVIANO
BARCIS
CIMOLAIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana Spilimberghese
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano
CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
DOGNA
FUSINE LAGHI
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
COREDO
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
IMER DI PRIMIERO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MEZZANO DI PRIMIERO
MOENA
PALU'
PANCHIA DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PEDRAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SIROR
SORAGA DI FASSA
STREMBO
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali
ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
FIUGGI
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TABIANO
TORREGLIA

Laghi
DESENZANO
SALO'
SIRMIONE

A. ACIT. BASOVIZZA vicinanze vendonsi 2 lotti terreno con rustico, progetto approvato per trasformazione, per complessivi mq 2600 divisibili. Visione progetto S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1494 S

ACQUISTO appartamento due stanze, soggiorno, bagno, ascensore. Telefonare 772347. 12-8 S

ACQUISTASI appartamento — stanza, soggiorno, cucinino. — Pagamento contanti, telefonare 61712. 14317 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina gabinetto occupato minimo contanti vendesi 9-13. Tel. 64216. 14133 S

APPARTAMENTI piccoli pronta consegna primo ingresso signorili centrali con autorimessa. Prezzi favorevolissimi con mutuo già approvato. Telef. 775735. 14322 S

CENTRALE lussuoso, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 14317 S

«COMPLESSO Le Agavi» palazzine in corso costruzione, appartamenti diverse grandezze, rifiniture accurate, box e posti macchina, zone verdi, campi gioco, cucine completamente arredate. Mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, rincari futuri già concordati. Impresa vende uffici v. Carpineto n. 5, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. Tel. 812219. 13971 S

GRETTA appartamentino, stanza cucina, doccina, vende lire 10.000.000 Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 14317 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI, 2 TRIESTE vende zona Servola casa nuovissima ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo ampio, box. Tel. 764317. 11-8 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI, 2 TRIESTE vende Brigata Casale salone, cucinotto, 2 letto, bagno, ripostiglio, terrazzo. Tel. 772737. 11-8 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI, 2 TRIESTE vende Piazza Volontari Giuliani, salone, studio, 2 letto, cucina, bagno, ripostiglio ristrutturato. Tel. 764317. 11-8 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI, 2 TRIESTE vende terreni costruibili Muggia e Opicina zone validissime. Tel. 772737. 11-8 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI, 2 TRIESTE vende villa con giardino centro-città. Tel. 764317. 11-8 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI, 2 TRIESTE vende Ressmann 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, giardinetto proprio 37.000.000. Tel. 772737. 11-8 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI, 2 TRIESTE vende via Rigutti III piano, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ascensore, riscaldamento. Tel. 764317. 11-8 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI, 2 TRIESTE via S. Nicolò appartamento uso ufficio 100 mq da ristrutturare. Tel. 772737. 11-8 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI, 2 TRIESTE vende od affitta magazzino centralissimo 320 mq. Tel. 764317. 11-8 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI, 2 TRIESTE vende appartamenti con ampie terrazze primo ingresso, vista totale, mutuo di cantiere BAIAMONTI. Tel. 772737. 11-8 S

IMPRESA vende appartamenti liberi e occupati complesso recente costruzione, tutti i conforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 812219; 15-18. 13971 S

LOCALE 110 mq più soppalchi zona ospedale con ufficio e servizi, carrabile casa, recente molto adatto attività magazzino vendite e assistenza tecnica 766676. 19-8 S

PICCARDI rifiniture lusso, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10, Tel. 61712. 14317 S

TENUTA boschiva con rustico. Collio cormonese vendesi. Tel. 0481-777254. 661 S

VIA UDINE 41. Vendesi libero ultimo piano con ascensore riscaldamento, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. VISITE SUL POSTO FERIALI 11-12, tel. 68677. T.A 1494 S

VILLA stile carsico Aurisina con rifiniture legno e pietra, saloncino, cucina, 3 stanze, 2 servizi, taverna, giardino vendesi, prontingresso 766676. 19-8 S

500 mq terreno per villetta S. Sabba, Pantaleone, vendesi 14 milioni, 766676. 19-8 S

4.500.000 piedaterre 25 mq con servizio igienico acqua luce gas luminoso d'Alviano 766676. 19-8 S

12.000.000 Bramante 5, vendesi affittato 2 stanze, servizi, soleggiato minimo contanti 4 milioni, 766676. 19 8 S

16.000.000 Stradavecchia Istria 2, staze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi affittato minimo contanti 6 milioni, 766676. 19-8 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

PENSIONE Stella Alpina, San Pietro di Cadore. Dal 20 agosto 11-12.000 camere con servizi, ottimo trattamento. 0435-62723 e 62690. 160 T

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche, contratti. Telefonare 209057. 14068 V

BAMBINO giovane signora diplomata esperta accudirebbe proprio domicilio. Telefonare Monfalcone 0481 - 75628. 51 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco con pedigrée. Telefonare Grado 81303. 14419 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

CONCESSIONARIA Roller Monfalcone via Boito 30 dispone ampio parcheggio Caravan lire 4.500 mensili. Tel. 45991. 050295 Z

MOTOSCAFO m 4,20, Mercury 20, dotazioni di bordo sci e traino 1.700.000. Ore ufficio n. 910520. 14205 Z

VENDESI Turbin 27 come nuovo sei posti letto a 3 cabine pronto alla boa. Tel. 2924 Gorizia. 662 Z

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
8.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 18/6 al 29/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino a nuovo avviso con autocorse
8.43 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (2)
9.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.48 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.58 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.38 Ex Venezia S.L.
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
21.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.36 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.10 R *Rialto - Milano* - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). (Dall'1/7 e fino a nuovo avviso si effettua con autocorse)
15.18 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì sabato dal 28/5 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 29/5 al 28/9/1979

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (soppresso nei giorni festivi)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D *Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 28/5 al 3/6 e dal 10/6 al 22/9/79)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (parte da Udine nei giorni festivi e dal 6 al 15/8/1979)
10.03 D *Oesterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
17.26 D Udine
18.03 L Udine
19.26 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
23.46 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

Il presente orario è valido per il solo periodo estivo dal 27 maggio al 29 settembre 1979.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (2)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado (6)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex Villa Opicina - Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje, Venezia - Atene e Venezia - Istanbul)

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 30/5 al 29/9/79
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di venerdì
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 28/5 al 27/9/79
(6) Soppresso il giorno 16/8/79

ARRIVI

6.49 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma) (5)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste) (6)
8.55 Ex Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia, Istanbul - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	07.00	10.50
	14.50	15.45
Atene	11.10	18.15
Barcellona	07.30	14.05
	18.30	22.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	13.05
Düsseldorf	14.50	21.35
Francoforte	07.00	11.20
	14.50	20.10
Istanbul	07.20	16.05
Londra	07.00	09.50
	14.50	18.00
Madrid	14.50	20.15
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	16.45
Parigi	07.00	10.35
	14.50	20.55
Stoccolma	07.00	13.50
Stoccarda	14.50	21.30
Zurigo	07.30	09.05
	14.50	18.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	19.30	23.50
Atene	17.45	22.00
	19.05	23.50
Barcellona	14.45	22.30
Bruxelles	10.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	16.35	22.50
Düsseldorf	05.55	14.10
	14.45	22.50
Francoforte	17.35	23.50
Ginevra	19.10	23.50
Istanbul	16.50	22.00
Londra	09.20	14.10
	17.30	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	17.50	22.50
New York	19.30	14.10*
Parigi	11.10	14.10
	17.10	22.50
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	06.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

* il giorno dopo